2022

Bilancio di PREVISIONE

inarCASSA
Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

© Tommaso Venettoni

PRESIDENTE	Arch. Giuseppe Santoro (*)
VICE PRESIDENTE	Ing. Massimo Garbari (*)
CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE	Arch. Antonio Marco Alcaro Ing. Nicola Caccavale (*) Ing. Egidio Comodo Ing. Silvia Antonia Virginia Fagioli (*) Arch. Filippo Franchetti Rosada Arch. Paolo Marchesi Arch. Stefano navone (*) Ing. Stefano Alessandro Maria Sapienza Ing. Massimo Trotta
COLLEGIO DEI SINDACI	Dott. Federico Berruti (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) Dott.ssa Barbara Filippi (Ministero dell'Economia e delle Finanze) Dott.ssa Cristiana Ciavattone (Ministero della Giustizia) Ing. Pietro Faraone Ing. Enrico Giuseppe Oriella
DIRETTORE GENERALE	Dott. Marco Maria Luchino Mizzau

(*) MEMBRI GIUNTA ESECUTIVA

ELENCO DELEGATI

INGEGNERI

Cognome	Nome	PROVINCIA	Cognome	Nome	PROVINCIA
ABIS	Massimo	Oristano	GRIGNAFFINI	Fulvio	Parma
AGAPITO	Daniele	Trieste	GROSJACQUES	Michel	Aosta
ALONGI	Ugo Maria	Enna	GUANETTI	Claudio	Varese
ARBIZZANI	Giuliano	Forli'-Cesena	LAPACCIANA	Giuseppe	Matera
ARDUINI	Massimo	Viterbo	LENZI	Stefano	Lucca
BASSI	Giuseppe	Bergamo	MAGNONE	Mario	Asti
BERTANI	Claudio	Monza-Brianza	MANIS	Massimiliano	Carbonia-Iglesias
BETTI	Riccardo	Pisa	MANSI	Sabino	Barletta-Andria-Trani
BIAGINI	Franca	Bologna	MARANGONI	Euro	Ravenna
BIGAGLI	Alessandro Claudio	Prato	MARTELLETTI	Marco	Verbania
BRANDI	Roberto	Chieti	MASCIOVECCHIO	Elio	L'Aquila
BRODOLINI	Mario Francesco	Macerata	MASSARENTI	Edi	Ferrara
BUCCIONI	Roberto	Rieti	MAULONI	Mario	Ascoli Piceno
CACCAVALE	Nicola	Bari	MESSINA	Antonio	Trapani
CALZETTA	Gianluigi	Genova	MICCICHE'	Maria	Agrigento
CANE'	Giovanni Paolo	Isernia	MIRENDA	Gianluca	Messina
CAPPIELLO	Carla	Roma	MODOLO	Andrea	Treviso
CARANTA	Lorenzo	Cuneo	MONTAGNA	Roberto	Pavia
CARINI	Michele	Frosinone	MONTE	Pietro Gerardo	Foggia
CARINI	Enrico	Lodi	MORSIANI	Renato	Pesaro Urbino
CARINI	Silvio	Piacenza	MURATORE	Marco	Catania
CARLOTTI	Franco	Rimini	MUREDDU	Peppino	Nuoro
CARRA'	Riccardo	Alessandria	NARDI	Stefano Andrea	Reggio Emilia
CELLINI	Claudia	Venezia	NICOLO'	Giovanni	Verona
CHESSA	Luigi	Ogliastra	NOTARSTEFANO	Danilo Antonio	Caltanissetta
CLARELLI	Sergio	Lecco	ORIELLA	Enrico Giuseppe	Vicenza
COMODO	Egidio	Potenza	PAROLI	Giulio	Livorno
CORNELI	Cesare	Perugia	PATRONELLI	Giovanni	Taranto
COTICONI	Lucia	Roma	PATTERI	Andrea	Sassari
DE FABRIZIO	Lorenzo Daniele	Lecce	PAVIA	Roberto	Vercelli
DE FAZIO	Carlo	Massa Carrara	PERNA	Gianluca	Cosenza
DE MAIO	Andrea	Napoli	PERRIA	Andrea	Cagliari
DE MARCHI	Sergio	Gorizia	PESCATORE	Vincenzo	Brindisi
DE ROSA	Raffaele	Napoli	PIRAS	Massimiliano	Medio Campidano
DELLA QUEVA	Paolo	Firenze	PUSTERLA	Cristiano	Como
DI BERT	Matteo	Udine	RATINI	Marco	Terni
DI GIANNANDREA	Giuseppe	Teramo	RIBONI	Maurizio	Novara
DONADIO	Arturo Franco Luigi	Milano	RIZZA	Andrea	Ragusa
D'ONOFRIO	Massimo	Caserta	ROMAGNOLI	Alberto	Ancona
FAGIOLI	Silvia Antonia Virginia	Milano	RONDINELLI	Bruno	Vibo Valentia
FALSINI	Alessandro	Arezzo	ROSSETTI	Massimiliano	Roma
FARAONE	Pietro	Palermo	ROSSI	Mirko	Rovigo
FASULO	Antonio	Avellino	RUTILI	Ester Maria	Fermo
FEDERICO	Roberto Antonio	Crotone	SACCA'	Salvatore	Catanzaro
FERRANTE	Tommaso	Mantova	SAPIENZA	Stefano Alessandro Maria	Torino
FIETTA	Franco	Bolzano	TANCREDI	Angelo Mario	Olbia-Tempio
FORMAIO	Giuseppe	Pordenone	TARANTINO	Luca	Imperia
FRANCHETTI ROSADA	Giorgio	La Spezia	TERROSI	Gianluca	Siena
GADOLA	Luca	Sondrio	TROTTA	Massimo	Salerno
GAMBUZZI	Augusto	Modena	TUROLLA	Leonardo	Padova
GAMINARA	Marco	Savona	VANELLI	Bernardo	Cremona
GARBARI	Massimo	Trento	VERDINO	Paolo	Benevento
GARIAZZO	Pier Giorgio	Biella	VICARETTI	Maurizio	Pescara
GASPARINI	Alessandro	Brescia	VIENNI	Luca	Pistoia
GHINI	Mauro	Grosseto	VINCI	Gaetano	Siracusa
GIANDORIGGIO	Domenico	Reggio Calabria	ZACCARO	Federico Giuseppe	Campobasso
GNECH	Michele	Belluno	ZORZETTO	Gianluca	Latina

ELENCO DELEGATI

ARCHITETTI

COGNOME	NOME	PROVINCIA	COGNOME	NOME	PROVINCIA
AGOSTINETTO	Gianfranco	Belluno	LOCHI	Giancarlo	Oristano
ALCARO	Antonio	Roma	LUCARELLI	Anna Maria	Bari
ALU'	Salvatore Maria	Caltanissetta	MANNANICI	Maurizio	Catania
ANGELI	Emanuela	Ancona	MARCHESI	Paolo	Pavia
BARBACINI	Ilaria	Parma	MARICCHIO	Michela	Gorizia
BARONE	Pasquale	Roma	MARTINELLI	Sergio	Rovigo
BECCHI	Giuliano Mario	Torino	MARTINOTTI	Marina	Vercelli
BERNINI	Rita	Milano	MATCOVICH	Andrea	Perugia
BISCEGLIE	Carla	Crotone	MERCURIALI	Marco	Forli'-Cesena
BISELLI	Carlo	Carbonia-Iglesias	MOJOLI	Margherita	Como
BISI	Fausto	Reggio Emilia	MONTIN	Liliana	Padova
BOANO	Alessandro	Asti	MORETTI	Pierluigi	Fermo
BONANNO	Dario	Palermo	MUGGERI	Carlo	Vibo Valentia
BORGONOVO	Claudia Maria	Monza-Brianza	NAVONE	Stefano	Olbia-Tempio
BORTOLETTO	Lara	Venezia	NUZZO	Giovanni	Trapani
BOSCO	Michela	Udine	PALAMARA	Michele	Messina
CAGGIANO	Paolo	Pistoia	PANEBIANCO	Giuseppe	Imperia
CAMERINO	Dario	Alessandria	PAOLUCCI	Alessandro	Rieti
CANULLO	Claudio	Macerata	PARRELLO	Caterina	Milano
CAPRIO	Pasquale	Salerno	PASQUARELLI	Lorenzo	Roma
CATONI	Luciano	Grosseto	PERSIA	Mario	L'Aquila
CECCHINI	Vittorio	Verona	PEVARELLO	Fabio	Varese
CICCHITTI	Maria	Chieti	PEZZONI	Luigi	Brescia
CINI	Roberta	Livorno	POLICHETTI	Gennaro	Napoli
COLIN	Stefano	Pordenone	POMARO	Alberto	Biella
COLLU	Giulia	Medio Campidano	PORCU	Marco	Nuoro
COSTABILE	Pasquale	Cosenza	POZZI	Francesca	Ferrara
CROBE	Antonio	Latina	PREGLIASCO	Luca	Massa Carrara
D'ANGELO	Gianluigi	Pescara	PRESTIFILIPPO	Cinzia	Ogliastra
DE ANGELIS	Francesco Maria	Frosinone	PUCHETTI	Guido	Campobasso
DE LUCA	Felice	Torino	RESSA	Antonio	Avellino
DE ROSA	Francesco	Sassari	ROCCHIA	Fabrizio	Cuneo
DEL PINTO	Stefano	Terni	RUGHETTO	Paolo	Lecco
DELITALA	Francesco	Cagliari	SALAMINA	Vincenzo	Taranto
D'ERRICO	Sergio	Pesaro Urbino	SANTORO	Giuseppe	Siracusa
FACCILONGO	Francesco	Foggia	SASSO	Giacomo	Savona
FANELLI	Pasquale	Brindisi	SAVINO	Pierfranco	Verbania
FERRADINI	Simona	Milano	SCANDROGLIO	Annalisa	Milano
FIASCHI	Federica	Prato	SCHETTINO	Fausto	Benevento
FICCO	Arcangelo	Barletta-Andria-Trani	SCOLLO	Salvatore	Ragusa
FIORENTINO	Maria Pia Irene	Lecce	SENZALARI	Cesare	Lodi
FOSSA	Enrico	Genova	SIROTTI	Massimiliano	Rimini
FRANCHETTI ROSADA	Filippo	La Spezia	STEFANELLI	Nicola	Sondrio
FUSCO	Fabrizio	Caserta	STERPETTI	Massimo	Isernia
GALVANI	Giacomo	Aosta	STRAMANDINOLI	Michele	Bolzano
GATTAMORTA	Gioia	Ravenna	STRANIERI	Patrizia	Lucca
GORRA	Luigi	Piacenza	TELLARINI	Luciano	Bologna
GOZZI	Bruna	Cremona	TOMASI	Alessia	Trento
GRIGNASCHI	Fernando	Novara	TRAPE'	Mauro	Viterbo
GRIMALDI	Giuseppe	Agrigento	VALENTI	Alessandro	Mantova
GUELI	Angelo	Firenze	VALLE	Gianluca	Roma
GUGLIARA	Salvatore	Enna	VALLESE	Giustino	Teramo
GUGLIELMINI	Antonio	Vicenza	VISONE	Beniamino	Napoli
LAGAZZO	Arrigo	Reggio Calabria	VITALI	Silvia	Bergamo
LENZI	Barbara	Siena	VIVIANI	Fabio	Ascoli Piceno
LEON	Gerardo Antonio	Potenza	VRABEC	Paolo	Trieste
LEONE	Natalia	Modena	ZAPPALORTI	Lorella	Firenze
LINCIANO	Albertino	Pisa	ZIZZI	Caterina Giovanna	Catanzaro
LIUZZI	Domenico	Matera			

INDICE

RELAZIONE DEL PRESIDENTE 1

RELAZIONE SULLA GESTIONE 3

1 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO 3

1.1 – IL CONTESTO MACROECONOMICO 3

1.2 – LO SCENARIO PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE 11

1.3 – IL SISTEMA DELLE CASSE DI PREVIDENZA 12

2 - LE DINAMICHE DI INARCASSA 16

2.1 – LE DINAMICHE PREVIDENZIALI 16

2.2 – LE DINAMICHE DEL PATRIMONIO 24

3 - LA PROGRAMMAZIONE E OBIETTIVI DI MEDIO PERIODO 29

3.1 – IL PIANO INDUSTRIALE 2020-2025 29

3.2 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA/GOVERNANCE 30

3.3 – ADEGUATEZZA/EQUITA'/SOSTENIBILITA' 33

3.4 – TUTELA SOCIALE/SOSTEGNO AL REDDITO E ALLA FAMIGLIA 34

3.5 – TUTELA DELL'AMBIENTE 34

3.6 – COMUNICAZIONE 36

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE 39

PREVENTIVO FINANZIARIO 57

PIANO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI 57

PIANO DEI FLUSSI DI CASSA 59

PIANO DI INVESTIMENTO 60

FONDO INTERNO DI PREVIDENZA 61

ADEMPIMENTI EX ART. 2 E 3 DEL DECRETO 27 MARZO 2013 62

BUDGET ECONOMICO ANNUALE RICLASSIFICATO 62

BUDGET ECONOMICO TRIENNALE 64

RELAZIONE ILLUSTRATIVA 65

PROSPETTO DELLE PREVISIONI DI SPESA COMPLESSIVA ARTICOLATO PER MISSIONI E PROGRAMMI 67

PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO 68

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI 71

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Care Delegate e Cari Delegati,

il mese di novembre ci vede riuniti per il consueto appuntamento annuale con il bilancio di previsione, documento nel quale, partendo dall'analisi della situazione attuale e declinando gli obiettivi strategici di medio periodo, si definiscono le stime per l'anno che verrà e che vedono il 2022 chiudere con un risultato stimato di 475.820 migliaia di euro. Un dato, questo, che ben riflette il contesto nazionale.

VOCE	CONSUNTIVO 2020	PREVENTIVO 2021	PRECONSUNTIVO 2021	PREVENTIVO 2022
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	278.585	218.893	375.475	337.589
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIO	228.660	176.646	338.096	183.905
SALDO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-24.994	-30.522	-27.740	-32.022
ALTRI PROVENTI E COSTI	3.247	-13.127	-2.111	-13.652
AVANZO ECONOMICO	**485.499**	**351.890**	**683.720**	**475.820**

Anche se l'emergenza sanitaria è ancora in corso, l'andamento macroeconomico del Paese lascia ben sperare, nonostante la recessione conseguente alle decisioni governative adottate per contrastare la diffusione del virus. Lo ha recentemente sottolineato il Presidente del Consiglio Mario Draghi durante il suo intervento all'Accademia dei Lincei, evidenziando che i dati pubblicati dalla Commissione Europea, che per quest'anno prevedono un aumento del Pil del 4,2 per cento sia in Italia che nell'UE, saranno rivisti al rialzo, anche in maniera significativa.
Le buone notizie sono confortate dai dati economici contenuti nella Nota di aggiornamento al DEF di ottobre. Nel primo semestre dell'anno la crescita del PIL reale ha superato le previsioni e, anche a fronte di un possibile rallentamento negli ultimi tre mesi dell'anno, la stima di aumento del PIL sale al 6,0 per cento, dato superiore a quanto ipotizzato nel DEF ad aprile scorso.

Torniamo a sorridere, dunque, e a pensare al domani con maggiore serenità, come padri e madri di famiglia, come liberi professionisti e come amministratori del futuro previdenziale dei nostri associati. Un tempo, non molti anni fa, essere un libero professionista significava distinguersi da attività subordinate guardando ad un futuro ricco di soddisfazioni, impegni lavorativi, innovazioni, sfide. Ora come allora abbiamo il dovere di avere fiducia nelle nostre capacità di ripresa con lo stesso slancio che ci ha sempre contraddistinto.
A sostenere la ripresa c'è anche la posizione assunta dalla Bce, che intende mantenere condizioni finanziarie favorevoli per vincere l'incertezza di famiglie e imprese, più disposte a prendere denaro a prestito e investire quando il futuro è più sicuro. Infatti, ciò che rende il debito buono, o cattivo, è l'uso che si fa delle risorse impiegate. Questo è particolarmente importante nell'attuale, delicata fase di transizione che richiede investimenti in grado di rilanciare la domanda e migliorare l'offerta. L'assistenzialismo non basta, servono scelte lungimiranti.
Gli investimenti previsti dovranno servire a colmare il deficit infrastrutturale del Paese che, primo in Europa ad essere colpito dalla pandemia, sta già tornando a correre, registrando negli ultimi mesi la crescita economica più sostenuta all'interno del G7. Tanto da essere definita, dal Financial Times, un vero e proprio "miracolo economico" reso possibile dalla poderosa campagna vaccinale, che ha consentito la riapertura delle attività.

In un contesto senza precedenti nella storia recente la realizzazione del PNRR sarà la grande sfida dei prossimi anni, da affrontare rimanendo uniti e continuando ad avere fiducia nelle istituzioni.
Al tempo stesso ci aspettiamo che questo governo vinca la scommessa per il futuro del Paese e delle nostre categorie consentendoci di ridisegnare le platee previdenziali e garantendo processi con percorsi efficienti, tempi certi e verifiche sicure.
Ma innovazione e infrastrutture non basteranno per tornare a far sorridere i nostri figli e le prossime generazioni se non avremo il coraggio di costruire una vera e propria transizione ecologica che possa mettere fine agli enormi danni arrecati al pianeta e ci conduca ad uno sviluppo ambientale sostenibile. Non è ipotizzabile per nessuno mancare gli obiettivi globali, seppur ambiziosi, fissati dal PNRR al 2030 e al 2050. Non lo è, a maggior ragione, per un Paese come l'Italia il cui ecosistema naturale, di valore inestimabile, è universalmente riconosciuto come il tratto fondante dell'identità nazionale. Se è vero che la responsabilità primaria del contrasto ai cambiamenti climatici ricade sui governi, che possono, con strumenti incentivanti, facilitare il passaggio ad un modello economico sostenibile, è altrettanto vero che da essa nessuno di noi può ritenersi escluso e anche Inarcassa deve fare la sua parte.

Siamo produttori di welfare ma siamo anche investitori di lungo periodo che, sposando i principi di investimento responsabile sostenuti dalle Nazioni Unite, concorrono al raggiungimento degli obiettivi ambientali e sociali posti dal governo. Né potrebbe essere diversamente. Gli eventi catastrofici provocati dalla pandemia ci devono spingere a pensare in modo completamente diverso. Guai se restassimo ancorati al passato e ci limitassimo ad invocare il "torni tutto come prima". Avremmo veramente buttato via una formidabile opportunità per cambiare il mondo, le nostre vite e quelle dei nostri giovani.

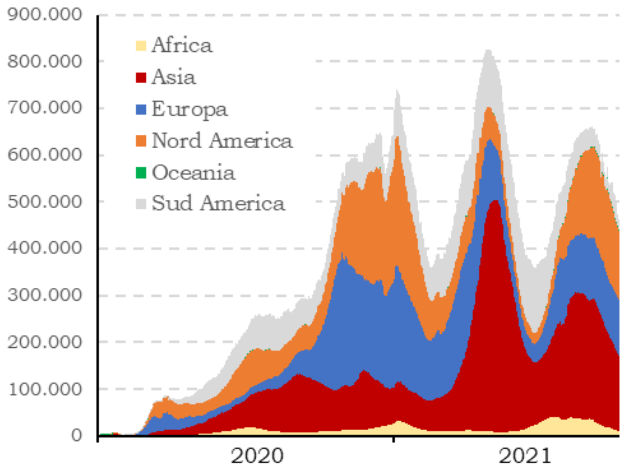
RELAZIONE SULLA GESTIONE

1 – LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

1.1 – IL CONTESTO MACROECONOMICO

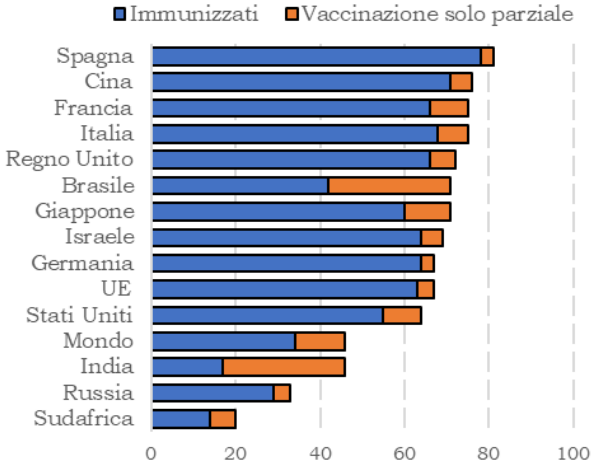
Il quadro economico globale del 2020 e del 2021 è stato condizionato dalla pandemia da Covid-19; dall'inizio dell'emergenza sono stati contagiati oltre 220 milioni di persone, con più di 4,5 milioni di morti. Dopo il crollo del primo semestre 2020, l'attività produttiva è in espansione in tutte le economie che beneficiano dei progressi nella campagna vaccinale. Permangono, tuttavia, diversi fattori di rischio legati all'uscita, in prospettiva, dalla fase di straordinarietà delle politiche economiche, all'eccesso di liquidità sui mercati ma anche al possibile insorgere di nuove varianti del virus.

Casi di Coronavirus per area geografica
(media mobile a 7 giorni)



Fonte: Our world in data (30 settembre 2021)

Vaccinazioni nei principali Paesi
(valori % sul totale della popolazione vaccinabile)



Fonte: Our world in data (30 settembre 2021)

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

La recessione economica del 2020 è stata la più forte dopo la Seconda guerra mondiale. Le misure straordinarie di politica monetaria delle Banche Centrali hanno evitato che la crisi sanitaria divenisse anche una crisi finanziaria, mantenendo i tassi di policy ai minimi storici per assicurare condizioni favorevoli sul mercato del credito. Le misure di politica fiscale senza precedenti, adottate in tutti i Paesi, hanno permesso di contenere gli effetti negativi della crisi pandemica sulle famiglie e sulle attività produttive. Negli Stati Uniti, la spesa pubblica è aumentata di oltre il 25% del PIL 2020 dall'inizio dell'emergenza, nell'UE del 3,8%. Le politiche economiche espansive e la graduale riapertura dell'attività produttiva hanno portato ad un forte recupero dell'economia nella seconda parte del 2020.

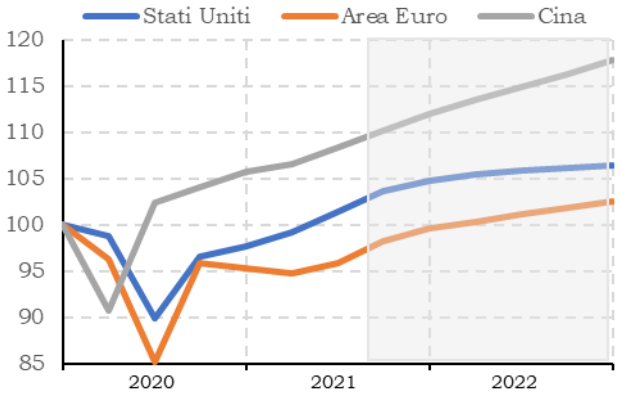
Ad inizio 2021, la ripresa ha acquistato vigore negli Stati Uniti: sono ripartiti i consumi e gli investimenti e si è ridotta la disoccupazione; il rallentamento della campagna vaccinale e il diffondersi della variante Delta nel Paese nei mesi estivi, però, rischiano di frenare l'economia nella seconda parte dell'anno.

PIL nelle maggiori economie
(var % annue e previsioni FMI 2021-2022)

	2018	2019	2020	2021	2022
Mondo	3,5	2,8	-3,3	5,9	4,9
Econ. Avanzate	2,3	1,6	-4,6	5,2	4,5
Stati Uniti	3,0	2,2	-4,7	6,0	5,2
Giappone	0,3	0,7	-4,8	2,4	3,2
Area Euro	1,8	1,3	-6,6	5,0	4,3
- Italia	0,8	0,3	-8,9	5,8	4,2
Econ. Emergenti	4,5	3,7	-2,1	6,4	5,1
Cina	6,7	6,1	2,3	8,0	5,6

Fonte: FMI (ottobre 2021)

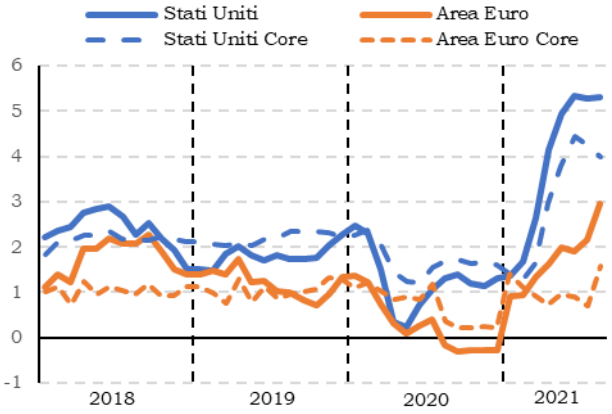
PIL: Stati Uniti, Cina, Area Euro, 2019-2022
(indice IV tr. 2019 = 100)



Fonte: OCSE (settembre 2021)

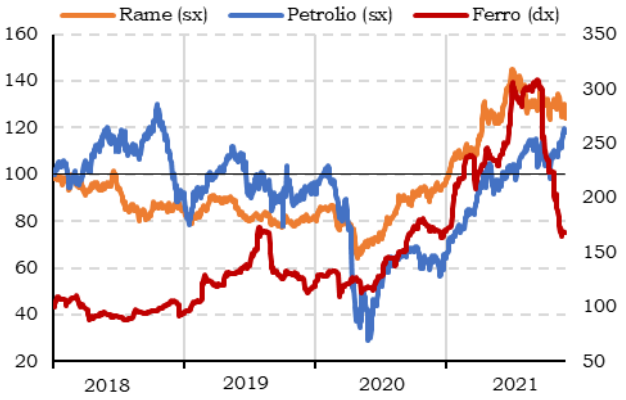
Nell'area euro, il recupero è stato inizialmente meno sostenuto, ma l'avanzamento della campagna vaccinale, nei mesi estivi, ha portato ad un generale miglioramento nel clima di fiducia, consentendo, dopo gli investimenti, una ripartenza anche dei consumi, in particolare nei settori più colpiti come i servizi e le attività più legate alla socialità. Le stime FMI prevedono una crescita del PIL per gli Stati Uniti +6% nel 2021 e quasi +5,2% nel 2022; per l'Area Euro del 5,0% nel 2021 e del 4,3% nel 2022.

Inflazione: Stati Uniti, Area Euro, 2018-2021
(var % dei prezzi su base annua)



Fonte: Refinitiv

Materie prime: prezzi del petrolio, del rame e del ferro, 2018-2021 (indice 1 gennaio 2018 = 100)



Fonte: Refinitiv

La forte ripresa dell'attività produttiva ha provocato un brusco aumento dell'inflazione negli Stati Uniti (ad agosto +5,3% su base annua e +4% la componente core, al netto del prezzo dei beni energetici e alimentari) e nell'area euro (+3% ad agosto su base annua e +1,6% la componente core). Le cause principali sono l'incremento dei prezzi di energia e materie prime e le difficoltà di approvvigionamento di semilavorati, come i semiconduttori, per gli effetti della pandemia sulle catene di fornitura globali. Il timore è che l'incremento dei prezzi delle materie prime possa incidere anche sui prezzi di molti beni di consumo e rallentare la ripresa economica. L'aumento dell'inflazione potrebbe costringere la Federal Reserve a ridurre lo stimolo monetario prima della fine del 2021 e, dal 2022, ad aumentare i tassi di policy con probabili effetti negativi sui mercati finanziari e sulla ripresa economica globale. La BCE, nel meeting di settembre, ha intanto annunciato che ridurrà il volume mensile di acquisti di titoli nell'ambito

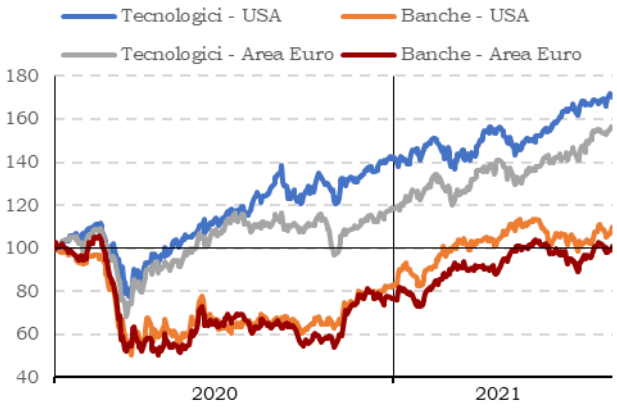
del Programma straordinario PEPP, visto il miglioramento della situazione economica europea, ribadendo tuttavia l'intenzione di mantenere i tassi invariati ancora a lungo.

I MERCATI FINANZIARI

Tutti i principali mercati azionari hanno registrato un calo nei primi mesi del 2020. La reazione delle Banche Centrali e dei governi ha permesso di scongiurare una crisi di lunga durata e avviato il recupero dei corsi azionari. Nella seconda metà del 2020, con i rendimenti delle obbligazioni ai minimi, gli investitori istituzionali hanno ricominciato ad impiegare la grande mole di liquidità disponibile in titoli con un profilo di rischio maggiore come le azioni, divenute vantaggiose dopo il calo di inizio pandemia. La ripresa dei mercati è stata guidata da titoli legati alla digitalizzazione e alla transizione ecologica. Le notizie sui vaccini hanno dato ulteriore fiducia ai mercati, prefigurando un'uscita dalla pandemia in tempi più rapidi del previsto. A fine 2020 l'S&P500 aveva già superato i valori di inizio anno (+16% a dicembre 2020 rispetto ai valori di inizio 2020; +37% a settembre 2021).

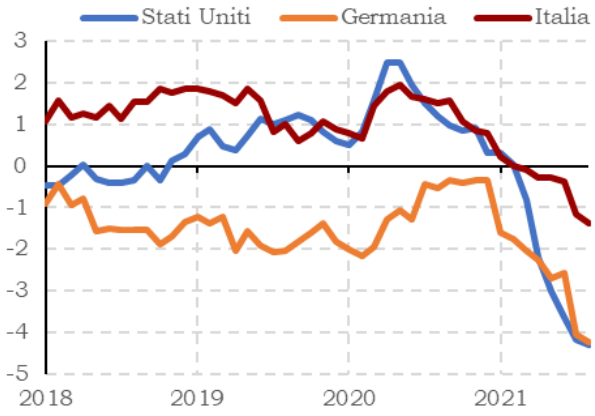
Il recupero dell'azionario europeo ed italiano ha richiesto più tempo ed è avvenuto ad inizio 2021, per la maggiore incidenza di settori ciclici come quello bancario ed energetico; l'indice Eurostoxx a dicembre 2020 era ancora il 5% al di sotto dei valori di inizio anno, mentre a settembre 2021 registra una quotazione superiore del 10% rispetto a gennaio 2020.

Mercati azionari: titoli tecnologici e bancari, 2020-2021
(indice 1 gennaio 2020 = 100)



F*onte:* Refinitiv

Rendimento reale titoli di Stato a 10 anni: Stati Uniti, Germania, Italia, 2018-2021 (valori %)

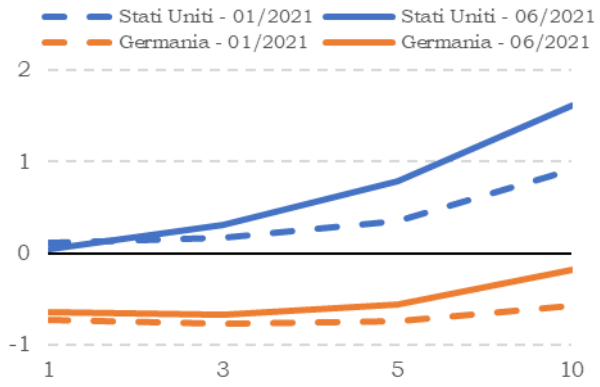


F*onte:* Refinitiv

Sul mercato dei principali titoli obbligazionari governativi internazionali nel corso del 2020 si è assistito ad una rilevante riduzione dei rendimenti per gli elevati volumi di acquisti delle Banche Centrali.

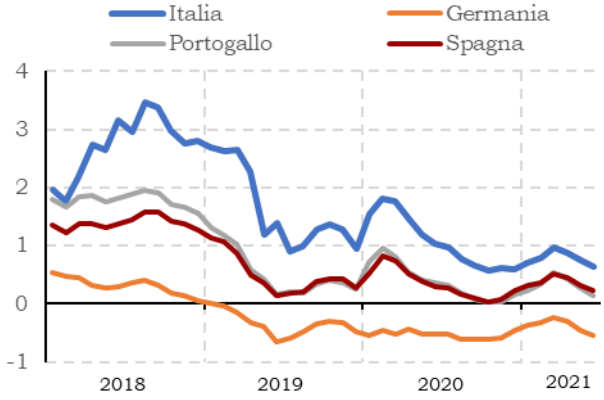
Anche i titoli di Stato italiani, dopo una prima fase di instabilità a marzo 2020 per timori sulla sostenibilità del debito con l'aggravarsi della situazione sanitaria, hanno registrato rendimenti ai minimi storici. Nei primi mesi del 2021, la crescita dell'inflazione ha portato a rendimenti reali negativi su tutti i principali titoli governativi delle economie avanzate, rendendo ancora più difficile per gli investitori trovare fonti di rendimento con un basso livello di rischio.

Curva dei rendimenti: Stati Uniti e Germania
(valori %)



Fonte: Refinitiv

Rendimento nominale titoli di Stato a 10 anni: Italia, Germania, Spagna e Portogallo, 2018-2021 (valori %)



Fonte: Refinitiv

L'ECONOMIA DELL'AREA EURO E DELL'ITALIA

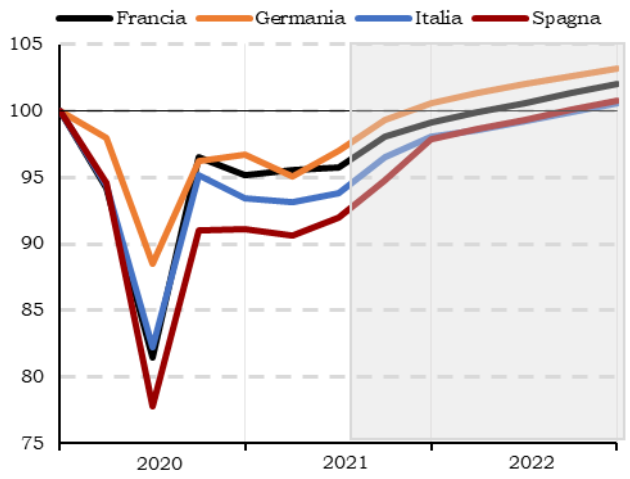
Nell'area euro le conseguenze della pandemia sono state molto forti per le economie di Spagna, Italia e Francia, Paesi maggiormente dipendenti da settori duramente colpiti come turismo e servizi. La Germania ha mostrato una maggiore resilienza grazie alla più rapida ripresa della manifattura e ad un minore impatto della crisi sanitaria nel Paese. Il PIL della Germania dovrebbe tornare ai livelli pre-pandemia già alla fine del 2021, mentre le altre economie dell'area euro dovrebbero completare il recupero nel primo semestre 2022.

PIL e componenti nelle maggiori economie dell'Area Euro, 2019-2021(var % sul periodo precedente)

		2019	2020				2021	
			I tr.	II tr.	III tr.	IV tr.	I tr.	II tr.
Francia	PIL	0,6	-8,2	-5,7	-13,5	18,6	-1,1	0,0	1,1
	Consumi	1,5	-5,9	-4,8	-11,6	18,2	-3,9	-0,1	0,9
	Investimenti	4,0	-8,6	-9,4	-15,8	26,2	2,5	0,4	2,4
Germania	PIL	1,5	-4,9	-1,8	-10,0	9,0	0,7	-2,0	1,6
	Consumi	1,9	-3,2	-1,2	-8,0	8,4	-1,6	-3,8	2,8
	Investimenti	1,8	-2,2	-0,1	-6,9	4,5	2,4	-0,7	0,5
Italia	PIL	0,3	-8,9	-5,6	-13,1	16,0	-1,8	0,2	2,7
	Consumi	0,0	-7,8	-5,1	-9,1	9,8	-1,6	-1,0	3,4
	Investimenti	1,1	-9,1	-7,9	-17,3	29,5	0,4	3,7	2,4
Spagna	PIL	2,0	-11,0	-5,4	-17,8	17,1	0,0	-0,4	2,8
	Consumi	1,3	-8,2	-4,1	-15,1	15,2	0,3	-0,3	4,9
	Investimenti	2,7	-11,4	-4,9	-20,5	21,5	1,0	-0,8	-1,5

Fonte: Eurostat

Pil: Francia, Germania, Italia e Spagna, 2020-2022
(indice IV tr. 2019 = 100)

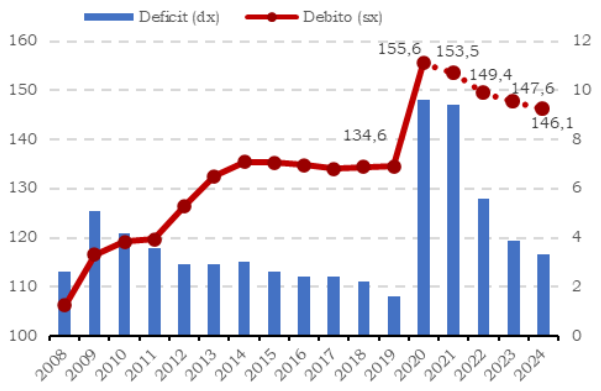


Fonte: OCSE

Le misure di contrasto alla pandemia e di sostegno all'economia hanno comportato una spesa pubblica aggiuntiva del 13,6% per la Germania e dell'11% per l'Italia. Il deficit pubblico italiano è passato dal 1,6% del 2019 al 9,6% del 2020 ed è previsto al 9,4% nel 2021; il debito dopo aver raggiunto quasi il 156% del PIL nel 2020, secondo le stime della NADEF inizierà a ridursi leggermente da quest'anno, per tornare ai livelli del 2019 solo nel 2030.

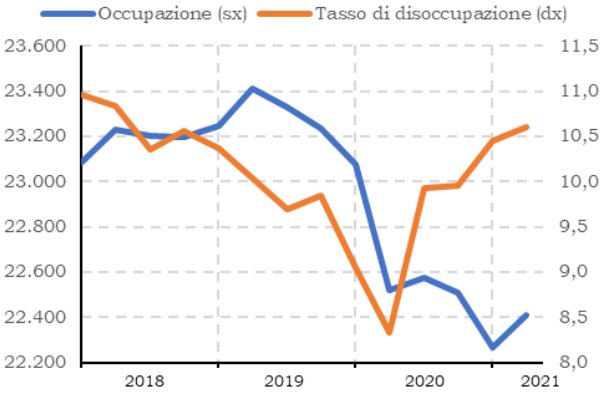
Dall'inizio della pandemia tutti i Paesi dell'Eurozona hanno incrementato fortemente la spesa pubblica per finanziare la sanità, i trasferimenti a cittadini e imprese e altre misure di contrasto alla crisi economica, come le garanzie pubbliche sui prestiti. Nel 2022 si dovrebbe assistere ad una graduale normalizzazione delle politiche fiscali; è in corso un confronto politico nell'Unione Europea per riformare le regole sui vincoli all'indebitamento dei Paesi membri, sospese fino al 2023. Il rischio da evitare è un precoce ritorno alle regole di bilancio precedenti, che potrebbe interrompere, prima che si sia irrobustita, la ripresa di molti Paesi UE, come Italia e Spagna, che hanno debiti pubblici molto elevati.

Debito pubblico: Italia, 2008-2022
(valori in % del PIL; previsioni NADEF 2021)



Fonte: Banca d'Italia e NADEF 2021

Occupati e tasso di disoccupazione in Italia, 2018-2021
(numero assoluto in migliaia; var. % sul trimestre precedente)



Fonte: Istat

L'economia italiana è stata duramente colpita dalla crisi pandemica; l'occupazione è diminuita del 2,1%, con un calo ancora più netto sul numero di ore lavorate (-11% dal 2019) e sui contratti a termine (-5,7%), specialmente per donne e giovani. Le chiusure e le limitazioni agli spostamenti hanno portato ad un crollo delle esportazioni e dei consumi, frenati dai timori per il contagio e dalle preoccupazioni degli individui sulla propria situazione economica. I settori maggiormente colpiti sono stati quelli più legati alla socialità come la ristorazione, gli alberghi e le attività culturali. Gli investimenti, dopo una forte caduta nel primo semestre 2020, hanno concluso l'anno in recupero beneficiando delle misure di sostegno alla liquidità, delle condizioni favorevoli sul mercato del credito e del miglioramento del clima economico; la tendenza positiva si è rafforzata nel primo semestre 2021.

Pil e componenti: Italia, 2018-2022
(quantità a prezzi concatenati; var. % sul periodo precedente)

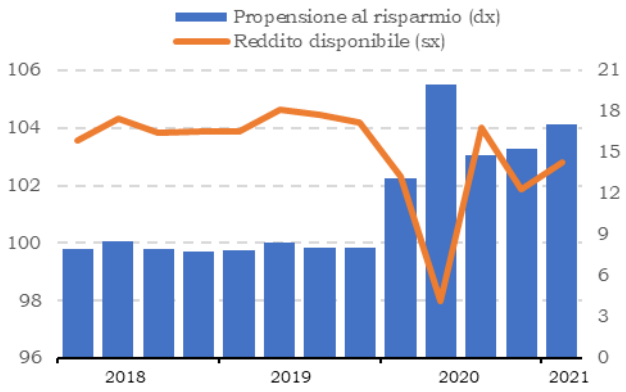
	2018	2019	2020					2021			2022
				I tr.	II tr.	III tr.	IV tr.		I tr.	II tr.	
Prodotto interno lordo	1,3	0,3	-8,9	-5,5	-12,9	15,9	-1,8	6,0	0,2	2,7	4,7
Importazioni	3,4	-0,7	-12,6	-5,7	-18,2	14,5	5,7	11,6	2,3	2,3	6,9
Consumi finali	0,7	0,0	-7,8	-5,1	-9,1	9,8	-1,6	3,9	-1,0	3,4	4,2
- Spese delle famiglie	0,9	0,3	-10,7	-7,1	-11,8	13,0	-2,7	5,2	-1,2	5,0	5,0
- Spesa della PA	0,1	-0,8	1,6	1,4	-1,1	1,5	1,6	0,7	-0,2	-0,9	1,7
Investimenti fissi lordi	3,1	1,1	-9,1	-7,9	-17,3	29,5	0,4	15,5	3,7	2,4	6,8
- Costruzioni	2	2,5	-6,3	-6,3	-21,1	42,2	-1,1	20,9	6,0	2,9	6,5
- Macchinari e attrezzatura	5,5	0,9	-11,4	-9,1	-14,2	19,7	1,7	10,0	2,5	2,8	6,6
Esportazioni	2,1	1,6	-13,8	-8,1	-24,2	30,8	1,5	11,4	0,5	3,2	6,0

Fonte: Istat, previsioni 2021-2022 NADEF 2021.

Nel 2021 il PIL ha registrato una crescita dello 0,2% nel primo trimestre rispetto al trimestre precedente e del 2,7% nel secondo. L'avanzamento della campagna vaccinale e le riaperture hanno portato ad un consolidamento della ripresa, con la ripartenza anche dei consumi di servizi e dei settori più colpiti dalla crisi. L'Ocse prevede una crescita del PIL italiano del 5,9% nel 2021 e del 4,1% nel 2022. Anche il mercato del lavoro ha mostrato miglioramenti nel primo semestre 2021 con la creazione di 719.000 posti di lavoro, principalmente contratti a tempo determinato.

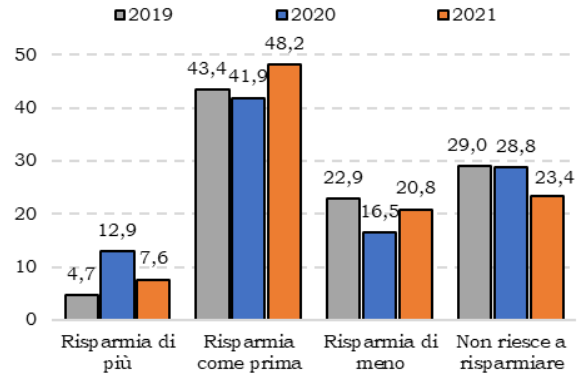
L'impatto della crisi sul reddito disponibile è stato contenuto dal forte aumento dei trasferimenti pubblici e dall'estensione degli ammortizzatori sociali, sia per quanto riguarda la platea dei beneficiari sia per le somme erogate. Il calo del reddito ha riguardato maggiormente il lavoro autonomo (-12,2%) rispetto ai lavoratori dipendenti (-6,9%). Le Casse di Previdenza hanno contribuito a contenere l'impatto della pandemia sui redditi degli associati, anticipando le somme stanziate dal governo e con iniziative interne. La presenza dei sostegni ha contribuito a garantire una tenuta dei versamenti contributivi a fronte di una drastica riduzione dell'attività economica. Nonostante il rafforzamento delle misure di sostegno, il numero di persone in stato di povertà assoluta ha raggiunto i 5,6 milioni nel 2020, passando dal 7,7% della popolazione del 2019 al 9,4%. Allo stesso tempo, però, il clima di incertezza sul futuro, i provvedimenti di contrasto alla diffusione del virus e i cambiamenti nelle abitudini degli individui, hanno portato ad uno straordinario aumento della propensione al risparmio delle famiglie dall'inizio della pandemia. La quota di reddito risparmiato è passata dall'8% circa del 2019 ad oltre il 15% nel 2020 e anche nei primi mesi del 2021 si è stabilizzata su livelli alti.

Reddito disponibile e propensione al risparmio in Italia, 2018-2021 (var.% trimestrali e valori %)



Fonte: Banca d'Italia

Capacità di risparmio delle famiglie italiane, 2019-2021 (valori %)



Fonte: Nomisma

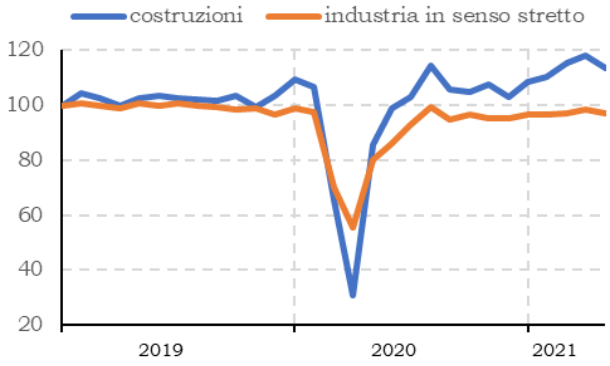
Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con il programma di investimenti in infrastrutture e di riforme strutturali, dovrebbe fornire, secondo il governo, un impulso alla crescita del PIL pari a 3,6 punti percentuali nel 2026, ipotizzando che gli investimenti finanzino opere pubbliche ad alta efficienza, generando un significativo miglioramento della produttività nel medio termine e una crescita degli investimenti privati. Il contributo maggiore alla crescita del valore aggiunto nazionale dovrebbe arrivare dal settore delle costruzioni che, secondo le stime del MEF, beneficerà di una spesa per investimenti pari al 32% del totale, e dalle attività immobiliari. L'erogazione dei fondi avverrà gradualmente, condizionata all'effettiva realizzazione delle riforme e delle opere preventivate.

IL MERCATO IMMOBILIARE

Il settore delle costruzioni, dopo aver risentito pesantemente delle misure restrittive nei mesi iniziali della pandemia, ha intrapreso una fase di recupero sin dalla seconda metà del 2020. La ripartenza della domanda, l'introduzione di incentivi governativi e l'attesa per le risorse del PNRR destinate al settore, hanno migliorato le prospettive per i prossimi mesi, riportando la fiducia delle imprese del settore ai livelli pre-pandemia. La ripresa ha guadagnato slancio nei primi mesi del 2021; a marzo e aprile 2021 l'andamento delle costruzioni è stato particolarmente positivo con una crescita dell'indice di produzione del settore rispettivamente del 12,4% e del 17,9% sugli stessi mesi del 2019.

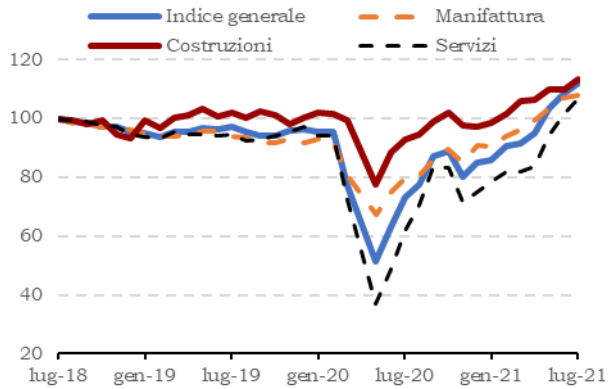
Si registrano miglioramenti evidenti anche per gli investimenti in costruzioni; il secondo semestre del 2020 aveva già mostrato una crescita incoraggiante del 3,9% rispetto al secondo semestre 2019. I dati sono stati positivi anche nel primo semestre 2021 con una crescita del 33,8% rispetto al primo semestre 2020; nel secondo trimestre 2021, in particolare, gli investimenti in costruzioni sono stati del 54% più elevati rispetto al secondo trimestre 2020 e del 12,8% rispetto allo stesso trimestre del 2019. ANCE prevede una crescita su base annua degli investimenti in costruzioni dell'8,6% nel 2021; la variazione positiva dovrebbe essere del 14% nel comparto abitativo, del 5% nel non residenziale privato e del 7,7% nel non residenziale pubblico.

Indice della produzione industriale Italia, 2019-2021
(indice gennaio 2019 = 100)



Fonte: Istat

Clima di fiducia delle imprese, luglio 2018- luglio 2021
(indice luglio 2018 = 100)



Fonte: Istat

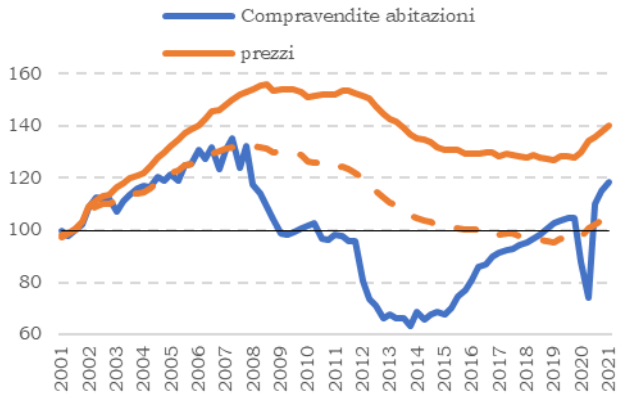
Un contributo fondamentale alla ripresa dovrebbe arrivare dal Superbonus 110%, l'incentivo fiscale per l'efficientamento della performance energetica degli edifici varato lo scorso anno. I dati ANCE ed ENEA di agosto 2021 riportano un totale di interventi avviati di 37.128, in crescita del 51,5% dal mese precedente, per un valore complessivo di circa 5,7 miliardi di euro. Le risorse finora utilizzate, tuttavia, restano ampiamente inferiori ai 18 miliardi stanziati dal governo: ha influito l'incertezza normativa sulla proroga della misura e della cessione del credito fino al 2023. I lavori di efficientamento energetico hanno riguardato principalmente Lombardia (5.116 interventi per un totale di 858 milioni di euro), Veneto (4.268 interventi per 559 milioni di euro) e Lazio (3.709 interventi per 560 milioni di euro).

Il mercato immobiliare residenziale, dopo un calo del numero di compravendite di abitazioni del 22% nel secondo trimestre del 2020, è apparso in ripresa già dalla seconda metà dell'anno, chiudendo con un complessivo -7,6% annuo rispetto al 2019. Il miglioramento del clima di fiducia delle famiglie e la facilità di accesso al credito hanno dato ulteriore impulso alla ripartenza del settore. Nel primo semestre 2021 le compravendite nel residenziale sono state circa 364.000, un valore maggiore del 56% di quello del

primo semestre 2020 e del 22% rispetto al primo semestre 2019. I nuovi acquisti hanno riguardato principalmente acquisti di prima casa, con una preferenza per le aree periferiche e i centri minori rispetto ai capoluoghi, per i prezzi più accessibili, e la ricerca di abitazioni con spazi più grandi; gli acquisti nel 42,7% dei casi hanno riguardato immobili nella fascia più bassa di prezzo fino a 1.180 euro a mq.

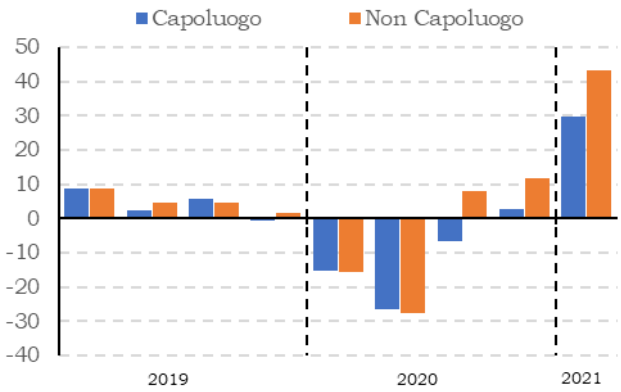
I prezzi delle abitazioni in media hanno mostrato una discreta stabilità nel corso del 2020 e sono aumentati leggermente ad inizio 2021 (+0,8% nel primo trimestre 2021 rispetto al precedente, +1,7% su base annua); aumenti più significativi hanno interessato le nuove abitazioni (+3,9% nel primo trimestre 2021 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Compravendite e prezzi delle abitazioni, 2001-2021
(indice I tr. 2001 = 100)



Fonte: Agenzia delle Entrate - OMI

Compravendite per tipologia di territorio, 2019-2021
(var.% sul trimestre dell'anno precedente)



Fonte: Agenzia delle Entrate - OMI

Per il mercato immobiliare non residenziale il 2020 è stato un anno molto negativo; le compravendite sono risultate in calo in tutti i principali settori: -10,3% nel settore degli uffici rispetto all'anno precedente (-13,9% nel nord-est particolarmente colpito), -14,5% per il comparto commerciale e -12,9% per il settore produttivo. Anche la dinamica dei prezzi è stata penalizzata dalle chiusure e dal calo della domanda; il settore dei negozi ha registrato il calo più marcato delle quotazioni: - 2,7% su base annua.

Il primo semestre 2021 è stato deludente, invece, per il settore corporate con un volume di investimenti stimato di 3,2 miliardi di euro. Pesa su questo dato l'attendismo degli operatori stranieri, legato alle prospettive di crescita del paese e a dubbi sulla sostenibilità degli attuali prezzi. È in atto, inoltre, una ricomposizione dell'asset allocation; alcuni settori come il residenziale e la logistica hanno beneficiato dei cambiamenti avvenuti negli ultimi mesi, altri come il direzionale e il commerciale sono stati fortemente penalizzati. Il clima di fiducia sulla ripresa del mercato immobiliare di inizio 2021 e la ripresa delle attività con il prosieguo delle vaccinazioni, tuttavia, dovrebbero consentire una ripartenza delle compravendite anche nei settori dell'immobiliare non-residenziale e nel corporate.

1.2 – LO SCENARIO PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

L'impatto della pandemia da Covid-19 ha prodotto effetti profondi sul welfare del Paese.

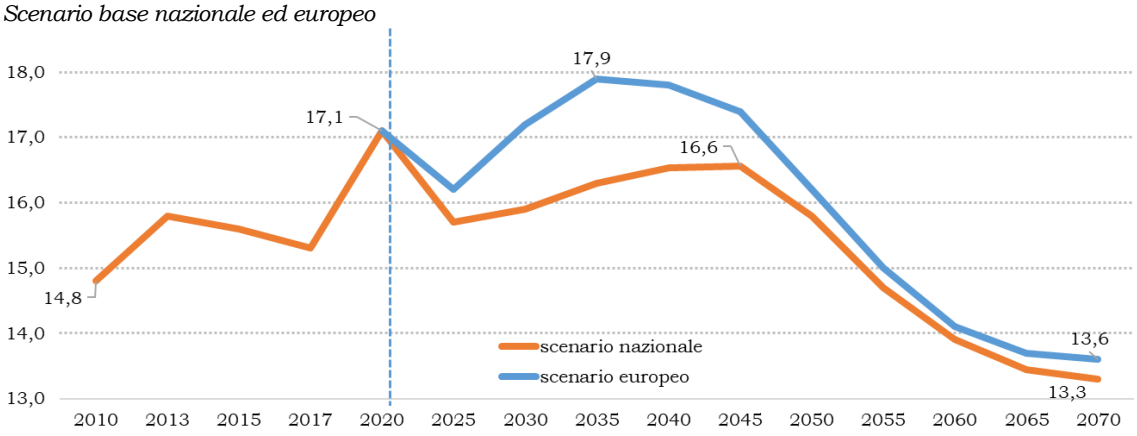
Gli interventi adottati dal Governo nel corso del 2020 a sostegno del reddito di lavoratori e delle famiglie hanno determinato un aumento della spesa per assistenza di quasi il 40%; in termini di PIL, l'incremento è stato di 2,3 punti percentuali, portando la spesa al 7,1%, rispetto al 4,8% del 2019. Nel 2021 la spesa risentirà ancora delle misure di natura assistenziale che proseguiranno almeno per tutto l'anno in corso.

La spesa per pensioni ha registrato nel 2020 un significativo peggioramento sul PIL (17,1%), con un incremento di quasi 2 punti percentuali rispetto al 2019 (15,3%) legato al crollo del PIL, ma anche ad un aumento della propensione al pensionamento.

Nel medio periodo, la "tenuta" del sistema previdenziale dipenderà dalla tempistica della ripresa economica e dalle prospettive di crescita futura.

Le recenti previsioni della spesa per pensioni italiana sul PIL sono state effettuate in due diversi scenari. Nello *scenario nazionale base*, che tiene conto del quadro economico definito dal MEF, la spesa per pensioni raggiungerebbe il 16,6% del Pil intorno al 2045, per scendere gradualmente al 13,3% nel 2070; nello *scenario europeo base*, il rapporto dovrebbe registrare una crescita più sostenuta, portandosi al 17,9% intorno al 2035-2040, per riallinearsi nel periodo successivo. Il diverso profilo di spesa sul Pil è imputabile ai più bassi livelli di crescita economica previsti per l'Italia in sede europea, che ipotizza un incremento del PIL di lungo periodo (2025-2070) intorno all'1% annuo.

Italia: spesa per pensioni in % del Pil, 2010-2070
Scenario base nazionale ed europeo



Fonte: DEF 2021, Ufficio Parlamentare di Bilancio (flash n.3, luglio 2021), Ageing Report 2021

A livello europeo, nell'ambito dell'Ageing Report, sono stati simulati anche due scenari che ipotizzano un impatto più duraturo dell'emergenza Covid sulla crescita economica. Lo scenario "ripresa ritardata", in cui gli effetti sul PIL si protraggono per circa un decennio, evidenzia un profilo di spesa sul PIL più elevato fino al 2030 e pressoché sovrapponibile con lo scenario europeo base nel periodo successivo. Nello scenario "potenziale-ribassato", che ipotizza invece effetti permanenti sulla crescita potenziale, il profilo della cd. gobba è molto più accentuato (con il picco della spesa sul PIL al 18,7%).

Quanto al dibattito sulla previdenza, sono attualmente al lavoro due Commissioni: la prima sulla "classificazione e comparazione a livello europeo della spesa pubblica per finalità previdenziali e assistenziali", la seconda sulla "gravosità delle occupazioni, anche in relazione all'età e alle condizioni soggettive dei lavoratori". Quest'ultima Commissione ha proposto un ampliamento dell'elenco dei lavori

gravosi, che potrebbero usufruire dell'Ape sociale a partire dai 63 anni. Principale tema di confronto è quello della flessibilità in uscita; la finalità è di individuare soluzioni per evitare il cd. "scalone" che, in assenza di interventi normativi, si produrrà al termine di Quota 100 con il ritorno nel 2022 ai requisiti previsti dalla Riforma Fornero. Diverse sono le proposte allo studio che si differenziano nei requisiti e nelle modalità di calcolo della pensione, con effetti differenti in termini di sostenibilità finanziaria.

In campo assistenziale, un tema di discussione è la revisione del sistema degli "ammortizzatori sociali", tra cui Cassa integrazione e indennità di disoccupazione, allo scopo di costruire un sistema universale di sostegno che ricomprenda tutte le tipologie di lavoro, dunque anche autonomi e liberi professionisti. Per le politiche per la famiglia, è all'esame del Parlamento il disegno di legge delega (cd. Family Act) con i criteri direttivi che il Governo dovrà seguire per introdurre, dal 2022, l'assegno universale unico per i figli.

Per la previdenza complementare, le ripercussioni dell'emergenza Covid sono state nel complesso contenute. Nel 2020, le iscrizioni ai Fondi pensione hanno registrato un rallentamento del tasso di crescita, seppur contenuto, ed è aumentato lievemente il numero degli iscritti che non versa contributi (a riflesso di settori, come quello edile, caratterizzati da elevata discontinuità occupazionale). Quanto alla gestione finanziaria, dopo le perdite della prima parte del 2020, i mercati hanno recuperato: al netto dei costi e della fiscalità, i rendimenti dei Fondi negoziali e aperti sono stati pari al 3%, mentre per i PIP, che scontano anche costi più elevati, il risultato è stato lievemente negativo (-0,2%).
Il sistema ha dunque fornito, nel suo complesso, una risposta positiva alla pandemia, anche perché riguarda i segmenti più protetti del mercato del lavoro. La situazione andrà però monitorata, soprattutto per le ricadute occupazionali, finora piuttosto contenute per la presenza del blocco dei licenziamenti.

1.3 – IL SISTEMA DELLE CASSE DI PREVIDENZA

La crisi economica legata alla pandemia ha avuto effetti negativi sulla libera professione e sui redditi del 2020, che hanno influenzato la stima dei contributi del preconsuntivo 2021.
Nel corso del 2020, i professionisti sono stati interessati da provvedimenti governativi di sostegno al reddito e da interventi assistenziali attuati dalle rispettive Casse di previdenza. Il sostegno ai liberi professionisti è proseguito anche nel 2021.
La Legge di bilancio per il 2021 *(L. 178/2020, art. 1, commi 20-22)*, ha istituito il "Fondo per l'esonero parziale dai contributi previdenziali dovuti da autonomi e professionisti", con una dotazione di 2,5 miliardi di euro per il 2021. Le categorie interessate sono autonomi e professionisti iscritti alle gestioni INPS e professionisti iscritti agli Enti di cui ai d.lgs. 509/1994 e 103/1996.
Il Decreto interministeriale attuativo dell'esonero è stato pubblicato lo scorso 27 luglio, cui sono seguiti alcuni chiarimenti forniti dal Ministero del Lavoro (Nota 29/7/2021). In particolare, per i professionisti iscritti alle Casse, il quadro normativo è stato così delineato:

- la quota parte del Fondo destinata alle Casse di previdenza è di 1 miliardo di euro;
- i professionisti devono soddisfare i seguenti requisiti:
  - reddito professionale nel periodo di imposta 2019 non superiore a 50.000€;
  - calo del fatturato nell'anno 2020 non inferiore al 33% rispetto a quello del 2019;
  - assenza, per il periodo oggetto di esonero, di contratto di lavoro subordinato;
  - non essere titolare di pensione diretta diversa dalla pensione di invalidità (possono dunque beneficiarne anche gli iscritti titolari di pensione ai superstiti e di invalidità);

  - essere in regola con il versamento della contribuzione previdenziale obbligatoria;
- l'esonero riguarda i contributi previdenziali di competenza dell'anno 2021 e in scadenza entro il 31/12/2021, con esclusione dei contributi integrativi; riguarda anche i contributi di maternità come chiarito dal Ministero del Lavoro con nota 8972 del 18 ottobre 2021;
- l'esonero è concesso nel limite massimo individuale di 3.000 € su base annua;
- la domanda va presentata alle rispettive Casse entro il 2/11/2021.

Il Ministero del Lavoro provvede al rimborso degli oneri sostenuti dalle Casse sulla base di apposita rendicontazione.

Inoltre, ai fini della concessione dell'esonero, il cd. D.L. Sostegni bis (art. 47 bis) ha previsto che la regolarità contributiva è verificata d'ufficio dagli enti concedenti a far data dal 2 novembre 2021. A tal fine la regolarità contributiva è assicurata anche dai versamenti effettuati entro il 2 novembre 2021".

Il D.L. Sostegni bis ha inoltre previsto altre misure per la libera professione:

- *nuovo pacchetto di contributi a fondo perduto* per i titolari di partita IVA che svolgono attività d'impresa, arte o professione, più articolato delle precedenti edizioni e rivolto ad una platea più ampia. La misura si basa su tre componenti:
  - replica del precedente intervento previsto dal primo decreto "sostegni", con un contributo a fondo perduto per le partite IVA con determinate classi di ricavi, che abbiano subito un calo del fatturato di almeno il 30% tra il 2019 e il 2020;
  - seconda componente basata sul calo medio mensile del fatturato nel periodo compreso tra aprile 2020 e marzo 2021 (rispetto a quello del periodo aprile 2019-marzo 2020);
  - terza componente basata sui risultati economici dei contribuenti, anziché sul fatturato. Il contributo sarà assegnato in base al *"peggioramento del risultato economico d'esercizio relativo al periodo d'imposta in corso al 31/12/2020"* rispetto a quello precedente.
- *reddito di ultima istanza a favore dei professionisti con disabilità*, che dà la possibilità agli iscritti alle Casse titolari di pensioni di invalidità di richiedere le indennità governative di marzo, aprile e maggio 2020 non concesse nel 2020 in quanto precluse dalla precedente normativa;
- proroga del termine per il *risanamento dell'Inpgi* dal 30 giugno al 31 dicembre 2021. Per approfondire la situazione dell'Ente, è stata istituita, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento per l'informazione e l'editoria, una Commissione tecnica composta da rappresentanti del Ministero del lavoro, del MEF, dell'INPS e dell'INPGI.

In attesa dell'attuazione del cd. Family Act, con l'introduzione nel 2022 di un Assegno universale unico per ogni figlio, è stata introdotta per il 2021 una misura "ponte" (D.L. 79/2021) per le famiglie con figli:

- un assegno temporaneo, a decorrere dal 1° luglio al 31 dicembre 2021, per le famiglie con figli minori che non hanno diritto ai vigenti assegni per il nucleo familiare previsti per i lavoratori dipendenti. La misura riguarda dunque le famiglie con *autonomi e professionisti* e con disoccupati incapienti;
- un aumento per gli assegni familiari dei lavoratori dipendenti.

L'assegno è corrisposto per ogni figlio minore in base al numero dei figli e all'ISEE, che non può superare 50.000 euro. Si va da un minimo di 30 euro a un massimo di 217,8 euro al mese per ogni figlio: se nel nucleo sono presenti più di 2 figli, l'importo unitario è maggiorato del 30%. L'assegno medio riferibile al periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2021 sarà di circa 1.000 euro per nucleo e 680 euro per figlio.

Negli ultimi due anni, 2020 e 2021, Inarcassa ha svolto un ruolo importante a supporto del reddito dei propri iscritti colpiti, al pari di altri settori produttivi, dagli effetti negativi dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Nel 2020, come descritto nel Bilancio Consuntivo, Inarcassa è stata impegnata su due fronti: i) *iniziative esterne*, provvedendo all'erogazione delle indennità governative riconosciute per i mesi di marzo, aprile e maggio (600 euro per i primi due mesi, 1.000 euro per il terzo) e rimborsate dallo Stato; ii) *iniziative interne*, attuando altre specifiche misure di sostegno con uno stanziamento complessivo di 108 milioni di euro.

Nel 2021, a seguito del perdurare dello stato di emergenza sanitaria, è continuato l'impegno di Inarcassa a sostegno dei propri iscritti.

Sul *piano esterno*, come illustrato in precedenza, il Governo ha introdotto per gli iscritti alle Casse, e dunque anche ad Inarcassa, l'esonero, a determinate condizioni, dal versamento dei contributi soggettivi riferiti all'anno 2021. Tenuto conto del termine del 31 ottobre previsto per la presentazione della domanda di esonero, il Consiglio di Amministrazione di Inarcassa ha deliberato di non sanzionare i ritardi nel pagamento della contribuzione minima 2021 se effettuati entro il 31/12/2021.

Sulla base di apposita rendicontazione fornita dalle Casse, il Ministero del Lavoro provvede al rimborso degli oneri sostenuti; la misura, pertanto, essendo finanziata dallo Stato, non dovrebbe produrre effetti sulla Cassa in termini di minori contributi, a meno di ritardi o "slittamento" da parte dello Stato nell'erogazione dei rimborsi al 2022 con conseguenti effetti sull'incassato.

L'esonero non determinerà effetti sull'importo della pensione futura: acquisito il rimborso dello Stato, Inarcassa accrediterà sul montante contributivo degli iscritti l'importo dei contributi oggetto di esonero.

Il Governo, inoltre, con il Decreto Sostegni bis, ha deciso di erogare il *reddito di ultima istanza* (di marzo, aprile e maggio 2020) anche agli iscritti alle Casse titolari di pensioni di invalidità, ai quali nel 2020 ne era stato precluso l'accesso. I professionisti che hanno fatto domanda ad Inarcassa sono 106 (di cui 102 per tutti i tre mesi), con una spesa totale di 228.600 euro, che sarà successivamente rimborsata dallo Stato.

Inarcassa: iscritti titolari di pensione di invalidità che hanno richiesto il reddito di ultima istanza

Mensilità 2020 da erogare:	N. professionisti	Importo *(€)*
Marzo	1	600
Maggio	2	2.000
Marzo-Aprile-Maggio	102	224.400
Marzo-Maggio	1	1.600
Totale	**106**	**228.600**

Va ricordato tuttavia che Inarcassa, su propria iniziativa e con risorse proprie (delibera 11-12/5/2020), aveva già previsto ed erogato analoga indennità (per gli stessi mesi, alle stesse condizioni e di uguale importo) agli iscritti titolari di pensioni di invalidità, proprio perché riconosciuti come categoria debole meritevole di sostegno. Delle 106 domande di indennità governativa, 84 sono state presentate da professionisti che hanno già percepito l'indennità di Inarcassa. A seguito di parere acquisito dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per queste posizioni si è proceduto a recuperare l'importo già erogato da Inarcassa mediante compensazione con quanto spettante in base alla norma pubblica, per evitare l'attribuzione di un doppio beneficio per la medesima situazione di disagio.

Sul *piano interno*, visto il perdurare dello stato di emergenza fino a tutto il 2021, Inarcassa continuerà ad erogare i sussidi per contagio Covid nei limiti dello stanziamento. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato, a luglio, di dare prosecuzione ai Finanziamenti a tasso zero, in considerazione delle risorse ancora disponibili.

Il quadro normativo di riferimento di questo bilancio di previsione tiene conto delle modifiche in campo previdenziale che sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2021, a seguito dell'approvazione ministeriale nel 2020. Gli interventi, che hanno mantenuto inalterato l'impianto previdenziale definito dalla Riforma del 2012, hanno riguardato "aggiustamenti" di natura tecnica e, in altri casi, di carattere più formale e adeguamenti alla normativa di legge e a pronunciamenti giurisprudenziali. I principali interventi hanno interessato i seguenti istituti: *Ricongiunzione gratuita*, per evitare un uso "improprio" dello strumento (introduzione di un'anzianità minima di 15 anni e utilizzo di coefficienti di trasformazione con reversibilità); *pensionamento anticipato*, con la revisione delle riduzioni della quota retributiva (riduzione dello 0,43% per ogni mese di anticipo); *agevolazioni contributive* per i giovani, con il nuovo limite di accesso pari al reddito medio degli iscritti nel biennio precedente l'anno oggetto di agevolazione; *contribuzione minima dei pensionati contribuenti* dovuta in misura piena.

Le previsioni di questo bilancio non considerano le modifiche del sistema assistenziale di Inarcassa, che sono all'esame dei Ministeri vigilanti per la relativa approvazione. Le misure riguardano la predisposizione del Regolamento Generale Assistenza (RGA), che disciplina in forma unitaria tutte le prestazioni assistenziali di Inarcassa fin qui ricomprese in una pluralità di Regolamenti. Il RGA individua, inoltre, una fonte specifica di finanziamento dell'Assistenza, con uno stanziamento annuo fino ad un massimo dell'8% dei contributi integrativi totali, e introduce un sussidio per la non autosufficienza per gli associati alla Cassa.

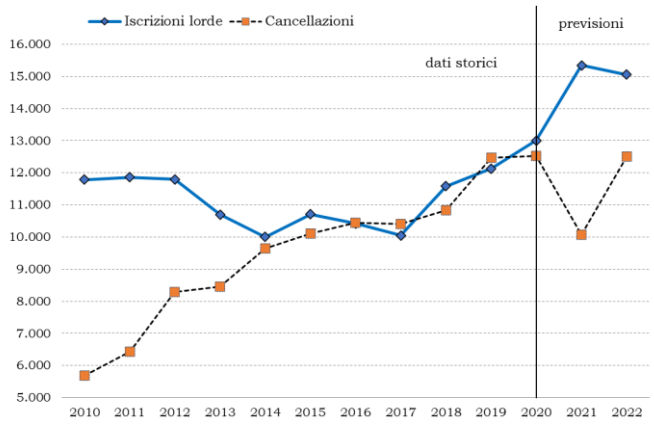
2 – LE DINAMICHE DI INARCASSA

2.1 – LE DINAMICHE PREVIDENZIALI

DINAMICA DEGLI ISCRITTI

La pandemia da Covid-19 ha modificato il trend che si era andato delineando negli ultimi anni dal lato delle iscrizioni e cancellazioni; le rilevanti misure governative (e anche di Inarcassa) a sostegno del reddito delle famiglie e, soprattutto, il potenziamento delle misure di stimolo all'economia, dell'edilizia in modo particolare, hanno, da un lato, sospinto le iscrizioni, dall'altro ridotto le cancellazioni. Le iscrizioni, già in rialzo nell'ultimo triennio, sono balzate verso le 15 mila unità mentre le cancellazioni, che erano in continua crescita, si sono prima stabilizzate nel 2020, poi ridotte nel 2021.

FLUSSI DI ISCRIZIONI LORDE E CANCELLAZIONI, 2010 – 2022



FLUSSI DI ISCRIZIONI LORDE E CANCELLAZIONI, 2019 - 2022

	2019	2020	2020 I+II+III Trimestre	2021 stima	2021 I+II+III Trimestre	2022 previsione
Iscrizioni	**12.126**	**13.000**	***10.243***	**15.339**	***12.639***	**15.052**
Architetti	5.687	6.037	*4.879*	7.741	*6.490*	7.612
Ingegneri	6.439	6.963	*5.364*	7.598	*6.149*	7.440
Cancellazioni	**12.476**	**12.520**	***8.786***	**10.072**	***7.372***	**12.500**
Architetti	6.079	5.979	*4.068*	4.561	*3.310*	6.100
Ingegneri	6.397	6.541	*4.718*	5.511	*4.062*	6.400
Saldo netto	**-350**	**+480**	***+1.457***	**+5.267**	***+5.267***	**+2.552**
Architetti	-392	+58	*+811*	+3.180	*+3.180*	+1.512
Ingegneri	+42	+422	*+646*	+2.081	*+2.087*	+1.040

Nello specifico, nel 2020, il saldo netto tra iscrizioni e cancellazioni è stato positivo e pari a 480 unità.
Nei primi tre trimestri del 2021 è proseguita la fase di accelerazione delle nuove iscrizioni, in aumento di 2.396 unità rispetto ai primi 9 mesi del 2020, a fronte di un rallentamento delle cancellazioni, risultate in riduzione di 1.414 unità rispetto al dato corrispondente dello scorso anno. Il saldo netto, di conseguenza, è risultato positivo di 5.267 unità.

L'incremento particolarmente sostenuto delle nuove iscrizioni del 2021 è stato omogeneo e diffuso su tutto il territorio nazionale; ha interessato, in particolare, la categoria degli architetti e i giovani iscritti under 35. Questa dinamica positiva ha risentito della straordinaria ripresa in atto nel settore immobiliare e delle costruzioni, favorita dalle misure di incentivo del Governo. La dinamica delle cancellazioni, invece, dovrebbe aver beneficiato delle misure governative di sostegno, in particolare, quella relativa all'esonero dai contributi previdenziali previsto per gli autonomi e i professionisti.

Per il IV trimestre del 2021, è stato ipotizzato prudenzialmente un flusso di iscrizioni in linea con quello delle cancellazioni con un saldo nullo. Considerando l'intero anno 2021, le iscrizioni lorde raggiungerebbero le 15.339 unità mentre le cancellazioni si fermerebbero a 10.072 unità, con un saldo positivo di 5.267 unità.

Alla fine del 2021, gli iscritti alla Cassa dovrebbero in questo modo attestarsi a 174.248 unità, in aumento del 3,1% sul dato di fine 2020. In controtendenza rispetto a quanto evidenziato nell'ultimo decennio, il numero complessivo degli architetti iscritti dovrebbe crescere a ritmi più sostenuti rispetto agli ingegneri

(rispettivamente, +3,6% e +2,4%), avvicinandosi alle 92.000 unità. È previsto in progressivo aumento anche la componente femminile sia tra gli ingegneri che tra gli architetti.

DINAMICA DEGLI ISCRITTI, 2018-2022 *(consistenze, distribuzione per titolo e var. % annue)*

	Iscritti attivi e pensionati contribuenti			Variazioni %			Composizione % per titolo e tipologia di iscrizione					
	Totale	*Ingegneri*	*Architetti*	*Totale*	*Ing.*	*Arch.*	*Ingegneri*		*Architetti*		*Iscritti attivi*	*Pensionati contribuenti*
							Maschi	***Femmine***	***Maschi***	***Femmine***		
2018	168.851	79.725	89.126	0,4	0,6	0,3	40,1	7,1	32,0	20,8	91,7	8,3
2019	168.501	79.767	88.734	-0,2	0,1	-0,4	40,2	7,2	31,9	20,8	91,3	8,7
2020	168.981	80.189	88.792	0,3	0,5	0,1	40,2	7,2	31,9	20,7	90,7	9,3
settembre	*169.958*	*80.413*	*89.545*	*0,0*	*0,2*	*-0,1*	*40,0*	*7,3*	*31,8*	*20,9*	*91,2*	*8,8*
2021	**174.248**	82.276	91.972	3,1	2,4	3,6	39,8	7,5	31,6	21,1	90,8	9,2
settembre	*174.248*	*82.276*	*91.972*	*2,5*	*2,3*	*2,7*	*39,8*	*7,5*	*31,6*	*21,1*	*90,8*	*9,2*
2022	**176.800**	83.316	93.484	1,5	1,3	1,6	39,7	7,6	31,5	21,2	90,1	9,9

Le previsioni per il 2022 confermano l'andamento sostenuto delle iscrizioni lorde (15.052 unità) a fronte di una crescita delle cancellazioni (12.500 unità), per effetto della forte ripresa attesa per l'economia italiana, con un saldo netto positivo di 2.552 unità.

Gli iscritti attesi alla fine del 2022 dovrebbero in questo modo risultare pari a 176.800 unità, con una variazione positiva dell'1,5% rispetto all'anno precedente.

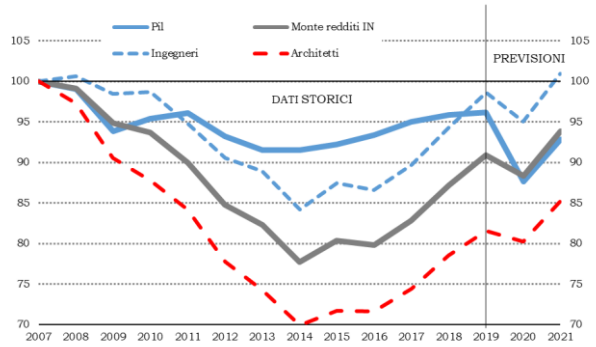
DINAMICHE REDDITUALI

Nel 2019 i redditi ed i volumi d'affari professionali degli iscritti alla Cassa hanno registrato, per il terzo anno consecutivo, risultati molto positivi; la crescita su base annua è risultata pari, rispettivamente, al +4,8% e al +4,1%, in rallentamento rispetto al dato del 2018 quando entrambi gli aggregati avevano ampiamente superato il 6%. Questa dinamica è stata influenzata positivamente, come ricordato anche nel Bilancio consuntivo 2020, dal buon andamento delle compravendite immobiliari e degli investimenti in costruzioni nel quinquennio 2015-2019, che hanno a loro volta beneficiato delle agevolazioni fiscali (detrazioni fiscali per interventi di ristrutturazione edilizia e di efficienza energetica).

Questa fase molto positiva per i redditi della categoria sarà interrotta nel 2020 dalla crisi epidemiologica che ha causato nella prima metà dell'anno il blocco delle attività produttive.

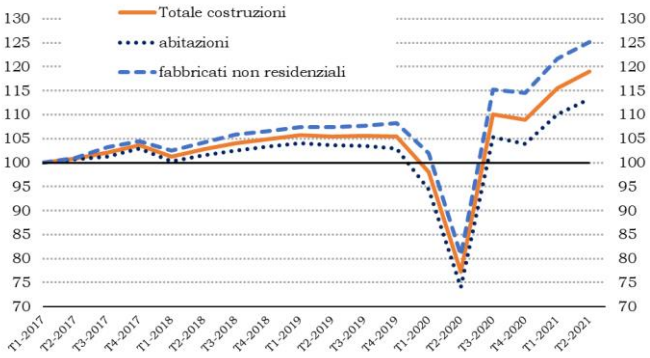
Il Monte redditi degli iscritti dovrebbe registrare nel 2020 una riduzione del 3% rispetto all'anno precedente. Questa stima tiene conto dei dati relativi alle dichiarazioni dei redditi e fatturati del 2020, pervenute entro settembre, e delle dinamiche osservate dei principali parametri di riferimento, in particolare la contrazione nel 2020 del Pil (-7,8% in termini nominali), degli investimenti in costruzione (-6,1%) e delle compravendite immobiliari (-7,6%).

Pil e Monte redditi Inarcassa, 2007-2021
(dati annuali)



Fonte: Inarcassa e Istat; previsioni Banca d'Italia per il 2021.

Investimenti in costruzioni, 2017 – 2021
(dati trimestrali)



Fonte: Istat.

Le previsioni per il 2021 risultano ancora in parte condizionate dal clima di incertezza derivante dall'emergenza sanitaria da Covid-19. I dati di contabilità nazionale sui primi due trimestri del 2021 diffusi dall'Istat sono molto positivi; la crescita del Pil, in termini congiunturali, è stata dello 0,2% nel primo trimestre e del +2,7% nel secondo trimestre mentre quella degli investimenti in costruzione è risultata ancora più sostenuta (+6% nel primo trimestre e +2,9% nel secondo trimestre).

L'ipotesi adottata in questo Bilancio di previsione, in linea con il quadro economico generale, è di un recupero dei redditi aggregati degli iscritti, con una variazione positiva del +7,8% del Monte redditi, per effetto di un aumento del +4,6% del reddito medio, che dovrebbe attestarsi nel 2021 sui 28.800 euro, e di una crescita del +3,1% degli iscritti dichiaranti.

DINAMICA DEI REDDITI E FATTURATI DEGLI ISCRITTI AD INARCASSA E DELLE SOCIETÀ DI INGEGNERIA
(variazioni rispetto all'anno precedente)

VOCE	2015	2016	2017	2018	2019	2020		2021
						Budget 2021	Budget 2022	Budget 2022
MONTE REDDITI	+3,2%	-0,7%	+4,9%	+6,4%	+4,8%	-8,0%	**-3,0%**	**+7,8%**
REDDITO MEDIO	+2,6%	+0,5%	+4,7%	+6,3%	+3,3%	-7,9%	**-3,0%**	**+4,6%**
FATTURATO TOTALE	+1,5%	-2,5%	+4,9%	+6,3%	+4,1%	-8,0%	**-3,0%**	**+8,0%**
FATTURATO MEDIO	+0,9%	-1,3%	+4,7%	+6,2%	+2,6%	-7,9%	**-3,0%**	**+4,8%**
FATTURATO TOTALE SDI	-11,2%	-0,3%	+3,6%	+12,9%	+10,2%	-8,0%	**+4,0%**	**+8,0%**
ISCRITTI DICHIARANTI	+0,6%	-1,2%	+0,2%	+0,1%	+1,5%	+0,1%	**0,0%**	**3,1%**

Per quanto concerne il fatturato imponibile del biennio 2020-2021, questo Bilancio di previsione ipotizza un'evoluzione del fatturato degli iscritti analoga a quella dei redditi nel 2020 (-3%) e leggermente più sostenuta nel 2021 (+8,0%).

Il settore delle Società di Ingegneria ha mostrato grandi capacità di resilienza nel corso della pandemia, adottando tempestivamente misure come lo smart-working che hanno permesso di continuare a svolgere le attività che non richiedono la presenza fisica nel luogo di lavoro, e grazie alla sostanziale tenuta degli investimenti in opere pubbliche e infrastrutture.

Tenendo conto delle prime dichiarazioni pervenute e dei risultati positivi della recente Indagine OICE sulle società italiane di Ingegneria, il fatturato del 2020 è stimato in aumento del 4% rispetto al 2019. La crescita dovrebbe guadagnare intensità nel 2021 (+8,0%), grazie alla forte ripresa degli investimenti in costruzioni, legata alle misure di incentivo del governo, come il Superbonus 110%, e alle forti aspettative derivanti dall'attuazione del PNRR.

LE PENSIONI

Il numero delle pensioni del biennio 2021-2022 è previsto in crescita, in linea con le tendenze osservate negli ultimi anni e con le proiezioni del Bilancio tecnico della Cassa. Questo andamento riflette il fisiologico incremento dei pensionati; è legato al processo di maturazione della gestione previdenziale di Inarcassa e, come indicato nelle precedenti relazioni, è destinato ad accentuarsi nel prossimo decennio, a seguito dell'entrata in fase di quiescenza delle generazioni del *baby-boom*.
La spesa per pensioni crescerà tuttavia ad un ritmo inferiore rispetto a quello previsto per le prestazioni (+4,8% nel 2021 e +4,6% nel 2022); ciò è dovuto alla riduzione dell'onere medio (-1,5% nel 2021 e -1,7% nel 2022), riconducibile a due principali fattori: in primo luogo, alla progressiva diminuzione della quota retributiva sulle PVU di nuova decorrenza; in secondo luogo, all'ulteriore incremento atteso delle posticipate contributive, caratterizzate da importi di pensione particolarmente bassi rispetto alle altre due tipologie di PVU.

IL NUMERO DI PRESTAZIONI

NUMERO PRESTAZIONI PREVIDENZIALI PER TIPOLOGIA, 2020-2022

VOCE	2020 Consuntivo			2021 Preconsuntivo			2022 Bilancio di previsione		
	Numero	var.%	%	Numero	var.%	%	Numero	var.%	%
Vecchiaia	19.991	*9,5*	*51,6*	21.683	*8,5*	*52,6*	23.570	*8,7*	*53,8*
- di cui PVU:	14.515	*16,9*	*37,5*	16.529	*13,9*	*40,1*	18.738	*13,4*	*42,8*
Anticipate	*7.203*	*16,4*	*18,6*	*7.989*	*10,9*	*19,4*	*8.956*	*12,1*	*20,4*
Ordinarie	*3.951*	*14,8*	*10,2*	*4.492*	*13,7*	*10,9*	*5.078*	*13,0*	*11,6*
Posticipate pro-rata	*426*	*16,7*	*1,1*	*498*	*16,9*	*1,2*	*562*	*12,9*	*1,3*
Posticipate contributive	*2.935*	*21,1*	*7,6*	*3.550*	*21,0*	*8,6*	*4.142*	*16,7*	*9,5*
Anzianità	1.977	*-1,4*	*5,1*	1.950	*-1,4*	*4,7*	1.923	*-1,4*	*4,4*
Invalidità	707	*1,0*	*1,8*	710	*0,4*	*1,7*	719	*1,3*	*1,6*
Inabilità	194	*-0,5*	*0,5*	212	*9,3*	*0,5*	231	*9,0*	*0,5*
Superstiti	2.315	*3,3*	*6,0*	2.426	*4,8*	*5,9*	2.527	*4,2*	*5,8*
Reversibilità	4.485	*2,6*	*11,6*	4.636	*3,4*	*11,3*	4.677	*0,9*	*10,7*
SUBTOTALE	**29.669**	***6,8***	***76,6***	**31.617**	***6,6***	***76,8***	**33.647**	***6,4***	***76,8***
Pensioni da Totalizz.	1.623	*6,6*	*4,2*	1.726	*6,3*	*4,2*	1.852	*7,3*	*4,2*
Pensioni Contributive	6.195	*-0,7*	*16,0*	6.151	*-0,7*	*14,9*	6.063	*-1,4*	*13,8*
Pensioni in Cumulo	1.227	*66,0*	*3,2*	1.696	*38,2*	*4,1*	2.271	*33,9*	*5,2*
TOTALE PENSIONI	**38.714**	***6,7***	***100,0***	**41.190**	***6,4***	***100,0***	**43.833**	***6,4***	***100,0***

A partire dallo stock del 2020, a settembre 2021 si sono superate le 40.300 prestazioni; considerando il flusso di nuove pensioni e cessazioni atteso nell'ultimo trimestre, la consistenza a fine 2021 dovrebbe

attestarsi a 41.190 (+6,4% rispetto al 2020). Sulla base delle tendenze in atto e dell'andamento di medio-lungo termine della Cassa, si stima di raggiungere, per fine 2022, 43.833 prestazioni, con una crescita del 6,4% rispetto alla previsione di fine 2021.
In linea con il 2020, le pensioni IVS[1] (Invalidità, Vecchiaia, Superstiti) rappresentano circa il 70% dello stock di pensioni previsto a fine 2021 e 2022; il restante 30% è costituito da pensioni in totalizzazione, in cumulo e contributive (PPC e PVU posticipate contributive).

PENSIONI DI VECCHIAIA UNIFICATA: FLUSSI ANNUI

Il flusso annuo di pensioni è legato all'evoluzione dei requisiti di accesso.
Per quanto riguarda l'età di pensionamento, nel 2021 non si era modificata, poiché l'incremento della speranza di vita era risultato inferiore ai 3 mesi previsti da RGP. Nel 2022, l'età pensionabile aumenterà invece di 3 mesi per tutte le tipologie di PVU.

REQUISITI PER IL DIRITTO ALLA PENSIONE DI VECCHIAIA UNIFICATA

Anno maturazione requisiti	Età di pensione		Anzianità minima	età posticipata (1)
	Anticipata	Ordinaria		
2013	63 anni	65 anni	30 anni	70 anni
2014	63 anni	65 anni e 3 mesi	30 anni e 6 mesi	70 anni
2015	63 anni	65 anni e 6 mesi	31 anni	70 anni
2016	63 anni	65 anni e 9 mesi	31 anni e 6 mesi	70 anni
2017	63 anni	66 anni	32 anni	70 anni
2018	63 anni	66 anni	32 anni e 6 mesi	70 anni
2019	63 anni e 3 mesi	66 anni e 3 mesi	33 anni	70 anni e 3 mesi
2020	63 anni e 3 mesi	66 anni e 3 mesi	33 anni e 6 mesi	70 anni e 3 mesi
2021	**63 anni e 3 mesi**	**66 anni e 3 mesi**	**34 anni**	**70 anni e 3 mesi**
2022	**63 anni e 6 mesi**	**66 anni e 6 mesi**	**34 anni e 6 mesi**	**70 anni e 6 mesi**

(1) non è previsto alcun requisito di anzianità minima.

Le PVU deliberate alla fine del III trimestre 2021 sono 1.579, di cui il 38% anticipate, il 29% ordinarie e il 33% posticipate; rispetto all'analogo periodo del 2020, emerge una riduzione delle pensioni anticipate deliberate (-25%) e una crescita delle ordinarie (+13%) e delle posticipate (+9%).
Il calo delle anticipate sembra riconducibile a due diversi fattori: in primo luogo, la pandemia dovrebbe aver incentivato l'anticipo pensionistico nel 2020, consentendo a coloro che avevano maturato i requisiti di utilizzarlo come misura a sostegno del reddito; in secondo luogo, l'aumento del coefficiente di riduzione dell'anticipata, deliberato a giugno 2020 dal CND e in vigore da inizio anno, dovrebbe aver limitato l'accesso a questo trattamento nel 2021.
La PVU anticipata resta la principale tipologia di accesso al pensionamento; diminuisce, tuttavia, la sua incidenza sul flusso delle nuove PVU deliberate.

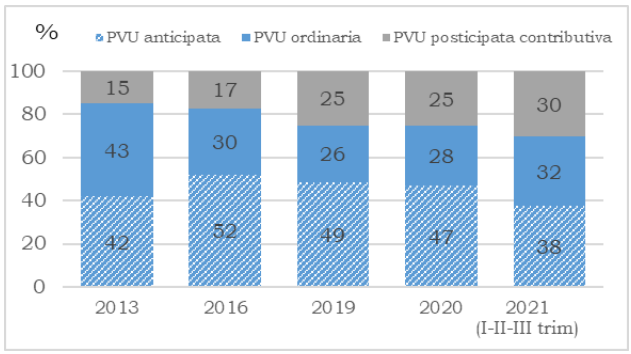
1 Sono escluse le PVU posticipate contributive.

PENSIONI DI VECCHIAIA UNIFICATA: DISAGGREGAZIONE PER ANNO DI DELIBERA E INCIDENZA %

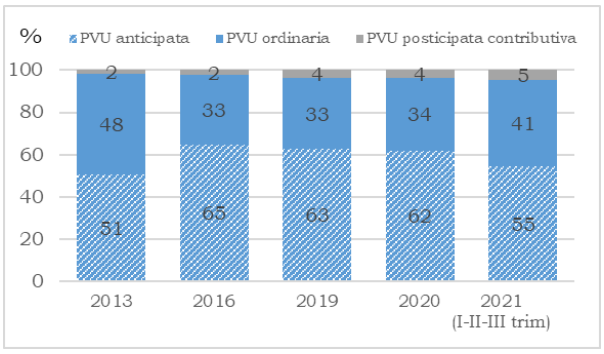
tipologia	2013		2016		2019		2020		2021 (Precons.)		2022 (Previsionale)		I-II-III trimestre 2020	I-II-III trimestre 2021
PVU anticipate	761	49%	955	66%	931	69%	1.068	66%	847	59%	1.028	62%	787	593
PVU ordinarie	787	51%	487	34%	414	31%	560	34%	597	41%	642	38%	404	455
Subtotale	**1.548**	100%	**1.442**	100%	**1.345**	100%	**1.628**	100%	**1.444**	100%	**1.670**	100%	**1.191**	**1.048**
Posticipate pro-rata	-	-	*71*	4%	*80*	4%	*68*	3%	*75*	3%	*72*	3%	*42*	*52*
Posticipate contributive	271	15%	319	17%	484	25%	579	25%	706	32%	677	28%	443	479
Totale PVU	**1.819**	100%	**1.832**	100%	**1.909**	100%	**2.275**	100%	**2.225**	100%	**2.419**	100%	**1.676**	**1.579**

PENSIONI DI VECCHIAIA UNIFICATA[1]: FLUSSI ANNUI

A) INCIDENZA SULLE PENSIONI DELIBERATE PER TIPOLOGIA (%)



B) INCIDENZA SULL'ONERE PER TIPOLOGIA (%)



[1] *la PVU ordinaria comprende anche la PVU posticipata pro-rata*

Risultano in sostenuto aumento le PVU posticipate e, al loro interno, in particolare, quelle con calcolo contributivo. Questa tipologia di pensioni ha tuttavia, come anticipato, un'incidenza molto ridotta sulle uscite previdenziali. Si tratta infatti di prestazioni caratterizzate da anzianità molto ridotte (in media, pari a circa 10 anni) e, di conseguenza, da importi di pensione particolarmente bassi nel confronto con le altre due tipologie di PVU. Circa il 95% dei beneficiari risulta inoltre già titolare di un trattamento pensionistico maturato presso altro Ente.

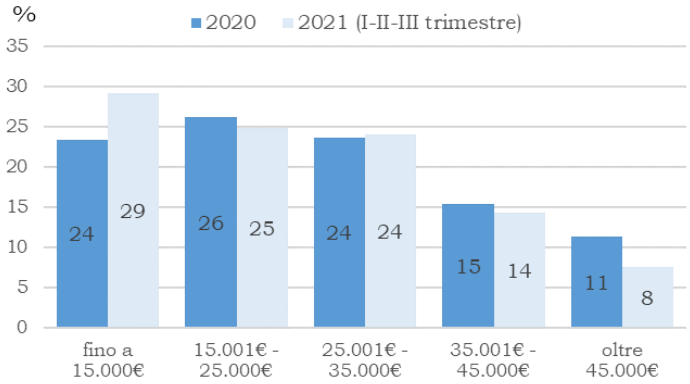
Sulla base delle tendenze individuate e considerando la platea degli iscritti che matureranno i requisiti per la PVU entro fine anno e nel prossimo, si stima che i trattamenti di vecchiaia deliberati nel 2021 e nel 2022 saranno, rispettivamente, 2.225 e 2.419. La leggera riduzione prevista quest'anno, rispetto al 2020, è riconducibile al calo delle pensioni anticipate osservato nella prima parte del 2021.

ONERE MEDIO

L'onere medio dei trattamenti in essere è atteso in riduzione nei prossimi anni, per effetto dell'entrata delle nuove pensioni, caratterizzate da importi mediamente più bassi rispetto allo stock esistente. Nel capitolo del Conto Economico previsionale, alla voce 'Costi del servizio', sono riportate le stime degli oneri relativi alle prestazioni previdenziali, effettuate sulla base delle dinamiche descritte in questo capitolo.

Onere medio (€) (dati di stock)	2013	var %	2016	var %	2019	var %	2020	var %	2021 (Preconsuntivo)	var %	2022 (Previsionale)	var %
Vecchiaia/PVU	28.062	*-2,5*	27.425	*-2,4*	26.343	*-0,6*	25.846	*-1,9*	25.351	*-1,9*	24.624	*-2,9*
Anzianità	33.187	*6,1*	35.887	*1,7*	36.550	*1,0*	36.926	*1,0*	36.897	*-0,1*	36.975	*0,2*
Invalidità/Inabilità	14.032	*3,5*	13.391	*-1,6*	13.379	*0,8*	13.011	*-2,7*	12.690	*-2,5*	12.686	*0,0*
Reversibilità/Superstiti	11.722	*5,2*	12.520	*1,6*	13.403	*1,7*	13.618	*1,6*	13.302	*-2,3*	13.483	*1,4*
Subtotale	**22.635**	***3,5***	**23.606**	***-0,5***	**23.581**	***0,3***	**23.392**	***-0,8***	**23.003**	***-1,7***	**22.608**	***-1,7***
Totalizzazioni/ Contributive/Cumulo	3.779	*0,4*	4.267	*1,0*	4.768	*7,4*	4.800	*0,7*	4.775	*-0,5*	4.729	*-1,0*
Totale pensioni	**18.419**	***2,1***	**19.022**	***-0,6***	**19.171**	***0,8***	**19.048**	***-0,6***	**18.766**	***-1,5***	**18.453**	***-1,7***

PVU ANTICIPATE E ORDINARIE [1]: DISTRIBUZIONE % PER CLASSE DI IMPORTO (2020-2021)



[1] *la PVU ordinaria comprende anche la PVU posticipata pro-rata*

In riferimento alla pensione anticipata e ordinaria, i dati del 2021 confermano il fisiologico calo dell'importo medio, dovuto alla Riforma contributiva del 2012, con la progressiva riduzione della quota retributiva e l'aumento di quella contributiva. Il calo risulta più evidente per le nuove pensioni del 2021 a causa della riduzione del numero di ricongiunzioni gratuite; la modifica regolamentare, deliberata dal CND nel marzo 2019 e in vigore da inizio anno, ha infatti imposto vincoli più stringenti per l'accesso all'istituito. L'importo medio delle posticipate contributive si mantiene invece costante, intorno ai 3.000€ lordi annui.

L'onere medio del 2021 e 2022 tiene inoltre conto del ricalcolo delle prestazioni e dei supplementi a seguito della sentenza del TAR n. 9987 del 1° ottobre 2020, che ha riconosciuto l'aumento del 3% del tasso annuo di capitalizzazione per i montanti contributivi individuali del biennio 2014-2015.

RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI

Dal 2018, il rapporto iscritti/pensionati è sceso sotto a 5, riducendosi di anno in anno. Questa dinamica è destinata ad accentuarsi nei prossimi periodi, per effetto della crescita più sostenuta dei pensionati rispetto a quella prevista per gli iscritti della Cassa. Secondo le stime del Bilancio tecnico 2019, l'indicatore scenderà a 2,5 già nel 2030, per tendere all'unità nel lungo termine.

VOCE	CONSUNTIVO 2020	PREVENTIVO 2021	PRECONSUNTIVO 2021	PREVENTIVO 2022
ISCRITTI	**168.981**	**168.800**	**174.248**	**176.800**
ISCRITTI A CONTRIBUZIONE INTERA	132.717	134.100	134.748	135.000
ISCRITTI A CONTRIBUZIONE RIDOTTA	20.607	19.500	23.000	24.600
PENSIONATI ISCRITTI	15.657	15.200	16.500	17.200
PENSIONI	**38.714**	**41.672**	**41.190**	**43.833**
VECCHIAIA	19.991	22.070	21.683	23.570
di cui PVU	*14.515*	*16.947*	*16.529*	*18.738*
ANZIANITA'	1.977	1.967	1.950	1.923
INVALIDITA'/INABILITA'	901	921	922	950
SUPERSTITI/REVERSIBILITA'	6.800	6.973	7.062	7.204
DA TOTALIZZAZIONE	1.623	1.754	1.726	1.852
CONTRIBUTIVE	6.195	6.140	6.151	6.063
CUMULO CONTRIBUTIVO	1.227	1.846	1.696	2.271
RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONI	**4,4**	**4,1**	**4,2**	**4,0**
Per memoria: rapporto Iscritti/Pensionati 'interi' (1)	6,2	5,8	6,1	5,8

(1) Sono esclusi, dal numeratore e dal denominatore, le pensioni in totalizzazione, in cumulo e contributive (PPC e PVU posticipate contributive)

Per fine 2021, il rapporto iscritti/pensionati dovrebbe attestarsi a 4,2, in leggero aumento rispetto alle stime di budget, a seguito della crescita più sostenuta del flusso netto di iscrizioni osservato nella prima parte dell'anno. Per fine 2022, il rapporto dovrebbe scendere a 4, per effetto dell'andamento più prudenziale previsto per gli iscritti nel prossimo anno.

Se considerassimo le sole pensioni IVS, che generano la quasi totalità degli oneri previdenziali, l'indicatore assumerebbe valori più elevati, passando da 6,2 del 2020, a 6,1 nel 2021 e a 5,8 nel 2022.

2.2 – LE DINAMICHE DEL PATRIMONIO

2.2.1 – LA GESTIONE DEL PATRIMONIO E GLI OBIETTIVI DI PORTAFOGLIO

L'avvio del 2021, in particolare il primo trimestre dell'anno, ha mostrato condizioni di relativa debolezza per l'economia mondiale, in un contesto caratterizzato, soprattutto in alcune aree, dall' aggravamento dei contagi e dal conseguente inasprimento delle misure di contenimento. Il secondo trimestre ha invece visto un recupero più generalizzato della ripresa a livello globale, recupero sostenuto dagli stimoli fiscali aggiuntivi approvati in molti paesi e dal sostegno delle riaperture dell'attività economica favorite dal progredire delle campagne di vaccinazione, soprattutto nelle aree sviluppate del mondo.

La ripresa della volatilità, dopo i minimi di periodo di metà febbraio 2021, ha offerto lo spunto per valutare i cambiamenti strategici nelle asset allocation degli investitori istituzionali con una rotazione consistente dei portafogli di investimento che ha favorito alcune classi di attività ovvero quelle più legate ai temi della ripresa economica. Il tema centrale è rimasto lo scenario economico ancora impattato dal Coronavirus, con la promessa della politica fiscale di limare il divario in attesa della completa ripartenza di tutti i settori.

Gli indici azionari hanno registrato performance positive sul semestre a livello globale. L'accelerazione nei piani di vaccinazione, prima in USA e UK, poi in area Euro, l'annuncio del nuovo piano fiscale e infrastrutturale dell'amministrazione Biden, la dinamica positiva dell'economia europea hanno compensato l'impatto dell'impennata dei contagi in alcune aree emergenti, portando al miglioramento delle prospettive di crescita nel 2021 a livello globale, con effetti positivi sulle aspettative sugli utili, e premiando le piazze e i settori più ciclici. I mercati sviluppati hanno evidenziato rialzi più ampi dei mercati emergenti, guidati dagli Usa, a seguire l'Europa e in ultimo il Giappone. In ritardo invece l'Asia con particolare riferimento agli indici cinesi.

Ci si attende una crescita robusta per l'anno in corso, soprattutto negli Stati Uniti e in Europa, anche se di recente si è osservato un modesto indebolimento, con minori possibilità di sorprese positive nei dati macro, considerato il livello alto delle aspettative. Una fonte di rischio è costituita dai dati di inflazione in ascesa che rendono complessa l'azione delle banche centrali, preoccupate di continuare a sostenere la ripresa, da un lato, e di evitare destabilizzazioni delle aspettative di inflazione, dall'altro.

In tale contesto di mercato il patrimonio di Inarcassa ha raggiunto un nuovo massimo storico in prossimità dei 12,8 mld di euro grazie alla forte e sorprendente reazione post-crisi dei mercati (la performance gestionale lorda al momento è prossima al 6%). È proseguita la sottoscrizione di strumenti con caratteristiche improntate alla sostenibilità che oramai costituiscono oltre il 50% dell'intero patrimonio.

Sul tema della sostenibilità, infatti, si segnala che l'adozione dei principi socialmente responsabili nell'ambito del processo di investimento e di governance dell'ente implica un approccio attivo volto ad implementare i principi in tutte le classi di investimento; unire le forze con altri investitori per favorire il dialogo con le aziende; essere azionisti attivi ed incorporare le tematiche ESG nelle politiche e nelle pratiche di azionariato attivo, ma anche comunicare le nostre attività ed i progressi compiuti nell'applicazione dei principi. E' sulla base di tali principi che Inarcassa ha deciso di formalizzare la propria politica di sostenibilità in materia di investimenti finanziari.

In tema di strumenti ESG in portafoglio, il comparto azionario è investito in prodotti sostenibili per oltre il 90%. Il comparto obbligazionario corporate presenta una allocazione sostenibile per circa il 60% ed attualmente permane una contenuta componente tradizionale di fondi high yield; lato governativo è, al momento, presente una corposa componente investita in titoli di stato Italia tradizionali, che a partire dal mese di marzo 2021 è stata arricchita investendo nel primo titolo di stato Italiano Green per oltre 100 milioni di euro.

Attualmente le valutazioni ESG per gli investimenti Illiquidi (Mercati Privati e Real Estate) non sono disponibili se non attraverso singole richieste ai Gestori di riferimento; per tale ragione non è quasi mai possibile comparare le varie valutazioni perché sono discrezionali e dipendono molto dalla reportistica del gestore.

Al fine di incrementare il grado di copertura di valutazione sostenibile degli asset di Inarcassa, a inizio 2021 è stato aperto un tavolo di lavoro interno in collaborazione con Nummus (ESG advisor di Inarcassa).

Come primo passo, è in corso l'integrazione degli standard di due diligence illiquida con un questionario specifico ESG che sarà sottoposto a tutti i gestori al fine di ottenere un pool di informazioni non finanziarie utili a costruire una base omogenea, e dunque analizzabile, in termini di sostenibilità. L'obiettivo è quello di ottenere standard di valutazione per i fondi dei mercati privati non ancora oggetto di specifica reportistica ESG.

Con riferimento agli investimenti in private markets (private equity, private debt, infrastrutture, venture capital e partecipazioni dirette), il portafoglio ha superato i 2,3 miliardi di euro di impegni a fronte di 1,4 miliardi di euro di capitale investito a valore di mercato, in oltre 100 fondi.

Nel corso dell'anno sono stati implementati nuovi investimenti a sostegno dell'economia reale, sia internazionale che domestica, con impegni totali per oltre 500 milioni di auro.

Il portafoglio include molteplici fondi specificatamente impact (Art. 9 SFDR[2]) e ESG (Art. 8 SFDR).

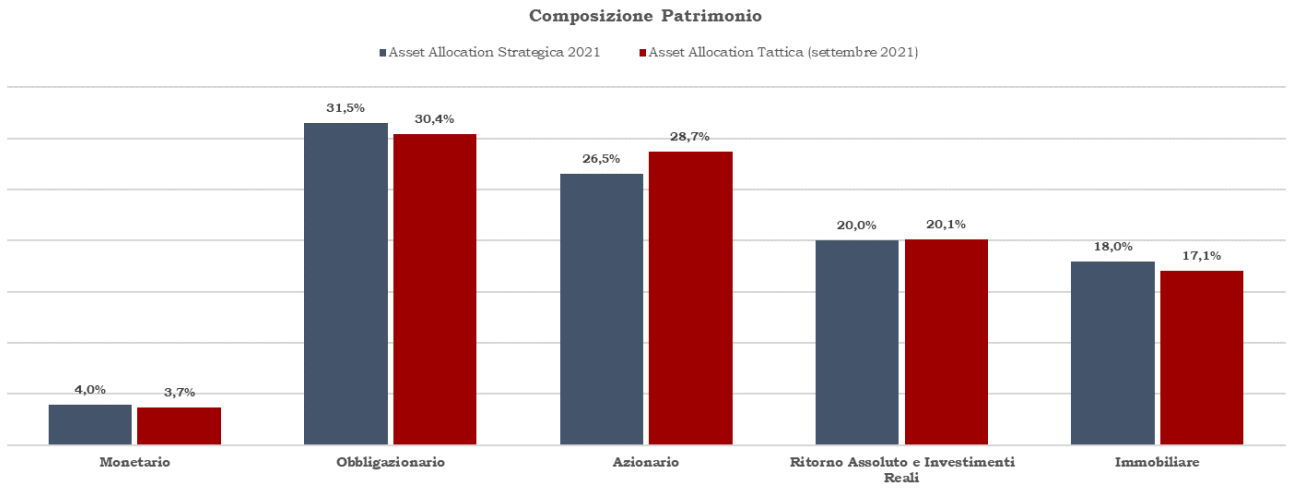
Il portafoglio immobiliare risulta costituito da 21 fondi diretti domestici, 3 fondi di fondi globali e 17 fondi diretti globali, la cui diversificazione risulta in linea con i benchmark di riferimento sia per asset class sia per area geografica e, in conformità a quanto rappresentato nel Piano Triennale degli Investimenti 2021-2023. Inarcassa ha investito ed investirà entro la fine dell'anno circa 250 milioni in fondi immobiliari e per il 2022 prevede di eseguire investimenti per almeno ulteriori 200 milioni.

In linea con la politica ESG di Inarcassa, i fondi selezionati e quelli che lo saranno nel corso dei prossimi mesi, presentano elevata sostenibilità ambientale, alcuni dei quali specificatamente impact (Art. 9 SFDR) e ESG (Art. 8 SFDR), alcuni con certificazione internazionale GRESB riconosciuta a livello di fondo, altri, che adottano politiche sostenibili con immobili certificati green. Inarcassa sta sensibilizzando i gestori internazionali e nazionali ad adottare sempre più standard di sostenibilità con particolare riferimento alla capacità di efficientamento energetico delle varie tipologie di immobili. Si evidenzia che anche Fabrica Immobiliare ha avviato un processo di valutazione ESG a livello di fondi in gestione, al fine di migliorare progressivamente l'impatto ambientale del proprio portafoglio.

[2] EU Sustainable Finance Disclosure Regulation - Il regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari (SFDR) è un nuovo insieme di regole dell'Unione Europea entrato in vigore il 10 marzo 2021, con l'obiettivo di rendere il profilo di sostenibilità dei fondi più comparabile e di facile comprensione per gli investitori. Le nuove regole classificano i prodotti in tipologie specifiche e includono metriche per valutare gli impatti ambientali, sociali e di governance (ESG) del processo di investimento per ciascun fondo.

Non a caso il Comparto Uno del Fondo Inarcassa Re, in linea con la sua politica di investimento, ha proseguito l'attività di ricerca di nuovi asset da inserire nel portafoglio in gestione concentrandosi in particolare su immobili con alta certificazione ambientale.
Anche il Comparto Due ha avviato lavori di riqualificazione di alcuni immobili con l'obiettivo principale di migliorarne la sostenibilità ambientale.

A fine Agosto 2021 la composizione del patrimonio descritta nel grafico seguente riflette l'AAS approvata lo scorso ottobre dal CND per quasi tutte le macro-asset con una sovraesposizione tattica per la componente azionaria superiore all'AAS di circa 3 punti percentuali.



2.2.2 –ASSET ALLOCATION STRATEGICA

Nella riunione dell'8 ottobre 2021, il Comitato Nazionale dei Delegati è stato chiamato a deliberare la Asset Allocation Strategica tendenziale di Inarcassa per il quinquennio 2022-2026. La verifica dei parametri di rischio/rendimento attesi dell'Asset Allocation Strategica in essere, effettuata dalla società esterna del controllo del rischio, ha evidenziato rispetto all'anno precedente, come conseguenza degli andamenti dei mercati finanziari e del panorama economico, un decremento del rendimento atteso ed un innalzamento della volatilità.

Con logica di continuità rispetto all'attuale Asset Allocation e con un profilo di rischiosità coerente alla mission della Cassa, l'Asset Allocation Strategica tendenziale 2022-2026 deliberata prevede un rendimento nominale annuo composto del 3,0%, ed una rischiosità attesa espressa in termini di perdita massima (5° percentile dei rendimenti - Shortfall[3]) sul singolo anno dell'8,0%. Obiettivo dell'ottimizzazione è di ridurre leggermente il rischio rispetto all' AAS 2021-2025.

La nuova Asset Allocation Strategica tendenziale si presenta come di seguito:

[3] E' stato utilizzato su suggerimento del Risk manager l'indicatore denominato Shortfall (5° percentile dei rendimenti) come misura di rischio dell'AAS; tale indicatore è stimato su rendimenti annui (non vi è alcuna annualizzazione dei rendimenti) e per questo risulta essere una misura di rischio più accurata per valutare la variabilità del portafoglio in un orizzonte di medio termine (a partire dai 12 mesi). Il VaR al 95%, inoltre, stima a quanto potrebbe ammontare la perdita massima nel 95% dei casi mentre l'expected Shortfall indica la perdita potenziale condizionata alla distribuzione degli eventi coda (il restante 5% dei casi). Il VaR pertanto indica il livello di perdita che non verrà superato con probabilità 95% ma nulla dice su cosa accade nel restante 5% dei casi peggiori. La Shortfall descrive quindi l'ampiezza delle perdite potenziali di un portafoglio nel caso in cui si verifichino eventi a probabilità inferiore al 5%.

- Monetario 4,0% dell'intero patrimonio;
- Obbligazioni 35,0% dell'intero patrimonio:
  - con possibilità di investimento in titoli obbligazionari definiti "High-Yield" nella misura massima del 7% del patrimonio di Inarcassa; nel caso d'investimenti tramite O.I.C.R. o mandati di gestione, possibilità d'investimento anche in obbligazioni con rating inferiore a "B";
  - limite non applicato ai titoli di Stato Italia in caso di downgrade sotto BBB;
  - con la possibilità d'investimento, nella misura massima del 4% del patrimonio di Inarcassa, in titoli obbligazionari governativi o assimilabili di "Paesi Emergenti";
- Azioni 24% dell'intero patrimonio:
  - con possibilità d'investimento, nella misura massima del 5% del patrimonio di Inarcassa, in mercati appartenenti alla categoria "Paesi Emergenti";
- Ritorno assoluto e investimenti reali 19,5% dell'intero patrimonio;
- Immobili 17,5% dell'intero patrimonio.

E' stato confermato nel limite del 30% l'esposizione massima alle divise diverse dall'euro, in conformità con quanto previsto dalla bozza di Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia d'investimento delle risorse finanziarie degli Enti previdenziali, nonché dal Codice di autoregolamentazione adottato dall'ADEPP.

Al fine di stabilizzare il profilo rendimento rischio atteso si conferma l'opportunità di identificare delle bande di oscillazione delle esposizioni (almeno a livello di macro-classi), ferma restando la derogabilità delle stesse in situazioni di mercato stressate e comunque in una logica di maggiore prudenza.
Di seguito, ai fini della gestione tattica del portafoglio Inarcassa vengono indicate le bande di oscillazione per ciascuna macro-classe, "asimmetriche" per tenere diversamente conto del livello di rischiosità di ciascuna classe di investimento. A partire da quest'anno, inoltre, sono state aggiunte delle bande di oscillazione sull'esposizione valutaria per consentire di sovra/sottopesare l'esposizione al rischio cambio in funzione sia delle attese di mercato sia della relazione tra costi di copertura e riduzione del rischio.

Macro Classi	**Bande di Oscillazione**	
	Min	**Max**
Monetario	-4%	+8%
Obbligazionario	-4%	+6%
Azionario	-10%	+4%
Ritorno assoluto & Investimenti Reali	-5%	+4%
Immobiliare	-3%	+3%
Esposizione netta al rischio cambio	-10%	+5%

Nell'ambito della revisione dell'Asset Allocation Strategica sono stati introdotti anche obiettivi di sostenibilità, da raggiungere attraverso l'implementazione di portafoglio. In particolare, 3 saranno i target selezionati: ESG Quality score, livello di Carbon Intensity (contenimento delle emissioni di CO2),

miglioramento rispetto al livello del benchmark strategico, anche attraverso investimenti tematici e ad impatto, delle percentuali di portafoglio che perseguono alcuni SDGs[4] delineati nella policy di sostenibilità.

L'Asset Allocation Strategica deliberata soddisfa gli obiettivi istituzionali dell'Ente, ovvero quello di raggiungere un rendimento tale da garantire l'equilibrio finanziario di lungo periodo e contestualmente mantenere un livello della rischiosità degli investimenti idoneo a preservare il patrimonio in un contesto di mercati incerto come precedentemente descritto.

[4] *17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals*

3. LA PROGRAMMAZIONE E GLI OBIETTIVI DI MEDIO PERIODO

3.1 – IL PIANO INDUSTRIALE 2020-2025

Il Piano industriale, che accoglie le strategie di medio periodo e orienta la programmazione annuale contenuta nei Bilanci di previsione, è lo strumento principe del processo di pianificazione, attraverso il quale gli amministratori disegnano e comunicano, in coerenza con la mission, lo scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e gli obiettivi che intendono perseguire.

La Vison di medio periodo vede l'avvio di un processo evolutivo che traghetti l'Associazione verso il concetto di 'Partner previdenziale' in grado di orientare, accompagnare e sostenere i percorsi previdenziali e assistenziali degli associati. Di qui la necessità di progettare un Welfare integrato, innovativo e digitale, capace di fornire risposte efficaci ai bisogni degli associati durante l'intero arco della vita 'professionale' fino al momento della quiescenza.

Sono state individuate, in tal senso, le aree strategiche sulle quali far convergere, nei prossimi anni, gli sforzi del management e dell'intera struttura, che vengono di seguito riportate:

- Struttura organizzativa/Governance
- Adeguatezza/Equità/ Sostenibilità
- Tutela sociale, sostegno al reddito e alla famiglia
- Tutela dell'ambiente
- Comunicazione

Questa sezione del Bilancio di previsione 2022 racconta, quindi, attraverso le iniziative intraprese e quelle che verranno attivate nel corso dell'anno, il secondo anno di attuazione del Piano industriale.

3.2 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA/GOVERNANCE

SVILUPPO RISORSE UMANE

In coerenza con i contenuti del Piano Industriale 2020-2025 proseguirà, nel 2022, il processo di evoluzione della struttura organizzativa e di sviluppo del "capitale umano" dell'Associazione. L'obiettivo è quello di fronteggiare le evoluzioni strategiche di breve, medio e lungo termine, in un contesto sempre più caratterizzato da sfide sociali, politiche, tecnologiche ed economiche e dalla necessità di presidiare le nuove attività e processi introdotti dal Piano Industriale. In tal senso verrà implementato un piano strategico straordinario di formazione che vedrà il pieno coinvolgimento delle risorse e che punta:

- al miglioramento delle skill gestionali di chi ricopre ruoli di responsabilità (Responsabili di Direzione e di Funzione, Capi Ufficio e Referenti di Area);
- alla valorizzazione e allo stimolo delle motivazioni di risorse appartenenti a differenti generazioni che operano nello stesso contesto lavorativo;
- al supporto ai progetti di innovazione in atto (es: evoluzione dei Sistemi Informativi, adozione del Sistema Gestione Qualità ISO 9001);
- al rafforzamento delle competenze tecniche delle varie famiglie professionali presenti nell'organizzazione;
- alla piena consapevolezza ed informazione in tutte le materie in cui sussistono precisi obblighi di legge (Sicurezza Lavoro, GDPR) o nelle quali l'Associazione abbia definito l'adesione volontaria a standard e/o best practice (Anticorruzione, Codice Etico).

Continuerà l'attività di gestione dell'*employee life cycle*, attraverso la ricerca e selezione di giovani risorse a fronte delle uscite previste per pensionamento. Al momento del loro ingresso i nuovi assunti riceveranno una formazione "interfunzionale" tesa ad acquisire una visione sistemica dei processi aziendali e formare nuove competenze per la copertura delle molteplici e articolate esigenze organizzative.

L'evoluzione della struttura organizzativa proseguirà, inoltre, con un focus di analisi, progettazione e sviluppo della Direzione Attività Istituzionali e della Funzione Comunicazione e Relazioni esterne.

Il 2022 vedrà, infine, la piena articolazione del nuovo piano di obiettivi aziendali ed individuali, definito dall'ultimo Contratto Integrativo Aziendale, funzionale al miglior perseguimento del Piano Industriale.

Alla luce della positiva evoluzione dell'emergenza pandemica correlata al COVID 19 e della relativa campagna vaccinale e a fronte della necessità di mantenere comunque alto il livello di prevenzione e protezione dei lavoratori è stata prevista, nel 2022, la permanenza di misure tese a garantire la massima sicurezza dei lavoratori e di assicurare, al contempo, la migliore resilienza operativa dell'Associazione.

Anche in considerazione della positiva esperienza di smart working maturata nel corso dell'emergenza pandemica, verrà implementata una modalità "ibrida" di erogazione della prestazione lavorativa, in una nuova visione dematerializzata dei processi e di connessione virtuale e reale dei lavoratori, mirata all'adozione di una nuova efficienza ed efficacia lavorativa e di un nuovo equilibrio individuale bilanciato tra vita privata e attività lavorativa.

DIGITALIZZAZIONE

Nel mese di giugno 2021 è stato presentato in Consiglio di Amministrazione il Piano dei Sistemi Informativi 2021-2025, studiato per:

- recepire Vision, Mission e Priorità Strategiche presenti nel Piano Industriale;
- identificare le azioni di rinnovamento e digitalizzazione suddivise in cinque aree di riferimento (Infrastruttura Tecnologica, Applicazioni, Data Management, Sicurezza Informatica, Workplace & Service Desk & Demand Management);
- definire in maniera analitica e operativa le attività progettuali necessarie per la trasformazione digitale di Inarcassa e la loro pianificazione nel quinquennio 2021-2025.

All'interno del Piano dei Sistemi 2021-2025 vengono anche riportate le principali linee guida definite per l'evoluzione del modello organizzativo della Funzione (ITIL), delle infrastrutture tecnologiche e delle applicazioni (Cloud First), della gestione dei dati (Data Management) e della sicurezza informatica (Zero Trust).

Vengono di seguito elencati i principali progetti previsti nel corso del 2022:

- IOL-SINIA: proseguirà il progetto di realizzazione del nuovo portale Inarcassa On Line (IOL) e del nuovo sistema previdenziale (SINIA) che rappresentano rispettivamente il principale punto di contatto digitale con gli Associati e il principale sistema di gestione delle attività istituzionali. Come già avvenuto nel 2021, anche nel prossimo anno verranno realizzate nuove funzionalità IOL e automatizzate attività precedentemente eseguite manualmente con l'obiettivo di ridurre i tempi operativi di gestione e gli errori. È inoltre prevista l'introduzione del nuovo sistema di pagamento PagoPA in sostituzione del MAV ed è in fase di valutazione l'introduzione di nuovi meccanismi di autenticazione (SPID, CIE, CNS);
- Nuovo Sito Istituzionale: progettazione e sviluppo del nuovo sito istituzionale. Il progetto prevede nuova struttura, nuova grafica e nuova tecnologia sottostante anche al fine di semplificare i processi redazionali;
- ERP: progetto che prevede la reingegnerizzazione del sistema ERP di Inarcassa utilizzato a supporto dei processi Finance e Sourcing attraverso la digitalizzazione dei processi ad oggi cartacei, l'automazione di alcune attività, l'integrazione con sistemi esterni ad oggi non gestita, la produzione di reportistica;
- DWH: progettazione e avvio delle attività di implementazione del nuovo DWH, con l'obiettivo di estendere e centralizzare la produzione di reportistica di livello direzionale, gestionale e operativo;
- Nuovo Sistema HR: progettazione ed implementazione di nuovi sistemi per la gestione integrata di Presenze e Paghe;
- Nuovo Sistema di Backup: il progetto è di fondamentale importanza per la salvaguardia dei dati degli associati memorizzati sui sistemi al fine di garantire la continuità operativa. Il progetto avviato nel 2021 prevede anche la replica in sicurezza (GDPR e ISO27001 *compliant)* dei dati in cloud, eliminando così le inefficienze legate all'utilizzo di supporti fisici e la loro movimentazione presso il depositi ubicato a Monterotondo;
- Disaster Recovery: il progetto, strategico ai fini della continuità dei servizi di business erogati da Inarcassa, prevede la progettazione e realizzazione di un secondo data center in cloud che dovrà poter essere attivato in caso di indisponibilità del sito primario;
- Cybersecurity: attivazione di servizi gestiti per l'implementazione e la gestione di nuovi sistemi di sicurezza; avvio del percorso volto ad ottenere la certificazione ISO27001.

PROGETTO RECUPERO CREDITI

Nel corso del 2020 l'Associazione, ritenendo strategico il tema del credito contributivo, ha effettuato un Assessment sul tema, finalizzato all'elaborazione di un diagnostico sul processo di gestione e all'individuazione di possibili spunti evolutivi. Oltre ad alcuni interventi organizzativi, che hanno visto la costituzione di un Comitato permanente e di due team di lavoro, in quella sede era stato disegnato un modello di parziale esternalizzazione dell'attività di recupero, con ricorso a società specializzate, logicamente strutturato in tre fasi: un progetto pilota, finalizzato alla verifica preventiva del grado di successo del recupero stragiudiziale e all'arricchimento anagrafico per la profilazione della platea, l' elaborazione di un business plan e l'avvio della selezione per l'individuazione del *servicer*. Il 2021 ha visto l'avvio del progetto pilota con un primario player del settore i cui esiti confluiranno nel business plan e, nel 2022, nel processo di selezione del *servicer* esterno.

Proseguiranno le attività di monitoraggio e di analisi della platea al fine di elaborare meccanismi di *early warning* che consentano il passaggio ad una gestione più evoluta e proattiva del credito, in grado di intercettare le sofferenze in una fase antecedente e preventiva rispetto a quella dell'evento patologico. Una volta definiti, tali meccanismi dovranno essere recepiti dai sistemi gestionali dell'Associazione.

Parallelamente continuerà l'analisi di fattibilità di iniziative straordinarie a carattere massivo su porzioni di portafoglio. Ciò al fine di ottimizzare la gestione del credito e della liquidità.

Il 2021 ha visto la ripresa delle attività di aggiornamento massivo su tutta la platea dei professionisti, conseguenti all'acquisizione dei dati reddituali forniti da Anagrafe Tributaria e il riavvio degli invii delle comunicazioni di messa in mora, propedeutiche all'affido del debito scaduto all'Agenzia delle Entrate Riscossione.

PROGETTO SOCIETÀ DI INGEGNERIA

Di seguito le attività del progetto che, perseguite nel corso del corrente anno, proseguiranno nel 2022:

- avvio dell'utilizzo dei dati ricevuti a seguito del perfezionamento del protocollo ANAC. Ciò consentirà, superate alcune criticità emerse nelle tecniche di trasferimento delle informazioni, di comunicare ad una prima platea sperimentale le differenze relative al volume d'affari professionale dichiarato dalle Società di Ingegneria all'ANAC nelle fasi di accesso ai procedimenti di gara, confrontato con il volume d'affari professionale dichiarato dalla stessa società ad Inarcassa;
- avvio dell'utilizzo dei dati dell'Agenzia delle Entrate per il Volume d'Affari Totale. Va precisato che, non essendo rilevabile tramite gli Uffici Finanziari il valore del volume d'affari professionale, ma solo quello Totale, le attività che verranno intraprese hanno lo scopo di stimolare – a fronte della conferma della differenza riscontrata nel volume d'affari Totale da parte della Società – una rettifica nella dichiarazione originaria che potrebbe interessare anche il volume d'affari professionale;
- aggiornamento periodico del Massimario giurisprudenziale, già presentato nella sua stesura iniziale all'Organo consiliare, e che rappresenta una valida guida nella gestione delle posizioni societarie;
- ampliamento delle fonti informative esterne per una costante e stabilizzata fornitura dei nominativi delle nuove società censite presso le Camere di Commercio, anche con riferimento a quelle che accedono alle procedure concorsuali, al fine di una salvaguardia del credito vantato dall'Associazione. In tal senso, nell'ambito del Progetto crediti, è stata avviata una collaborazione con un primario player

del settore, volta ad acquisire in modo strutturato le informazioni patrimoniali necessarie alla definizione dell'effettiva probabilità di incasso del credito;
- completamento dei protocolli di cooperazione tra Casse Tecniche, per un migliore controllo sulle dichiarazioni e sul gettito contributivo nei confronti delle società di capitali che operano anche in ambiti relativi ad ordinamenti diversi da quello dell'ingegneria e dell'architettura, nonché a iniziative integrate verso Enti esterni (es.; Agenzia delle Entrate, Ministeri competenti, etc.) per una migliore efficienza generale nella identificazione dei contribuenti potenziali e degli imponibili previdenziali;
- in ultimo, stesura del Regolamento per le Società, finalizzato ad una certezza normativa maggiore, inclusa quella relativa alla capacità ispettiva dell'Associazione, ad oggi possibile unicamente in merito alla richiesta di documentazione e supporti amministrativi. In questo senso, nei primi mesi del 2021 è stata definita dall'Organo consiliare la composizione di un Tavolo di lavoro, che include sia consiglieri che risorse della struttura, al fine di potere definire compiutamente la strategia e i contenuti del Regolamento, che prenderà maggiore concretezza nel corso del 2021 e del 2022.

IMPLEMENTAZIONE SISTEMA GESTIONE QUALITÀ

In conformità alle linee guida contenute nel Piano industriale e con l'obiettivo di migliorare costantemente, nel tempo, l'organizzazione interna e i servizi erogati agli associati, Inarcassa ha deciso di adottare lo standard ISO 9001 quale modello di riferimento per il proprio Sistema di Gestione per la Qualità. Ciò nella convinzione che il buon esito delle strategie passi anche attraverso la conformità degli atti ai principi di obbligatorietà fissati da norme, regolamenti e direttive e che la mappatura dei processi sia un presupposto fondamentale in materia di trasparenza e digitalizzazione.

Il sistema di gestione per la qualità ha lo scopo di garantire:
- la conoscenza, la formalizzazione, la gestione e il monitoraggio delle procedure definite;
- la capacità di supportare lo sviluppo delle risorse umane con interventi mirati ad accrescere le competenze organizzative e trasversali;
- la puntuale definizione delle responsabilità e del coinvolgimento delle risorse umane nel raggiungimento degli obiettivi;
- il coinvolgimento della Governance, della Direzione, del Management e di tutte le figure poste a Gestione della Qualità.

È stato inoltre adottato un documento sulla Politica della qualità che fissa gli obiettivi prioritari, le strategie operative e gli impegni per la gestione e il miglioramento continuo del Sistema di Gestione della Qualità. Il 2022 vedrà l'implementazione delle linee guida contenute nel Piano.

3.3 – ADEGUATEZZA/EQUITÀ/SOSTENIBILITÀ

Nell'ambito di questa priorità strategica trovano posto alcuni progetti avviati nel 2021 e che proseguiranno anche nel 2022.

In campo previdenziale continuerà il confronto, all'interno degli Organi collegiali della Cassa, sui lavori per la modifica del meccanismo di rivalutazione dei montanti contributivi individuali di cui all'art. 26.6 del Regolamento Generale di Previdenza. I lavori, come richiesto dai Ministeri vigilanti, sono volti a

rivedere il meccanismo di copertura del tasso minimo di rivalutazione dell'1,5% e di un maggior tasso di capitalizzazione rispetto alla variazione media quinquennale del Monte redditi degli iscritti alla Cassa.

L'attività, avviata nel 2021, ha visto la costituzione di un gruppo di lavoro con la partecipazione, a fianco della Funzione Studi e Ricerche, di consulenti esterni esperti in tematiche previdenziali (prof.ssa Brugiavini, prof. De Angelis, prof. Nisticò). Le prime analisi, presentate ai vertici della Cassa, sono state oggetto di un Workshop tenuto nel mese di aprile e di successiva presentazione al Comitato Nazionale dei Delegati di luglio, con prosecuzione nella riunione di ottobre.

Nel corso del 2022, a fronte delle indicazioni emerse dai lavori del Comitato Nazionale dei Delegati, si procederà ad elaborare una proposta di modifica dell'art. 26.6 da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e, successivamente, al Comitato Nazionale dei Delegati per la relativa approvazione. I lavori saranno accompagnati da valutazioni sulla sostenibilità di lungo periodo della Cassa e da analisi in termini di adeguatezza delle singole prestazioni e in un'ottica di equità intergenerazionale.

In corso d'anno verrà avviata un'Indagine congiunturale on line su un campione rappresentativo degli iscritti ad Inarcassa, con l'obiettivo di poter avere una stima del reddito degli associati in anticipo rispetto ai dati di consuntivo sulla base delle aspettative degli iscritti ricompresi nel campione. Il progetto prevede l'individuazione delle variabili oggetto di rilevazione, la costruzione del campione, la definizione del questionario, cui seguirà la fase della realizzazione dell'Indagine on line e dell'elaborazione dei dati.

3.4 – TUTELA SOCIALE/SOSTEGNO AL REDDITO E ALLA FAMIGLIA

Per quanto attiene al settore del welfare nel 2022, una volta ricevuta l'approvazione ministeriale del Regolamento Generale Assistenza (RGA) verrà predisposto il Piano annuale dell'Assistenza.
Il RGA, approvato nel 2020 dal Comitato Nazionale dei Delegati, disciplina in forma unitaria le prestazioni assistenziali fin qui ricomprese in una pluralità di Regolamenti; individua una fonte di finanziamento dell'Assistenza, con uno stanziamento annuo fino ad un massimo dell'8% dei contributi integrativi e introduce un sussidio per la non autosufficienza per gli associati alla Cassa.
In coerenza con i contenuti del RGA e successivamente alla sua approvazione, il Piano annuale dell'Assistenza entrerà presumibilmente in vigore da gennaio 2023. Lo stanziamento dell'8%, verrà a quel punto ripartito e dettagliato tra i vari capitoli di spesa e le diverse tipologie di prestazione. Il Piano, che dovrà essere deliberato dal Consiglio di Amministrazione, troverà corrispondenza nelle stime del Bilancio di previsione. In quella sede andrà determinato anche l'importo mensile del sussidio per non autosufficienza.

Si procederà inoltre alla definizione di un sistema di monitoraggio in corso d'anno dei beneficiari e della spesa per singole prestazioni rispetto allo stanziamento previsto a budget; il monitoraggio riguarderà tutte le prestazioni assistenziali, tra cui il nuovo sussidio per la non autosufficienza, per affinare il calcolo delle probabilità di verificarsi dell'evento e le stime predisposte dai consulenti.

3.5 - TUTELA DELL'AMBIENTE

Sostenibilità e tutela dell'ambiente sono concetti strettamente legati che, negli ultimi anni hanno vissuto una profonda evoluzione. Da una iniziale visione basata quasi esclusivamente sugli aspetti ecologici si è arrivati ad una accezione più ampia che considera, oltre alla dimensione ambientale, anche quella

economica e sociale. Oggi la sostenibilità ambientale viene considerata come un elemento fondamentale e imprescindibile nell'approccio al business, nella consapevolezza che le risorse del Pianeta non sono infinite e vanno preservate con cura. Un aspetto, quest'ultimo, che l'emergenza Covid ha reso ancor più evidente e che viene richiamato, non a caso, all'interno delle leve indicate per la ripresa del Paese. Basti pensare alla Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica indicata nel Recovery Plan, missione con il più ampio stanziamento di risorse, i cui obbiettivi sono migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.

INVESTIMENTI ESG

In questo contesto, l'investimento "responsabile" è ormai, da alcuni anni, un aspetto fondamentale del metodo di investimento e dell'identità aziendale di Inarcassa. I criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) sono, infatti, una componente basilare del processo di ricerca dei singoli strumenti e delle Società di Gestione, selezionate valutando il loro approccio alla sostenibilità, con l'obiettivo specifico di scegliere controparti le cui politiche siano in linea con la policy interna.

Lo score ESG, infatti, incorpora gli effetti che le attività, i prodotti e i servizi delle aziende hanno sull'ambiente, sulla società in generale e sul governo societario. Basti pensare, ad esempio, all'impronta delle emissioni di anidride carbonica di un'azienda, al modo in cui questa si relaziona con il personale, alle condizioni di lavoro e ai controlli a livello di governance per ridurre i costi associati alle controversie. La costante verifica dello score consente di identificare tempestivamente gli strumenti che contribuiscono in modo negativo alla performance di sostenibilità del portafoglio. A tal fine Inarcassa, nell'ottica di promuovere uno sviluppo che guardi alle future generazioni, si è dotata di un sistema di analisi e monitoraggio degli investimenti che vengono esaminati sia dal punto di vista delle performance sia sotto il profilo del rischio, finanziario e di sostenibilità.

Inarcassa, consapevole della valenza sociale del proprio ruolo, continuerà a dedicare grande attenzione alle scelte d'investimento orientate alla minimizzazione del rischio, perseguendo obiettivi di rendimento che garantiscono e rafforzano l'identità dell'organizzazione, integrando la propria mission al profilo finanziario sostenibile (v. paragrafo 2.2.1).

PROGETTO INARCASSA GREEN

Quello della sostenibilità ambientale è un tema estremamente pervasivo che abbraccia oramai tutti gli ambiti, compresi quelli lavorativi. La nuova sfida sarà quella di rendere le aziende green e offrire, da un lato, posti di lavoro etici e, dall'altro, una migliore qualità del lavoro, i cui beneficiari ultimi risultano gli aderenti ad Inarcassa nel caso che ci riguarda, realizzando così un modello di impresa ecosostenibile che abbia nei propri piani di sviluppo sempre più attenzione agli obiettivi di responsabilità sociale.

In tal senso Inarcassa, al fine di dare un contributo concreto a favore della sostenibilità da affiancare a quello già offerto dal Patrimonio e dalle iniziative di finanza sostenibile, ha dato avvio al *Progetto Inarcassa Green*, attraverso l'adozione di un piano di misure interne/esterne volte a ridurre gli impatti ambientali in ambito lavorativo e a far crescere la cultura della sostenibilità, generando tuttavia un beneficio che va ben oltre i confini della propria organizzazione.

Il progetto pluriennale, avviato alla fine del primo semestre 2021, è articolato su tre ambiti di intervento, con orizzonti temporali e valenza strategica differenti:

- un Piano di iniziative ecosostenibili da adottare in ambito organizzativo interno e attuabili nel breve periodo: eliminazione integrale della plastica monouso dalla Sede, promozione della mobilità sostenibile, riduzione dei consumi e degli sprechi in particolare nell'uso della carta, adozione dei criteri ambientali minimi nelle procedure d'acquisto, sviluppo del benessere organizzativo aziendale e promozione di iniziative di tutela ambientale ad alto impatto sociale;
- un intervento di riqualificazione della Sede, da pianificare nel medio-lungo periodo, al fine di migliorare le performance energetiche dei tre edifici di via Salaria;
- campagne di sensibilizzazione verso le tematiche legate alla sostenibilità e alla tutela dell'ambiente, volte a favorire comportamenti virtuosi e responsabili e coinvolgimento di tutti i soggetti interni ed esterni all'Associazione; un risultato concreto è infatti possibile solo se Inarcassa e le sue persone cammineranno in modo responsabile nella stessa direzione;
- coinvolgimento virtuoso degli aderenti anche attraverso campagne di sensibilizzazione ai temi della sostenibilità ambientale.

3.6 - COMUNICAZIONE

Nella riunione di settembre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il 'Piano strategico di comunicazione integrata 2020-2025', predisposto a seguito dell'analisi e della definizione del posizionamento reputazionale di Inarcassa. A sostegno della struttura interna è stata coinvolta una primaria società di consulenza in materia di comunicazione e relazioni esterne, per coadiuvare l'Ente nel percorso mirato alla riorganizzazione e valorizzazione delle attività strategiche, al fine di renderle più efficaci e performanti. Obiettivo, questo, coerente con il Piano Industriale 2020-2025, sia nella definizione delle azioni integrate di comunicazione, sia nelle attività ritenute necessarie per il coinvolgimento degli stakeholder chiave e dei diversi pubblici della Cassa.

Il serrato work in progress, che ha impegnato l'intero secondo trimestre dell'anno, ha coinvolto le diverse Direzioni e Funzioni dell'Associazione ed è giunto a compimento con la presentazione al Consiglio di Amministrazione dell'assessment e del Piano di comunicazione, che traccia le linee guida per conseguire i migliori risultati nel medio-lungo termine, a copertura dell'attuale legislatura.

Il progetto mira alla definizione di un posizionamento efficace e facilmente trasmissibile, per fare in modo che Inarcassa possa essere realmente percepita quale soggetto chiave del settore, vicino agli associati e partner strategico per le Istituzioni, grazie a misure e interventi a supporto delle categorie professionali degli ingegneri e architetti.

Anche per il prossimo anno la comunicazione dovrà in primo luogo essere rivolta agli iscritti, per trasmettere i valori e l'etica che guidano l'azione di Inarcassa, raccontandone il percorso costruttivo e presentando i progetti a sostegno dei liberi professionisti, in una logica di approccio ai servizi assistenziali e previdenziali, ma anche di investimenti nell'economia, improntata alla sostenibilità e all'efficienza.

In secondo luogo, Inarcassa dovrà presentare le proprie attività e iniziative in una strategia di comunicazione coerente, capace di parlare in modo adeguato ai diversi stakeholder, per valorizzare la visione che guida l'operato dell'Ente, facendo leva sui propri punti di forza. La reputazione costituisce, infatti, un asset fondamentale per imprese e organizzazioni, una rilevanza tanto maggiore per Inarcassa in virtù del suo ruolo previdenziale, soggetto a stretta vigilanza e fortemente dipendente dal rapporto con gli iscritti e con le istituzioni.

LE STRATEGIE DEL PIANO DI COMUNICAZIONE

OBIETTIVI

Le azioni definite dal Piano perseguono i seguenti obiettivi di medio lungo termine:

1. consolidare e promuovere il posizionamento reputazionale di Inarcassa come realtà chiave del settore previdenziale;
2. rinsaldare il rapporto con gli associati attraverso il rafforzamento dell'immagine della Cassa e la sua percezione positiva da parte degli stakeholder interni;
3. valorizzare i servizi offerti da Inarcassa ai propri associati, raccontando i valori e la visione che ne guidano l'operato, per meglio rappresentarlo come ente efficiente, moderno e attento alle esigenze del mondo professionale, in continuo dialogo con le istituzioni;
4. accrescere la visibilità mediatica di Inarcassa, declinando i progetti e le iniziative, sui media tradizionali nazionali, locali e digitali;
5. rafforzare la trasmissione dei messaggi chiave, adattando lo storytelling ai diversi target di riferimento, in maniera più coerente e sinergica.

TARGET

Il posizionamento strategico è stato delineato a partire dalla segmentazione in cluster degli stakeholder, individuando le categorie di target come destinatari delle strategie di comunicazione:

- prioritari: gli ingegneri e architetti liberi professionisti iscritti alla Cassa e le loro famiglie;
- ad alta rilevanza: il Governo e le istituzioni nazionali; Parlamento, Presidenza del Consiglio, ministeri; media; agenzie di stampa, giornali, tv e radio, media online e social;
- a medio-alta rilevanza: Pubblica Amministrazione a livello centrale e locale; Autorità di controllo, COVIP, Consob, AGCM, Sindacati; banche e mondo finanziario, fondi, assicurazioni; peer e competitor, INPS, AdEPP, altre Casse di previdenza; Consigli Nazionali degli ingegneri e architetti; risorse interne e dipendenti;
- a medio-bassa rilevanza: mondo accademico; università, think tank, centri di ricerca; associazioni di categoria; mondo delle imprese, aziende, partner e fornitori, associazioni a livello locale; cittadini e opinione pubblica informata.

METODOLOGIA

Per trasmettere il nuovo posizionamento di Inarcassa e raggiungere in modo efficace tutti i target rilevanti, la strategia di comunicazione sarà quindi improntata sulle seguenti linee guida:

- Comunicazione strategica, proattiva e reattiva: identificazione di messaggi finalizzati a valorizzare l'attività dell'Ente e definizione di modalità sintetiche ed efficaci per comunicare i progetti e i servizi rivolti agli iscritti;
- Multicanalità: elaborazione di modalità operative volte a comunicare con i target attraverso i diversi canali, secondo un approccio orientato al Total Quality Management e secondo logiche di sinergia e coerenza;
- Integrazione: uniformazione delle modalità di comunicazione, in tutte le declinazioni, rendendo Inarcassa una voce unica e qualificata per le categorie degli ingegneri e architetti liberi professionisti e per le questioni relative al settore previdenziale e del welfare;

- Riproducibilità: adozione di un format di produzione delle attività di comunicazione esterna che le renda riconoscibili perché costanti nel tempo.

AMBITI DI AZIONE

Il Piano si articola su quattro direttrici principali:

1. COMUNICAZIONE INTERNA

Rinnovare il posizionamento di Inarcassa, trasmettendo i valori dell'operato ai dipendenti e agli associati, indirizzando e rafforzando i flussi informativi, per coinvolgere tutte le persone sulla Vision e la Mission dell'Ente.

2. COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Creare relazioni solide e di valore con gli iscritti e un network di rappresentanti istituzionali e portatori di interesse, per rafforzare il posizionamento di Inarcassa.

3. MEDIA RELATIONS

Trasformare le attività di Inarcassa in occasioni di notiziabilità, attraverso un presidio proattivo dei media per favorire la riconoscibilità e il rafforzamento della reputazione.

4. COMUNICAZIONE DIGITALE

Ottimizzare la presenza online di Inarcassa e sfruttare le piattaforme digitali e i social media per valorizzare la comunicazione. Il primo passo in questa direzione è stato effettuato nel 2021, con la redazione dell'assessment e del benchmark della comunicazione online, individuando le best practice.

Le aree di progetto avranno ownership diverse a seconda delle specifiche attività, che potranno essere realizzate da una delle componenti o dalla collaborazione di figure e competenze diverse. Alla luce dell'organizzazione attuale, sarà valutato il potenziale aggiornamento dell'assetto di governance orientato a rafforzare e facilitare le sinergie tra le Direzioni e le funzioni che hanno una proiezione di comunicazione, sia verso gli associati sia verso gli altri stakeholder.

Le attività di comunicazione interna e comunicazione verso gli iscritti saranno realizzate secondo le rispettive competenze (Personale e Organizzazione; Affari Istituzionali e Front Line) in coordinamento con la Funzione Comunicazione, per garantire l'efficacia e la coerenza dei flussi informativi e comunque fino all'indispensabile integrazione, in termini di risorse umane, della Funzione CRE.

L'outsourcing di servizi 'core', come ad esempio quelli di Media relations e Comunicazione digitale, sarà temporaneo, ma necessario a garantire nel breve termine il potenziamento delle attività idonee ad eseguire le linee di base del Piano, offrendo alla Cassa il tempo di selezionare ed acquisire risorse qualificate che possano portare competenze e professionalità all'interno e contemporaneamente acquisire adeguata conoscenza di Inarcassa.

Nell'ambito del cronoprogramma delle azioni previste dal Piano, il 2022 rappresenterà dunque un anno di start up delle attività strategiche descritte e della loro messa a regime. Comunicazione digitale, relazioni esterne e istituzionali saranno accompagnate e sostenute da un'importante ristrutturazione del sito istituzionale, già avviata dalla primavera 2021, quale innovativo strumento centrale di informazione e interazione con tutti gli stakeholder di riferimento. Azioni e strumenti che supporteranno la Cassa nel percorso di sviluppo mirato a rafforzare il ruolo di partner previdenziale degli architetti e ingegneri liberi professionisti.

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

PREMESSA

La programmazione trova espressione nel Bilancio di previsione annuale che, redatto in conformità alle norme civilistiche e statutarie, accoglie le previsioni dei proventi e dei costi di tutte le aree operative.

I dati presi a base delle ipotesi scaturiscono, ove possibile, da elementi contabili, amministrativi e finanziari disponibili al momento della stesura del documento, opportunamente proiettati secondo modelli previsionali progressivamente affinati nel corso degli anni.

I dati delle tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, sono esposti in migliaia di euro. Eventuali squadrature nelle somme sono dovute agli arrotondamenti degli importi alle migliaia.

IL CONTO ECONOMICO PER MACRO AGGREGATI

Le previsioni per l'esercizio 2022, formulate come di consueto con il doveroso rispetto del principio della prudenza, determinano un avanzo economico di circa 476 milioni di euro.

Per una lettura più agevole dei macro-fenomeni che caratterizzano il risultato d'esercizio è stato in primo luogo riclassificato il Conto Economico Previsionale per "Aree Gestionali".

VOCE	CONSUNTIVO 2020	PREVENTIVO 2021	PRECONSUNTIVO 2021	PREVENTIVO 2022
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	278.585	218.893	375.475	337.589
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIO	228.660	176.646	338.096	183.905
SALDO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-24.994	-30.522	-27.740	-32.022
ALTRI PROVENTI E COSTI	3.247	-13.127	-2.111	-13.652
AVANZO ECONOMICO	**485.499**	**351.890**	**683.720**	**475.820**

Tale rappresentazione consente di focalizzare le peculiarità di tipo previdenziale e patrimoniale, permettendo di valorizzare, in modo più puntuale, le dinamiche gestionali attraverso la rilevazione di risultati parziali concernenti le singole aree di riferimento.

I macro-fenomeni relativi al preconsuntivo 2021 e al preventivo 2022 possono essere, in estrema sintesi, così rappresentati:

- il **saldo della Gestione Previdenziale** è dato dalla differenza tra le entrate per contributi e sanzioni e le uscite per prestazioni istituzionali, incluso l'onere per accantonamento al fondo svalutazione crediti; la discesa dell'apporto al margine di tale gestione trova le proprie ragioni nell'aumento delle uscite per prestazioni, non compensato dall'andamento delle entrate contributive, che restano sostanzialmente costanti; le dinamiche sottostanti sono ampiamente descritte nel paragrafo 2.1.
- il **saldo della Gestione Patrimonio** è dato dalla somma dei proventi e oneri finanziari e delle rettifiche di valore di attività finanziarie; le stime per 2022, rappresentano i riflessi contabili del rendimento atteso, in funzione dell'Asset Allocation Strategica tendenziale deliberata nel Comitato Nazionale dei Delegati del 8 ottobre 2021;

- il **saldo della Gestione Operativa** è dato dalla somma degli oneri relativi al costo del personale, acquisto di materiali di consumo, servizi diversi, godimento beni di terzi e oneri diversi di gestione. Il saldo 2022 tiene conto di finanziamenti aggiuntivi da destinare ad iniziative che daranno sostanza alle linee operative del Piano Industriale 2020-2025; tali somme, in ottemperanza ai principi contabili, sono distribuite tra le varie nature di spesa a seconda della prestazione che sarà attivata;

- la voce **altri proventi e costi** accoglie le poste residuali di conto economico non imputabili alla Gestione Previdenziale, alla Gestione Patrimonio e alla Gestione Operativa, quali, ad esempio, proventi accessori e straordinari, ammortamenti e accantonamenti.
  Nei Bilanci "Preventivi", a titolo prudenziale, viene fatto un accantonamento al fondo per le spese impreviste, in coerenza con art. 22 del Regolamento di contabilità (*"Nel conto economico previsionale potrà, a titolo prudenziale, essere iscritto un fondo per le spese impreviste che possono verificarsi durante l'esercizio, il cui ammontare non potrà superare il 3% del totale delle spese ordinarie correnti"*), e un accantonamento a un fondo da destinare ad eventuali interventi straordinari legati al verificarsi di calamità naturali, terremoti, alluvioni, ecc. In mancanza di utilizzo di tali fondi, o di utilizzo parziale, il saldo della voce "altri proventi e costi" di fine esercizio sarà più basso rispetto alle stime effettuate in sede previsionale.

IL CONTO ECONOMICO SCALARE

COD.	VOCE	CONSUNTIVO 2020	PREVENTIVO 2021	PRECONSUNTIVO 2021	PREVENTIVO 2022
A	**PROVENTI DEL SERVIZIO**				
A.1	**CONTRIBUTI**	**1.192.853**	**1.060.009**	**1.204.791**	**1.222.157**
A.1.a	CONTRIBUTI SOGGETTIVI	711.413	655.917	735.631	755.598
A.1.b	CONTRIBUTI INTEGRATIVI	347.759	314.222	351.020	367.939
A.1.c	CONTRIBUTI SPECIFICHE GESTIONI	10.923	14.870	13.140	13.620
A.1.d	ALTRI CONTRIBUTI	122.758	75.000	105.000	85.000
A.5	**PROVENTI ACCESSORI**	**18.382**	**23.842**	**31.617**	**17.697**
A.5.a	CANONI DI LOCAZIONE IMMOBILI	527	617	297	377
A.5.b	PROVENTI DIVERSI	17.855	23.225	31.320	17.320
TOTALE A		**1.211.235**	**1.083.851**	**1.236.408**	**1.239.854**
B	**COSTI DEL SERVIZIO**				
B.6	**PER MATERIALE DI CONSUMO**	**72**	**75**	**55**	**70**
B.7	**PER SERVIZI:**	**905.701**	**841.807**	**837.433**	**880.951**
B.7.a	**PRESTAZIONI ISTITUZIONALI**	**888.513**	**822.716**	**818.516**	**860.268**
B.7.a.1	PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	746.627	785.461	782.333	818.362
B.7.a.2	PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	138.497	34.955	33.883	39.606
B.7.a.3	RIMBORSO AGLI ISCRITTI	-	-	-	-
B.7.a.4	ALTRE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	3.389	2.300	2.300	2.300
B.7.b	**SERVIZI DIVERSI**	**17.188**	**19.091**	**18.917**	**20.683**
B.8	**PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI**	**779**	**766**	**706**	**1.287**
B.9	**PER IL PERSONALE:**	**14.606**	**15.839**	**15.826**	**16.673**
B.9.a	SALARI E STIPENDI	10.517	11.369	11.335	11.915
B.9.b	ONERI SOCIALI	2.798	3.070	3.060	3.217
B.9.c	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	764	757	783	823
B.9.d	TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	118	131	109	117
B.9.e	ALTRI COSTI	409	512	539	601
B.10	**AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI**	**37.355**	**42.575**	**41.991**	**42.982**
B.10.a	AMM.TO DELLE IMMOBILIZZ. IMMATERIALI	577	1.145	1.056	2.007
B.10.b	AMM.TO DELLE IMMOBILIZZ. MATERIALI	868	1.430	935	975
B.10.c	ALTRE SVALUTAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI	-	-	-	-
B.10.d	SVAL. CREDITI DELL'ATTIVO CIRC. E DELLE DISP. LIQUIDE	35.909	40.000	40.000	40.000
B.12	**ACCANTONAMENTI PER RISCHI**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.13	**ALTRI ACCANTONAMENTI**	**-**	**10.500**	**-**	**10.500**
B.13.a	FONDO SPESE IMPREVISTE	-	9.000	-	9.000
B.13.b	ACCANTONAMENTI DIVERSI	-	1.500	-	1.500
B.14	**ONERI DIVERSI DI GESTIONE**	**2.262**	**2.802**	**1.713**	**2.827**
TOTALE B		**960.775**	**914.364**	**897.724**	**955.290**
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI DEL SERVIZIO (A-B)		**250.460**	**169.487**	**338.684**	**284.564**

COD.	VOCE	CONSUNTIVO 2020	PREVENTIVO 2021	PRECONSUNTIVO 2021	PREVENTIVO 2022
C	**PROVENTI ED ONERI FINANZIARI**				
C.15	**PROVENTI DA PARTECIPAZIONI**	**205.738**	**150.815**	**297.540**	**52.050**
C.15.a	DA IMPRESE CONTROLLATE	-	-	-	-
C.15.b	DA IMPRESE COLLEGATE	-	-	-	-
C.15.c	ALTRI PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	205.738	150.815	297.540	52.050
C.16	**ALTRI PROVENTI FINANZIARI**	**195.014**	**96.619**	**146.667**	**220.227**
C.16.a	DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	16	19	17	17
C.16.b	DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMM. CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI	12.401	8.235	17.710	14.110
C.16.c	DA TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRC. CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI	91.227	36.215	23.475	16.840
C.16.d	PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI	91.370	52.150	105.465	189.260
C.17	**INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI**	**95.698**	**37.531**	**96.221**	**36.021**
C.17.a	DA IMPRESE CONTROLLATE	-	-	-	-
C.17.b	DA IMPRESE COLLEGATE	-	-	-	-
C.17.c	ALTRI PROVENTI ED ONERI	95.698	37.531	96.221	36.021
C.17bis	**UTILI E PERDITE SU CAMBI**	**-1.331**	**-**	**-47.600**	**-**
TOTALE C		**303.723**	**209.903**	**300.386**	**236.256**
D	**RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**				
D.18	**RIVALUTAZIONI**	**47.072**	**-**	**62.200**	**-**
D.18.a	DI PARTECIPAZIONI	-	-	-	-
D.18.b	DI IMMOBILIZZ. FINANZ. CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI	-	-	-	-
D.18.c	DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRC. CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI	3.462	-	-	-
D.18.d	DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	43.610	-	62.200	-
D.19	**SVALUTAZIONI**	**98.538**	**13.100**	**-**	**28.000**
D.19.a	DI PARTECIPAZIONI	0	-	-	-
D.19.b	DI IMMOBILIZZ. FINANZ. CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI	17.977	-	-	-
D.19.c	DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRC. CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI	41.254	13.100	-	28.000
D.19.d	DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	39.306	-	-	-
TOTALE D		**-51.466**	**-13.100**	**62.200**	**-28.000**
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**502.717**	**366.290**	**701.270**	**492.820**
	IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	17.218	14.400	17.550	17.000
	AVANZO DELL'ESERCIZIO	**485.499**	**351.890**	**683.720**	**475.820**

A – PROVENTI DEL SERVIZIO

Nella voce Proventi del servizio vengono indicati sia i proventi contributivi che quelli accessori. I proventi di natura finanziaria sono, invece, indicati nella voce C) del Conto Economico.

A.1 – CONTRIBUTI

VOCE	CONSUNTIVO 2020	PREVENTIVO 2021	PRECONSUNTIVO 2021	PREVENTIVO 2022
CONTRIBUTI SOGGETTIVI CORRENTI	**705.060**	**644.917**	**723.631**	**748.598**
MINIMO	333.097	327.563	367.817	367.335
CONGUAGLIO	370.032	316.354	354.814	379.263
CONTRIBUTI VOLONTARI	1.931	1.000	1.000	2.000
CONTRIBUTI INTEGRATIVI CORRENTI	**344.441**	**309.222**	**343.020**	**362.939**
MINIMO	103.449	105.110	112.697	114.538
CONGUAGLIO	169.037	140.736	157.123	169.776
DA ISCRITTI SOLO ALBO	13.572	12.751	12.500	13.125
DA SOC INGEGNERIA	58.383	50.625	60.700	65.500
CONTRIBUTI DI MATERNITÀ/PATERNITÀ	**10.923**	**14.870**	**13.140**	**13.620**
DA ISCRITTI	7.319	10.470	9.235	9.270
DALLO STATO	3.605	4.400	3.905	4.350
TOTALE CONTRIBUTI CORRENTI	**1.060.424**	**969.009**	**1.079.791**	**1.125.157**
CONTRIBUTI ANNI PRECEDENTI	9.671	16.000	20.000	12.000
RICONGIUNZIONI	117.680	70.000	100.000	80.000
RISCATTI	5.078	5.000	5.000	5.000
TOTALE ALTRI CONTRIBUTI	**132.429**	**91.000**	**125.000**	**97.000**
TOTALE CONTRIBUTI	**1.192.853**	**1.060.009**	**1.204.791**	**1.222.157**

Nel complesso i contributi **correnti** registrano un aumento in entrambi gli anni del biennio di previsione (+1,8% nel 2021 e +4,2% nel 2022), posizionandosi al di sopra del miliardo di euro.

Tale andamento è influenzato, da un lato, dall'entrata in vigore dal 1° gennaio 2021 delle modifiche di RGP in tema di contribuzione minima e agevolazioni contributive ai giovani, dall'altro, dall'emergenza sanitaria legata al Covid-19 che ha avuto un profondo impatto negativo sull'economia italiana nel 2020 (-9%), influenzando anche i redditi e i fatturati dei liberi professionisti iscritti alla Cassa. I contributi soggettivi e integrativi (da conguaglio) da versare alla Cassa entro il 31.12 dell'anno in corso sono calcolati, infatti, sui redditi e fatturati prodotti nell'anno 2020, in ragione delle aliquote previste dal Regolamento di previdenza.

CONTRIBUTI SOGGETTIVI CORRENTI

Nel 2021 i contributi soggettivi correnti dovrebbero evidenziare un aumento del 2,6% rispetto al 2020, per effetto di:

- un aumento della contribuzione minima (+10,4%), connesso principalmente all'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2021, dell'obbligo di versamento della contribuzione minima in misura piena per i pensionati iscritti (in precedenza era ridotta del 50%). Contribuisce positivamente anche la crescita degli iscritti (+3,1% sull'anno precedente) e la riduzione dei professionisti che hanno aderito alla deroga del contributo minimo soggettivo (- 2.601 unità rispetto all'anno precedente);

- una contrazione della contribuzione da conguaglio applicata alle dichiarazioni del 2020 (-4,1%), legata al calo previsto del Monte redditi 2020 degli iscritti (-3%), a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Nel 2022 i contributi soggettivi correnti sono previsti in aumento del +3,5% per effetto di:

- una modesta riduzione della contribuzione minima (-0,1% rispetto al 2021), determinata sostanzialmente dall'incremento previsto degli aderenti deroga (+2.000 unità rispetto al 2021). Questo effetto negativo viene sostanzialmente compensato dalla previsione di crescita degli iscritti (+1,5%) e dall'aumento di 5 euro del contributo minimo unitario (da 2.360€ a 2.365€);
- un consistente aumento dei contributi da conguaglio sulle dichiarazioni relative al 2021 (+6,9%) determinato dal forte recupero del Monte redditi degli iscritti stimato per il 2021 (+7,8%).

DEROGA CONTRIBUTO MINIMO SOGGETTIVO

Le adesioni alla Deroga del contributo minimo per il 2021 hanno risentito delle misure di sostegno legate all'emergenza sanitaria da Covid-19, in particolare quella relativa all'esonero parziale dai contributi previdenziali (L. 178/2020, art. 1, commi 20-22). La misura prevede, come illustrato nel paragrafo 1.3, per i professionisti iscritti alle Casse, non pensionati e in regola con il versamento della contribuzione previdenziale obbligatoria, la possibilità di non versare i contributi previdenziali in presenza di un reddito professionale nel periodo di imposta 2019 non superiore a 50.000€ e di un calo del fatturato nell'anno 2020 non inferiore al 33% rispetto a quello del 2019.

Si ricorda, inoltre, che per oltre 3.500 iscritti non sarà più possibile aderire alla deroga, avendo già esercitato tale facoltà per 5 annualità negli anni precedenti (limite massimo previsto dall'art.4.3 di RGP).

Al 31 luglio 2021 (termine per richiedere o revocare la deroga) le richieste di adesione alla Deroga del contributo minimo per il 2021 sono risultate pari a 3.429 unità, in forte diminuzione rispetto al dato dello scorso anno (-3.179 unità). La stima per l'intero anno 2021, tenendo conto anche di possibili adesioni di nuovi iscritti negli ultimi mesi del 2021, è di 4.000 aderenti all'Istituto.

Per il 2022, si è prudenzialmente ipotizzato un aumento degli aderenti alla Deroga a 6.000 unità (+2.000 unità rispetto al 2020), dato comunque inferiore rispetto ai livelli del 2020 e degli anni precedenti.

VOCE	ISCRITTI ADERENTI ALLA DEROGA							
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022 (stima)
ISCRITTI ADERENTI	11.089	13.097	10.814	11.089	8.627	6.601	4.000	6.000
INCIDENZA % SULLA PLATEA POTENZIALE (1)	18,2%	21,8%	18,1%	19,3%	16,1%	12.5%	7,6%	9,5%

(1) Iscritti interi dichiaranti con redditi inferiori al reddito limite

CONTRIBUTI INTEGRATIVI CORRENTI

Nel 2021, i contributi integrativi correnti dovrebbero registrare un lieve calo dello 0,4%, legato soprattutto alla contrazione dei contributi dei professionisti iscritti alla Cassa (-1,0%) e iscritti all'Albo con partita IVA (-7,9%), ovvero dei lavoratori dipendenti che esercitano la libera professione in modo non esclusivo. È attesa, invece, in leggero aumento la contribuzione integrativa delle Società di Ingegneria (+4%), per effetto di un analogo incremento stimato per il fatturato imponibile del 2020.

Nel 2022, i contributi integrativi correnti dovrebbero evidenziare, invece, un forte aumento per tutte le tipologie di iscritti alla Cassa, attestandosi sui 363 milioni di euro, in aumento del 5,8% rispetto al 2021.

Per quanto riguarda gli iscritti alla Cassa, l'aumento atteso dei contributi integrativi correnti è del 5,4% (+1,6% la contribuzione minima, indipendente dal fatturato imponibile, e +8,1% quella da conguaglio). Per le Società di Ingegneria e i professionisti iscritti solo Albo con partita IVA, la dinamica della contribuzione integrativa del 2022 è prevista in aumento, rispettivamente, del +7,9% e del +5%, in linea con le ipotesi di crescita adottate sul fatturato imponibile del 2021.

CONTRIBUTI DI MATERNITA'/PATERNITA'

I contributi da iscritti sono stimati in base a un contributo unitario a carico di tutti gli associati per la copertura sia dell'onere delle indennità di maternità e delle paternità rientranti nella normativa pubblica (D.lgs n. 80/2015), al netto della parte assicurata dallo Stato, che dell'onere delle indennità di paternità erogate ai liberi professionisti secondo la normativa di Inarcassa a partire al 1° gennaio 2018; quest'ultimo posto interamente a carico degli iscritti, non godendo di alcuna contribuzione pubblica.

Per il 2022 l'esatta misura del contributo unitario sarà, come d'uso, determinata in base ai dati consuntivi relativi all'esercizio 2021.

ALTRI CONTRIBUTI

I contributi degli anni precedenti, connessi all'attività di allineamento sui redditi omessi o "infedeli", nonché all'aggiornamento delle posizioni debitorie in relazione alle irregolarità riscontrate, sono previsti in aumento per il 2021 in seguito alla ripresa delle azioni di riscossione coattiva. Tali azioni, infatti, erano state sospese nel corso del 2020 in seguito alla delibera del CdA, assunta il 13.3.2020, che prevedeva un primo 'pacchetto' di provvedimenti per fronteggiare l'impatto economico del COVID-19 a favore degli associati, tra cui la sospensione delle attività di accertamento. La contrazione dei valori economici iscritti nel 2022 risponde ad una valutazione prudenziale degli importi attesi.

I contributi per ricongiunzioni attive dovrebbero attestarsi sui 100 milioni di euro nel 2021 e sugli 80 milioni di euro nel 2022, in riduzione rispetto al 2020. Tale flessione è attribuibile da una parte alla stabilizzazione dei trasferimenti da Enti, dopo il picco legato all'introduzione della ricongiunzione contributiva 'non onerosa' in vigore dal 2015, dall'altra alla pluralità degli istituti alternativi alla ricongiunzione, tra cui il Cumulo esteso alle categorie dei liberi professionisti e agli effetti della modifica regolamentare in vigore dal 01/01/2021 (anzianità minima pari a 15 anni per il diritto alla facoltà di opzione alla ricongiunzione contributiva non onerosa), rilevati a partire dal 2022.

Nel 2021 e 2022 i contributi da riscatto dovrebbero attestarsi intorno ai 5 milioni di euro.

A.5 – PROVENTI ACCESSORI

VOCE	CONSUNTIVO 2020	PREVENTIVO 2021	PRECONSUNTIVO 2021	PREVENTIVO 2022
CANONI DI LOCAZIONE IMMOBILI	527	617	297	377
SANZIONI CONTRIBUTIVE	10.154	21.600	29.200	15.700
RECUPERI DIVERSI	1.747	1.025	1.520	1.020
PLUSVALENZE - SOPRAVVENIENZE ATTIVE	3.504	600	600	600
RIPRESE DI VALORE DA FONDO RISCHI	2.450	-	-	-
PROVENTI ACCESSORI	**18.382**	**23.842**	**31.617**	**17.697**

CANONI DI LOCAZIONE IMMOBILI

Le previsioni dei canoni si riferiscono all'edificio di Via Salaria 227/229 a reddito (Poste Italiane, Motosalario 2.0 Srl, Monte dei Paschi di Siena e Palazzetto storico).

SANZIONI CONTRIBUTIVE

Le previsioni relative alle sanzioni contributive, applicate agli iscritti per le irregolarità accertate, tengono conto dello stesso andamento dei contributi anni precedenti (v. Altri Contributi).

RECUPERI DIVERSI

Nella voce recuperi diversi figura principalmente il recupero di costi sostenuti per il recupero crediti.

PLUSVALENZE - SOPRAVVENIENZE ATTIVE

La voce fa riferimento a proventi derivanti da fatti estranei alla gestione ordinaria e/o a componenti positivi relativi ad esercizi precedenti. La previsione relativa agli anni 2021 e 2022, si riferisce a rimborsi di ritenute sui dividendi di società estere, già effettuate dalle Amministrazioni fiscali locali, per evitare la doppia tassazione.

RIPRESE DI VALORE DA FONDO RISCHI

La voce Riprese di valore da Fondo Rischi accoglie gli effetti della riduzione delle passività potenziali e del rischio di soccombenza che, in base ai principi contabili, vengono iscritti all'interno del Fondo rischi. Le riduzioni conseguono sostanzialmente alla chiusura, in corso d'anno, dei singoli contenziosi. Tali eventi non determinabili a priori, vengono rendicontati dai bilanci consuntivi ma, in base al principio della prudenza, non possono essere iscritti, in sede di previsione, tra i proventi accessori esposti nella voce A.5.

B – COSTI DEL SERVIZIO

Nella voce Costi del servizio sono indicati i costi per materiale di consumo, per i servizi istituzionali e strumentali, quelli derivanti dal godimento di beni appartenenti a terzi, i costi del personale, gli ammortamenti e le svalutazioni, gli accantonamenti per rischi ed oneri e gli oneri diversi di gestione.

B.6 – MATERIALI DI CONSUMO

La previsione (pari a 70.000 euro) accoglie i costi per l'acquisizione di beni destinati ad essere utilizzati nell'immediato e comunque entro l'anno.

B.7.A – PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Le prestazioni istituzionali sono costituite dalle prestazioni previdenziali correnti, dalle pensioni arretrate, dal recupero delle pensioni erogate e dalle prestazioni di natura non previdenziale. Le prestazioni previdenziali, con il 95%, rappresentano la quota più consistente delle prestazioni istituzionali; il complemento a 100 è rappresentato dalle prestazioni assistenziali e dalle altre prestazioni, quali le ricongiunzioni passive.

VOCE	CONSUNTIVO 2020	PREVENTIVO 2021	PRECONSUNTIVO 2021	PREVENTIVO 2022
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	**746.627**	**785.461**	**782.333**	**818.362**
ONERE PENSIONI CORRENTI	737.435	777.761	772.984	808.854
TRATTAMENTI INTEGRATIVI	241	200	210	180
PENSIONI ARRETRATE	9.563	8.000	9.639	9.828
RECUPERO ONERI	-612	-500	-500	-500
PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	**30.497**	**34.955**	**33.883**	**39.606**
INDENNITÀ DI MATERNITÀ	11.843	13.605	13.173	13.271
INDENNITÀ DI PATERNITÀ	938	1.215	1.045	1.053
ATTIVITÀ ASSISTENZIALI	16.547	18.800	18.330	23.900
PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA PROFESSIONE	1.075	1.135	1.135	1.182
SUSSIDI AGLI ISCRITTI	94	200	200	200
PRESTAZIONI ASSISTENZIALI COVID-19	**108.000**	**-**	**-**	**-**
INTERESSI SU FINANZIAMENTI COVID-19	60.000	-	-	-
FONDO DI GARANZIA FINANZIAMENTI COVID 19	25.000	-	-	-
SUSSIDI COVID-19	21.500	-	-	-
POLIZZA SANITARIA COVID-19	1.500	-	-	-
ALTRE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	**826**	**1.500**	**1.300**	**1.300**
RICONGIUNZIONI PASSIVE	826	1.500	1.300	1.300
ACC.TO A FONDO PER RISCHI ED ONERI ISTITUZIONALI	**2.563**	**800**	**1.000**	**1.000**
TOTALE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	**888.513**	**822.716**	**818.516**	**860.268**

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

Per effetto delle dinamiche indicate nella Relazione sulla Gestione (v. par 2.1.), si stima un incremento dell'onere per le prestazioni previdenziali correnti, pari al 4,8% nel 2021 e al 4,6% nel 2022. In linea con il 2020, circa il 95% della spesa per pensioni del 2021 e 2022 si riferisce alle prestazioni IVS; il restante 5% è generato da pensioni in totalizzazione, in cumulo e contributive (PPC e PVU posticipate contributive).

La stima dell'onere, al netto dei trattamenti integrativi, è stata elaborata considerando:

- l'aumento dello stock di pensioni, in seguito all'accesso dei nuovi pensionati che raggiungono i requisiti di pensionamento previsti dal Regolamento Generale di Previdenza negli anni 2021-2022;
- la rivalutazione delle pensioni preesistenti sulla base della variazione dell'indice ISTAT pari allo 0,1% per il 2020 (da riconoscere a inizio 2021) e 0,2% per il 2021 (da riconoscere a inizio 2022);
- l'aumento delle prestazioni esistenti per effetto del ricalcolo conseguente all'erogazione dei supplementi di pensione, ove previsti (pensione di vecchiaia unificata, pensioni contributive, pensioni da totalizzazione);
- l'aumento del 3% del tasso annuo di capitalizzazione per i montanti contributivi del biennio 2014-2015, a seguito dell'approvazione da parte dei Ministeri vigilanti (sentenza del TAR n. 9987 del 1° ottobre 2020).

ONERE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI PER TIPOLOGIA, 2020-2022

VOCE	2020 CONSUNTIVO			2021 PRECONSUNTIVO			2022 BILANCIO DI PREVISIONE		
	Onere	var.%	%	Onere	var.%	%	Onere	var.%	%
Vecchiaia	516.693	*7,4*	*70,1*	549.682	*6,4*	*71,1*	580.392	*5,6*	*71,8*
- di cui PVU	320.385	*16,2*	*43,4*	369.177	*15,2*	*47,8*	410.420	*11,2*	*50,7*
Anzianità	73.003	*-0,4*	*9,9*	71.949	*-1,4*	*9,3*	71.102	*-1,2*	*8,8*
Invalidità	7.960	*-2,8*	*1,1*	7.783	*-2,2*	*1,0*	7.799	*0,2*	*1,0*
Inabilità	3.763	*-0,6*	*0,5*	3.917	*4,1*	*0,5*	4.254	*8,6*	*0,5*
Superstiti	21.437	*2,3*	*2,9*	21.621	*0,9*	*2,8*	22.415	*3,7*	*2,8*
Reversibilità	71.165	*5,2*	*9,7*	72.321	*1,6*	*9,4*	74.720	*3,3*	*9,2*
SUBTOTALE	**694.021**	***6,0***	***94,1***	**727.272**	***4,8***	***94,1***	**760.682**	***4,6***	***94,0***
Pensioni da Totalizz.	18.717	*3,8*	*2,5*	19.092	*2,0*	*2,5*	19.767	*3,5*	*2,4*
Pensioni Contributive	20.221	*2,7*	*2,7*	20.752	*2,6*	*2,7*	20.467	*-1,4*	*2,5*
Pensioni in Cumulo	4.477	*59,4*	*0,6*	5.867	*31,1*	*0,8*	7.938	*35,3*	*1,0*
TOTALE PENSIONI	**737.436**	***6,1***	***100,0***	**772.984**	***4,8***	***100,0***	**808.854**	***4,6***	***100,0***

PRESTAZIONI ASSISTENZIALI E ALTRE PRESTAZIONI NON PREVIDENZIALI

L'onere per le indennità di maternità e paternità è funzione del numero di prestazioni erogate e dell'importo medio.

La spesa per attività assistenziali include la polizza sanitaria, i sussidi per figli disabili e l'indennità per inabilità temporanea. L'importo stimato per l'anno 2022 tiene conto dell'incremento del premio unitario della polizza sanitaria, la cui entità sarà nota solo dopo l'aggiudicazione della gara, ancora in corso al momento della stesura del presente documento.

L'onere sostenuto a favore delle misure per la promozione e lo sviluppo della professione, pari allo 0,34% del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio consuntivo (come previsto dall'art. 3, comma 5 dello Statuto), è pari a 1.182 migliaia di euro per il 2022. Le somme stanziate saranno impiegate conformemente agli indirizzi generali che saranno deliberati dal Comitato Nazionale dei Delegati nella seduta del 30 novembre.

Per quanto riguarda le ricongiunzioni passive, è previsto un onere pari a circa 1,3 milioni sia nel 2021 che nel 2022.

ACCANTONAMENTO A FONDO RISCHI CONTENZIOSO ISTITUZIONALE

La voce accoglie la stima delle passività potenziali derivanti dalle cause in corso in materia istituzionale. L'importo relativo al 2020 è inoltre comprensivo delle passività derivanti dal ricalcolo delle prestazioni e dei supplementi conseguenti alla sentenza del TAR n. 9987 del 1° ottobre 2020, che ha riconosciuto l'aumento del 3% del tasso annuo di capitalizzazione per i montanti contributivi individuali del biennio 2014-2015.

B.7.B – SERVIZI DIVERSI

L'aggregato Servizi diversi accoglie i costi per l'acquisizione di servizi di varia natura, necessari per l'esercizio dell'attività istituzionale e per l'attività strumentale di Inarcassa.

VOCE	CONSUNTIVO 2020	PREVENTIVO 2021	PRECONSUNTIVO 2021	PREVENTIVO 2022
ORGANI STATUTARI	3.392	4.000	3.597	4.000
ONERI GESTIONE SEDE	749	1.095	801	961
PRESTAZIONI DI TERZI	2.801	3.644	3.435	3.651
POSTALI, MAV E TELEFONICHE	919	1.147	1.125	1.121
CALL CENTER	1.088	1.200	1.200	1.200
SPESE ELETTORALI	174	50	50	50
MANUTENZ. HARDWARE E ASSIST. TECNICA INFORMATICA	529	608	528	786
SERVIZI BANCARI E FINANZIARI	7.048	6.600	7.600	8.100
SERVIZI A FAVORE DEL PERSONALE	339	445	425	537
ALTRI COSTI	151	303	157	277
TOTALE SERVIZI DIVERSI	**17.188**	**19.091**	**18.917**	**20.683**

ORGANI STATUTARI

La voce comprende gli emolumenti e le indennità spettanti agli Amministratori e ai componenti il Collegio sindacale, i gettoni di presenza, i rimborsi spese e i costi anticipati da Inarcassa per le riunioni degli Organi Collegiali, dei Comitati interni e delle Commissioni. Gli oneri relativi al 2020 e 2021 tengono conto dello svolgimento di parte delle riunioni in modalità 'virtuale', che comporta un risparmio di costi di trasferta, vitto e alloggio. Per il 2022 si stima prudenzialmente un ripristino delle riunioni "in presenza". La tabella che segue riporta il dettaglio della voce, distintamente per organo e/o organismo e per natura di spesa (compensi e rimborso spese) relativa alle previsioni 2022.

ORGANI STATUTARI 2022

VOCE	COMPENSI (INDENNITA' E GETTONI) 2022	RIMBORSI SPESA 2022	TOTALE PREVISIONE 2022
PRESIDENTE	150	-	150
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)	476	162	638
GIUNTA ESECUTIVA	109	30	139
COLLEGIO DEI REVISORI	167	20	187
COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI	1.165	828	1.993
COMITATO DI REDAZIONE, COMMISSIONI E COMITATI INTERNI	13	33	46
TOTALE	**2.080**	**1.073**	**3.153**
IVA + C.A.			847
TOTALE ORGANI STATUTARI			**4.000**

(*) incluso il compenso annuo del Vicepresidente pari a 105.000 euro

PRESTAZIONI DI TERZI

VOCE	CONSUNTIVO 2020	PREVENTIVO 2021	PRECONSUNTIVO 2021	PREVENTIVO 2022
ASSISTENZA LEGALE E ISTITUZIONALE	2.177	2.617	2.421	2.697
ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA	317	413	414	370
ASSISTENZA STRATEGICA	301	514	500	484
PARERI E CONSULENZE	6	100	100	100
TOTALE PRESTAZIONI DI TERZI	**2.801**	**3.644**	**3.435**	**3.651**

Assistenza Legale e Istituzionale

La voce accoglie gli oneri sostenuti per l'assistenza legale, patrocinio o adempimenti obbligatori per legge.

In particolare:

- Assistenza legale e patrocinio per contenzioso previdenziale e recupero crediti;
- Accertamenti sanitari ai fini della verifica delle condizioni richieste per la concessione dei trattamenti pensionistici di invalidità e inabilità e dell'indennità per inabilità temporanea;
- Accertamenti sanitari per visite mediche ai dipendenti ai sensi del DL. 81/2008 ed eventuali visite fiscali;
- Certificazione e revisione del Bilancio;
- Attività di Risk Advisor per la costruzione dell'Asset Allocation Strategica e il monitoraggio del rischio del portafoglio finanziario;
- Servizio di assistenza attuariale per la predisposizione periodica del Bilancio Tecnico, l'aggiornamento annuale dei parametri specifici del sistema previdenziale introdotti con la Riforma contributiva del 2012, nonché valutazioni e attività connesse alle proiezioni attuariali e di sostenibilità.

Assistenza Tecnica Specialistica

La voce comprende l'assistenza specialistica a supporto delle attività di gestione della Cassa, in particolare:

- Assistenza specialistica di natura tributaria e fiscale in materia di gestione della fiscalità del patrimonio di Inarcassa;
- Assistenza e supporto giuridico amministrativo in materia di gare e contratti e in materia del diritto del lavoro, della previdenza sociale e del diritto sindacale.

Sono inoltre inclusi:

- il servizio di Valutazione e Reportistica del punteggio ESG e del rischio ESG del patrimonio di Inarcassa;
- l'assistenza al Data Protection Officer di Inarcassa per il supporto all'espletamento dei compiti affidati a tale soggetto dagli articoli 37 e ss. del Reg. UE 2016/679;
- il servizio di assistenza per l'aggiornamento in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro secondo le prescrizioni introdotte dal D.LGS. 81/2008.

Assistenza Strategica

La voce si riferisce a compensi per attività progettuali finalizzate a dare sostanza alle linee strategiche del Piano Industriale, tra cui:

- servizio di assistenza all'attività di comunicazione aziendale;
- assessment e analisi di processi e risorse per un riallineamento e reingegnerizzazione della struttura organizzativa;
- progettazione del nuovo modello di gestione del credito scaduto;
- implementazione di un sistema di gestione qualità conforme alla norma ISO 9001:2015;
- realizzazione del progetto di recupero della contribuzione evasa delle Società di Ingegneria;
- supporto per l'analisi ALM di Inarcassa;
- realizzazione di Indagini di Customer Satisfaction.

Pareri e Consulenze

La voce include gli oneri per il ricorso a professionalità esterne per far fronte ad eventi e situazioni che eccedono l'ordinaria attività, non affrontabili con il supporto di risorse interne. In particolare attengono

all'ottenimento di pareri e attività consulenziali necessarie per far fronte a tematiche di particolare complessità.

SPESE ELETTORALI

Le spese 2020 si riferiscono ai costi per il rinnovo degli Organi Statutari. Le stime per il 2021 e il 2022 si riferiscono agli oneri per l'indizione di eventuali elezioni suppletive.

MANUTENZIONE HARDWARE E ASSISTENZA TECNICA INFORMATICA

La voce rappresenta gli oneri connessi alla manutenzione di apparecchiature informatiche e all'acquisizione di servizi specifici esterni. Le stime includono principalmente i costi di manutenzione del sistema informativo di Inarcassa (Server Farm), i servizi in cloud utilizzati per gli ambienti di sviluppo, collaudo e i servizi legati alla sicurezza e privacy (v. servizio di protezione da attacchi informatici DDoS, servizi VA/PT sui sistemi di Inarcassa, certificati di sicurezza per IOL). L'incremento previsto per il 2022 è connesso principalmente al rinnovo del contratto di manutenzione hardware e software del Data Center e all'estensione dell'infrastruttura Cloud Oracle generato dal progetto IOL-SINIA ed economicamente in carico ad Inarcassa dal 2022.

SERVIZI BANCARI E FINANZIARI

La voce espone gli oneri derivanti dalla gestione diretta titoli, quelli connessi ai portafogli in gestione e quelli relativi alla Banca depositaria. L'incremento previsto è legato principalmente all'aumento dei costi registrati sui Fondi Alternativi (FIA) italiani ed esteri, in progressivo aumento per scelte connesse all'Asset Allocation Strategica.

SERVIZI A FAVORE DEL PERSONALE

La comprende essenzialmente i costi relativi all'indennità sostitutiva mensa e alla formazione del personale.

ALTRI COSTI

Tale voce include lavori di tipografia per materiale informativo, inserzioni e pubblicazioni, premi assicurativi, oneri di gestione degli immobili locati e oneri per stagisti, interinali e collaborazioni.

B.8 – GODIMENTO BENI DI TERZI

La previsione (pari a 1.287.000 euro) accoglie principalmente i costi di manutenzione delle licenze software (sistemi operativi, applicazioni, pacchetti software acquistati esternamente) e di noleggio materiale tecnico (macchine fotocopiatrici e altre attrezzature d'ufficio).

VOCE	CONSUNTIVO 2020	PREVENTIVO 2021	PRECONSUNTIVO 2021	PREVENTIVO 2022
MANUTENZIONE SOFTWARE	552	581	551	1.112
NOLEGGIO MATERIALE TECNICO	202	135	119	135
NOLEGGIO PEDAGGIO MEZZI PUBBLICI	25	50	36	40
COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	**779**	**766**	**706**	**1.287**

L'incremento della voce "manutenzione software" previsto per il 2022 è connesso ai costi annuali della suite Microsoft 365 (Posta Elettronica, Office, One Drive, SharePoint, ecc) e ai software introdotti con il

progetto IOL-SINIA ed economicamente in carico ad Inarcassa dal 2022 (Liferay, NetSparker, QRadar, Talend, Gemalto).

B.9 – COSTO DEL PERSONALE

VOCE	CONSUNTIVO 2020	PREVENTIVO 2021	PRECONSUNTIVO 2021	PREVENTIVO 2022
SALARI E STIPENDI	**10.517**	**11.369**	**11.335**	**11.915**
STIPENDI	8.014	8.629	9.010	9.427
PREMIO DI RISULTATO	2.164	2.180	1.880	1.910
STRAORDINARI	301	500	398	500
ALTRI COSTI	38	60	47	78
ONERI SOCIALI	**2.798**	**3.070**	**3.060**	**3.217**
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	**764**	**757**	**783**	**823**
ALTRI COSTI E SPESE	**409**	**512**	**539**	**601**
INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI	160	160	190	190
WELFARE AZIENDALE	-	-	57	59
POLIZZA SANITARIA	93	110	100	120
PREVIDENZA COMPLEMENTARE	148	170	150	170
POLIZZE ASSICURATIVE DIPENDENTI	8	72	42	62
ADEGUAM.TO F.DO INTEGR. DI PREVID.	**118**	**131**	**109**	**117**
TOTALE COSTO DEL PERSONALE	**14.606**	**15.839**	**15.826**	**16.673**

Le stime per l'anno 2022, relative al costo del lavoro, tengono conto dei seguenti fattori:

- la messa a regime del nuovo Contratto Integrativo Aziendale sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali il 30 luglio 2021, che, intervenendo dopo un lungo periodo di stasi determinata dal blocco temporaneo della contrattazione a suo tempo attivato dal Decreto Legge n°78 del 31 maggio 2010, genera per la Associazione un investimento sulle proprie risorse, mirato a promuovere il cambiamento culturale e l'innovazione, oltre che migliorare gli strumenti gestionali, motivazionali e di benessere personale per il miglior perseguimento degli indirizzi strategici del Piano Industriale;
- l'evoluzione dell'organico prevista per il 2022, anche a fronte delle modifiche organizzative che puntano a migliorare i presidi di prevenzione del rischio e di miglioramento della qualità e del servizio, considerando altresì l'incremento di 4 ulteriori unità e la stabile presenza per tutto l'anno 2022 delle risorse inserite nel corso del 2021 a seguito delle uscite;
- la necessità di fare fronte con flessibilità a picchi di lavoro straordinari connessi alle attività progettuali in corso ed alla ciclicità dei processi della Associazione;
- le ricadute sulle aree/livelli contrattuali determinate dalla crescita professionale e dalle evoluzioni organizzative.

Si specifica inoltre che allo stato di redazione del presente Bilancio, a fronte della scadenza alla data del 31 dicembre 2021 del Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori del Settore AdEPP, sono state avviate le trattative con le Organizzazioni Sindacali per il rinnovo di tale contratto. A fronte della indeterminatezza di tale rinnovo, non si è provveduto ad imputare nella previsione del costo del lavoro gli effetti derivanti da tale contrattazione.

Si conferma, anche nelle previsioni di questo bilancio, la piena applicazione delle disposizioni di cui all'art. 5 del D.L. 6 luglio 2012 n.95, convertito in legge con modificazioni, dall'art.1, comma 1, Legge agosto 2012 n.135, per le parti espressamente previste a carico delle "amministrazioni pubbliche" inserite

nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

ORGANICO

L'organico complessivo della Associazione si mantiene su una sostanziale stabilità, con un incremento di sole 4 unità rispetto alla previsione del 31/12/2021 determinata dalla necessità di dotare la Associazione di nuove competenze professionali a fronte della evoluzione indicata dal Piano Industriale.

VOCE	CONSUNTIVO 2020	PREVENTIVO 2021	PRECONSUNTIVO 2021
PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE	14	13	13
DIREZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI	90	92	93
DIREZIONE PATRIMONIO	12	13	13
FUNZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	21	22	22
FUNZIONE SISTEMI INFORMATIVI	22	22	21
FUNZIONE STUDI E RICERCHE	6	6	7
FUNZIONE COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE	3	5	6
FUNZIONE AMMINISTRAZIONE	30	30	29
FUNZIONE LEGALE E AFFARI GENERALI	13	15	14
PROGETTO SOCIETA' DI INGEGNERIA	8	8	8
TOTALE ORGANICO	**219**	**226**	**226**
DI CUI:			
DIRIGENTI	*11*	*11*	*11*
QUADRI	*8*	*8*	*8*
TEMPO INDETERMINATO	*184*	*193*	*193*
TEMPO INDETERMINATO PART-TIME	*14*	*14*	*14*
PERSONALE ASSENTE (MATERNITA'/ASPETTATIVA)	-	-	-
TEMPO DETERMINATO	*2*	-	-
PREVISIONE ADEGUAMENTO ORGANICO ANNO ENTRANTE			*4*
TOTALE ORGANICO AL 31 DICEMBRE 2022			**230**

B.10 – AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La previsione si riferisce agli ammortamenti di periodo delle immobilizzazioni immateriali (software di proprietà e in concessione) e delle immobilizzazioni materiali (fabbricati, hardware, mobili, impianti e macchinari) e alle svalutazioni dei crediti dell'attivo circolante.

B.13 – ALTRI ACCANTONAMENTI

La voce, pari a 10,5 milioni di euro, accoglie l'accantonamento a fondo per le spese impreviste a titolo prudenziale, nonché per maggiori spese che possono verificarsi durante l'esercizio, come previsto dal Regolamento di contabilità (art. 22), e l'accantonamento a un fondo da destinare ad interventi straordinari (terremoti, calamità naturali, ecc).

B.14 – ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce "Oneri diversi di gestione", accoglie i costi della gestione caratteristica non iscrivibili nelle altre voci del gruppo B), nonché i costi di natura tributaria diversi dalle imposte dirette.

VOCE	CONSUNTIVO 2020	PREVENTIVO 2021	PRECONSUNTIVO 2021	PREVENTIVO 2022
IMU	99	100	100	100
ALTRE IMPOSTE E TASSE	144	231	170	170
ONERI PER RECUPERO CREDITI	23	1.000	25	1.000
BANCHE DATI E ACQUISTO LIBRI/RIVISTE E ABBONAMENTI	288	367	305	323
ASSISTENZA E GESTIONE RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI	212	260	260	280
INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE/ORG. CONVEGNI	52	200	200	265
PERIODICO INARCASSA	78	95	90	90
RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE	56	50	50	80
ALTRI COSTI DIVERSI	187	249	263	269
SOPRAVVENIENZE PASSIVE	1.124	250	250	250
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	**2.262**	**2.802**	**1.713**	**2.827**

ALTRE IMPOSTE E TASSE

Rientrano in tale voce le imposte riferite alla tariffa dei rifiuti, le imposte di bollo e di registro.

ONERI PER RECUPERO CREDITI

Le somme stanziate rappresentano la migliore stima dell'onere a carico di Inarcassa per abilitare processi massivi di recupero, complementari alle azioni giudiziali.

INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE/ORGANIZZAZIONE CONVEGNI

La voce fa riferimento a risorse da destinare ad iniziative da porre in essere per potenziare la comunicazione, in linea con gli obiettivi operativi del Piano Industriale 2020-2025.

PERIODICO INARCASSA

La voce si riferisce alle spese per la rivista Inarcassa che viene realizzata in versione cartacea, solo per i professionisti che ne hanno fatto espressa richiesta e per le istituzioni, e in versione digitale per la restante platea, ma con un rafforzamento nei contenuti.

SOPRAVVENIENZE PASSIVE

La voce accoglie le partite straordinarie, ossia gli oneri derivanti da fatti estranei alla gestione ordinaria e/o i componenti negativi riferiti ad esercizi precedenti.

C – PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Le stime relative al preconsuntivo 2021 sono state elaborate sulla base dei dati rilevati al momento della stesura del documento e opportunamente proiettati a fine anno. Le previsioni per il 2022 rappresentano i riflessi contabili del rendimento atteso, in funzione dell'Asset Allocation Strategica tendenziale deliberata nel Comitato Nazionale dei Delegati del 8 ottobre 2021.

C.15/16 – PROVENTI FINANZIARI

VOCE	CONSUNTIVO 2020	PREVENTIVO 2021	PRECONSUNTIVO 2021	PREVENTIVO 2022
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	205.738	150.815	297.540	52.050
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	16	19	17	17
PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	12.401	8.235	17.710	14.110
PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE	91.227	36.215	23.475	16.840
PROVENTI DIVERSI	91.370	52.150	105.465	189.260
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	**400.751**	**247.434**	**444.207**	**272.277**

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

La voce contiene proventi relativi a dividendi e plusvalenze, conseguiti attraverso la gestione diretta e attraverso i gestori delegati.

PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI

La stima contiene i flussi cedolari garantiti dai titoli immobilizzati detenuti in custodia diretta.

PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE

L'importo include i flussi cedolari da titoli del circolante detenuti attraverso la gestione diretta ed i gestori delegati.

PROVENTI DIVERSI

Gli importi stimati si riferiscono principalmente a plusvalenze realizzate dalla vendita di quote di fondi comuni di investimento di tipo aperto e dal rimborso di quote di fondi comuni di investimento di tipo chiuso venuti a scadenza.

C.17 – INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

VOCE	CONSUNTIVO 2020	PREVENTIVO 2021	PRECONSUNTIVO 2021	PREVENTIVO 2022
INTERESSI PASSIVI	1.739	1.531	1.021	1.021
PERDITE DA DERIVATI	-	-	73.700	-
MINUSVALENZE DA REALIZZO	93.959	36.000	21.500	35.000
TOTALE ONERI FINANZIARI	**95.698**	**37.531**	**96.221**	**36.021**

C.17 BIS – PROVENTI E ONERI DA CAMBIO

La voce accoglie insieme agli utili e alle perdite da cambio, il risultato netto delle operazioni di copertura valutaria, poste in essere attraverso la vendita di valuta a termine. L'importo relativo al Preconsuntivo 2021

accoglie gli effetti delle operazioni di copertura dei cambi che si stima verranno chiuse nell'esercizio. In base ai criteri generali di prudenza e in coerenza con quanto previsto dall'Asset Allocation Strategica, in sede previsionale si ipotizza invece una neutralità di tali operazioni, rappresentata nel 2022 con un importo pari a zero.

VOCE	CONSUNTIVO 2020	PREVENTIVO 2021	PRECONSUNTIVO 2021	PREVENTIVO 2022
UTILI DA CAMBIO REALIZZATI	3.974	-	-	-
UTILI DA CAMBIO NON REALIZZATI	3.267	-	-	-
UTILI DA CAMBIO DERIVATI	70.026	-	-	-
PERDITE DA CAMBIO REALIZZATI	9.978	-	47.600	-
PERDITE DA CAMBIO NON REALIZZATI	36.360	-	-	-
PERDITE DA CAMBIO DERIVATI	32.261	-	-	-
UTILI E PERDITE SU CAMBI	**-1.331**	**-**	**-47.600**	**-**

La voce accoglie insieme agli utili e alle perdite da cambio, il risultato netto delle operazioni di copertura valutaria, poste in essere attraverso la vendita di valuta a termine. L'importo relativo al Preconsuntivo 2021 accoglie gli effetti delle operazioni di copertura dei cambi che si stima verranno chiuse nell'esercizio. In base ai criteri generali di prudenza e in coerenza con quanto previsto dall'Asset Allocation Strategica, in sede previsionale si ipotizza invece una neutralità di tali operazioni, rappresentata nel 2022 con un importo pari a zero.

D – RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

VOCE	CONSUNTIVO 2020	PREVENTIVO 2021	PRECONSUNTIVO 2021	PREVENTIVO 2022
RIVALUTAZIONI DI TITOLI DELL'ATTIVO	47.072	-	62.200	0
SVALUTAZIONI DI TITOLI DELL'ATTIVO	98.538	13.100	-	28.000
TOTALE RETTIFICHE	**-51.466**	**-13.100**	**62.200**	**-28.000**

PREVENTIVO FINANZIARIO

I prospetti che compongono il Preventivo Finanziario sono redatti in esecuzione con quanto previsto dal Regolamento di contabilità, artt. 19, 23, 24 e 25.

In particolare il prospetto del Piano delle Fonti e degli Impieghi (c.d. Rendiconto Finanziario in termini di liquidità) è predisposto in conformità con quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC 10).

PIANO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI

	PREVENTIVO 2022	PRECONSUNTIVO 2021
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile dell'esercizio	475.820	683.720
Imposte sul reddito	17.000	17.550
Interessi passivi		
(Interessi attivi)		
(Dividendi)		
(Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività		
Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	**492.820**	**701.270**
*Rettifiche per elementi **non monetari** che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto (ccn)*		
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	2.007	1.056
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	975	935
Accantonamenti ai fondi (per rischi e oneri)	11.500	1.000
Accantonamento TFR	-	-
Accantonamento Quiescenza	117	109
Svalutazione per perdite durevoli di valore (dei titoli immobilizzati)	-	-
Svalutazione attivo circolante	28.000	-
(Rivalutazioni di attività)	-	(62.200)
Svalutazione crediti	40.000	40.000
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	-
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	**82.599**	**(19.100)**
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-	-
Decremento/(incremento) dei crediti	(61.893)	(123.399)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-	-
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	-	-
Incremento/(decremento) dei debiti diversi	-	-
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-	-
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-	-
Altre variazioni del capitale circolante netto	-	-
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	**(61.893)**	**(123.399)**
Altre rettifiche		
Interessi incassati	-	-
Interessi (pagati)	-	-
(Imposte sul reddito pagate)	(17.000)	(17.550)
Dividendi incassati	-	-
Utilizzo dei fondo rischi e oneri	-	-
Utilizzo fondo svalutaz crediti	-	-
Utilizzo TFR	(900)	(900)
Utilizzo Quiescenza	(515)	(520)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	**(18.415)**	**(18.970)**
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	**495.111**	**539.801**

	PREVENTIVO 2022	PRECONSUNTIVO 2021
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(6.442)	(3.495)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(400.000)	(500.000)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	300.000	400.000
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(2.000.000)	(2.000.000)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.700.000	1.600.000
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**(406.442)**	**(503.495)**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Accensione finanziamenti:		
Restituzione di prestiti da parte di professionisti e dipendenti	*130*	*110*
Rimborso finanziamenti		
Rimborso Mutui passivi	-	-
Concessione di prestiti a professionisti e dipendenti	*(120)*	*(70)*
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**10**	**40**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	**88.679**	**36.346**
Disponibilità liquide al 1 gennaio	756.840	720.494
Disponibilità liquide al 31 dicembre	**845.519**	**756.840**

PIANO DEI FLUSSI DI CASSA

Voce	Preventivo 2022	Preconsuntivo 2021
A) DISPONIBILITA' DI CASSA INIZIALI	**756.840**	**720.494**
FONTI DI CASSA		
FONTI INTERNE		
FONTI DELLA GESTIONE CORRENTE		
entrate contributive	1.175.964	1.110.592
uscite previdenziali	(859.268)	(817.516)
a) surplus della gestione istituzionale	**316.696**	**293.076**
entrate immobiliari	397	317
uscite gestione immobiliare	(68)	(27)
b) surplus della gestione immobiliare	**329**	**290**
entrate finanziarie	272.877	444.807
uscite finanziarie	(36.021)	(143.821)
c) surplus della gestione finanziaria	**236.856**	**300.986**
uscite per materiale di consumo	(70)	(55)
uscite per godimento beni di terzi	(1.287)	(706)
uscite per il personale	(16.556)	(15.717)
uscite per servizi	(20.615)	(18.890)
uscite diverse di gestione	(1.827)	(213)
d) fabbisogno della gestione di funzionamento	**(40.355)**	**(35.581)**
entrate straordinarie	-	-
uscite straordinarie	-	-
e) surplus/fabbisogno della gestione straordinaria	-	-
f) fabbisogno della gestione fiscale	**(17.000)**	**(17.550)**
1.Totale fonti della gestione corrente (a+b+c+d+e+f)	**496.526**	**541.221**
FONTI DELLA GESTIONE INVESTIMENTI		
alienazioni beni immateriali	-	-
alienazioni beni materiali	-	-
alienazioni attività finanziarie	2.000.000	2.000.000
2.Totale fonti della gestione investimenti	**2.000.000**	**2.000.000**
B) TOTALE FONTI INTERNE (1+2)	**2.496.526**	**2.541.221**
FONTI ESTERNE		
ACCENSIONE DI FINANZIAMENTI		
rimborso di mutui e prestiti al personale	130	110
C) TOTALE FONTI ESTERNE	**130**	**110**
D) TOTALE FONTI DI CASSA (B+C)	**2.496.656**	**2.541.331**
IMPIEGHI DI CASSA		
RIMBORSO DI FINANZIAMENTI		
pagamento tfr al personale	900	900
trattamento di quiescenza	515	520
E) TOTALE RIMBORSO DI FINANZIAMENTI	**1.415**	**1.420**
INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA		
immobilizzazioni tecniche	5.377	3.096
manutenzione straordinaria	1.065	399
prestiti al personale	120	70
F) TOTALE INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA	**6.562**	**3.565**
PIANO DI INVESTIMENTO DELL'ESERCIZIO		
nuovi investimenti immobiliari	-	-
nuovi investimenti finanziari	400.000	500.000
reimpiego di attività finanziarie	2.000.000	2.000.000
G) TOTALE PIANO DI INVESTIMENTO DELL'ESERCIZIO	**2.400.000**	**2.500.000**
H) TOTALE IMPIEGHI DI CASSA (E+F+G)	**2.407.977**	**2.504.985**
I) SURPLUS/FABBISOGNO DI CASSA DEL PERIODO (D-H)	**88.679**	**36.346**
L) DISPONIBILITA' DI CASSA FINALI (A+I)	**845.519**	**756.840**

PIANO DI INVESTIMENTO

Con riferimento all'art.26 del Regolamento di contabilità, il Piano di Investimento dell'esercizio è determinato sulla base del risultato previsto della gestione corrente e delle disponibilità nette della gestione investimenti. Il Piano indica risorse disponibili per totali 2.400 milioni di euro. Di tali risorse 2.000 milioni di euro derivano da attività finanziarie scadute o alienate nel corso del 2022. Tali fonti verranno reinvestite in attività di natura analoga. I rimanenti 400 milioni di euro saranno destinati a nuovi investimenti finanziari e ad acquisti indiretti di immobili (es: acquisti di quote di fondi Immobiliari chiusi).

In ogni caso la politica degli investimenti tenderà ad allocare le risorse in un'ottica di allineamento tendenzialmente neutrale rispetto all'Asset Allocation deliberata, nel rispetto delle procedure indicate nel Manuale di Controllo della Gestione Finanziaria[5] adottato da Inarcassa (cfr par 2.2.2).

[5] *Inarcassa, nell'ambito del perseguimento degli obiettivi di efficienza e avendo come riferimento la deliberazione COVIP del 16 marzo 2012, emanante disposizioni sul "processo di attuazione della politica di investimento", ha adottato questo Manuale allo scopo di migliorare e monitorare i processi di investimento collegati al perseguimento dei fini istituzionali.*

FONDO INTERNO DI PREVIDENZA

VOCE	CONSUNTIVO 2020	PREVENTIVO 2021	PRECONSUNTIVO 2021	PREVENTIVO 2022
N. ISCRITTI AL FONDO	54	55	53	53
VALORE INIZIALE DEL FONDO	**4.606**	**4.278**	**4.278**	**3.956**
PENSIONI EROGATE	-455	-462	-440	-440
CONTRIBUTI DA EX DIPENDENTI INARCASSA	9	9	9	9
FONDO PRIMA DELL'ADEGUAMENTO	**4.160**	**3.825**	**3.847**	**3.525**
ADEGUAMENTO AL FONDO IN BASE AL BILANCIO TECNICO	118	131	109	117
VALORE FINALE DEL FONDO	**4.278**	**3.956**	**3.956**	**3.642**

ADEMPIMENTI EX ART. 2 E 3 DEL DECRETO 27 MARZO 2013

STRUTTURA E COMPOSIZIONE DEGLI ALLEGATI

La presente sezione accoglie gli allegati previsti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 ("Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica") e delle successive note inviate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il Decreto è stato emanato in attuazione della delega che la Legge n. 196/2009 ha conferito al Governo in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Tale delega è stata espressa attraverso la definizione di schemi e criteri di riclassificazione dei dati contabili delle amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica ai fini del raccordo con le regole e gli schemi della PA.

In linea con tali disposizioni si evidenzia la natura meramente "classificatoria" e non sostanziale dei documenti richiesti, che vengono prodotti in allegato a corredo delle informazioni e degli schemi obbligatori ai sensi della normativa regolamentare di Inarcassa e con il solo scopo di consentirne la comparabilità prevista dalla norma.

Tra gli allegati figurano:

- Il Budget economico annuale, riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013;
- Il Budget economico triennale;
- La Relazione illustrativa;
- Il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e per programmi;
- Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

IL BUDGET ECONOMICO ANNUALE RICLASSIFICATO (ART.2, COMMA 3, DEL DM 27 MARZO 2013)

Tale documento è stato compilato in base alle disposizioni contenute nell'art. 2 del D.M. 27 marzo 2013, il quale prevede che il budget economico annuale, deliberato dall'organo di vertice entro i termini normativamente previsti, deve essere riclassificato utilizzando lo schema di cui all'Allegato 1 dello stesso decreto.

Il rispetto di tale adempimento, effettuato seguendo anche le diposizioni delle note del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 4407 del 22/10/2014 e n. 22746 del 24/03/2015, non trova tuttavia Inarcassa concorde nell'attribuzione delle entrate contributive alla voce e) proventi fiscali e parafiscali, confortata in ciò da consolidata dottrina e giurisprudenza.

IL BUDGET ECONOMICO ANNUALE RICLASSIFICATO

		2022		2021	
		Parziali	Totali	Parziali	Totali
A)	**VALORE DELLA PRODUZIONE**				
	1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		1.237.857.000		1.233.991.000
	a) contributo ordinario dello Stato				
	b) corrispettivi da contratto di servizio				
	b.1) con lo Stato				
	b.2) con le Regioni				
	b.3) con altri enti pubblici				
	b.4) con l'Unione Europea				
	c) contributi in conto esercizio	*4.350.000*		*3.905.000*	
	c.1) contributi dallo Stato	*4.350.000*		*3.905.000*	
	c.2) contributi da Regioni				
	c.3) contributi da altri enti pubblici				
	c.4) contributi dall'Unione Europea				
	d) contributi da privati				
	e) proventi fiscali e parafiscali	*1.233.507.000*		*1.230.086.000*	
	f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi				
	2) variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
	3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
	4) incremento di immobili per lavori interni				
	5) altri ricavi e proventi		1.397.000		1.817.000
	a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio				
	b) altri ricavi e proventi	*1.397.000*		*1.817.000*	
	Totale valore della produzione (A)		**1.239.254.000**		**1.235.808.000**
B)	**COSTI DELLA PRODUZIONE**				
	6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		70.000		55.000
	7) per servizi		880.951.000		837.433.000
	a) erogazione di servizi istituzionali	*860.268.000*		*818.516.000*	
	b) acquisizione di servizi	*12.974.000*		*11.885.000*	
	c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	*3.709.000*		*3.435.000*	
	d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	*4.000.000*		*3.597.000*	
	8) per godimento di beni di terzi		1.287.000		706.000
	9) per il personale		16.673.000		15.826.000
	a) salari e stipendi	*11.915.000*		*11.335.000*	
	b) oneri sociali	*3.217.000*		*3.060.000*	
	c) trattamento di fine rapporto	*823.000*		*783.000*	
	d) trattamento di quiescenza e simili	*117.000*		*109.000*	
	e) altri costi	*601.000*		*539.000*	
	10) ammortamenti e svalutazioni		42.982.000		41.991.000
	a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	*2.007.000*		*1.056.000*	
	b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	*975.000*		*935.000*	
	c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-		-	
	d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	*40.000.000*		*40.000.000*	
	11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		-		-
	12) accantonamento per rischi		-		-
	13) altri accantonamenti		10.500.000		-
	14) oneri diversi di gestione		2.827.000		1.713.000
	a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-		-	
	b) altri oneri diversi di gestione	*2.827.000*		*1.713.000*	
	Totale costi (B)		**955.290.000**		**897.724.000**
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		**283.964.000**		**338.084.000**
C)	**PROVENTI ED ONERI FINANZIARI**				
	15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		52.050.000		297.540.000
	16) altri proventi finanziari		220.227.000		146.667.000
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	*17.000*		*17.000*	
	b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	*14.110.000*		*17.710.000*	
	c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	*16.840.000*		*23.475.000*	
	d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	*189.260.000*		*105.465.000*	
	17) interessi ed altri oneri finanziari		36.021.000		96.221.000
	a) interessi passivi				
	b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate				
	c) altri interessi ed oneri finanziari	*36.021.000*		*96.221.000*	
	17bis) utile e perdite su cambi		-	-	47.600.000
	Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+/-17bis)		**236.256.000**		**300.386.000**
D)	**RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**				
	18) rivalutazioni		-		62.200.000
	a) di partecipazioni				
	b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			*62.200.000*	
	19) svalutazioni		28.000.000		-
	a) di partecipazioni				
	b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	*28.000.000*			
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
	Totale delle rettifiche di valore (18-19)		**- 28.000.000**		**62.200.000**
E)	**PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI**				
	20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)		600.000		600.000
	21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-		-
	Totale delle partite straordinarie (20-21)		**600.000**		**600.000**
Risultato prima delle imposte			**492.819.000**		**701.270.000**
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			17.000.000		17.550.000
	AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		**475.820.000**		**683.720.000**

IL BUDGET ECONOMICO TRIENNALE (ART.2, COMMA 4, DEL DM 27 MARZO 2013)

		2022		2023		2024	
		Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A)	**VALORE DELLA PRODUZIONE**						
	1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		1.237.857.000		1.281.963.000		1.325.138.000
	a) contributo ordinario dello Stato						
	b) corrispettivi da contratto di servizio						
	b.1) con lo Stato						
	b.2) con le Regioni						
	b.3) con altri enti pubblici						
	b.4) con l'Unione Europea						
	c) contributi in conto esercizio	*4.350.000*		*4.200.000*		*4.200.000*	
	c.1) contributi dallo Stato	*4.350.000*		*4.200.000*		*4.200.000*	
	c.2) contributi da Regioni						
	c.3) contributi da altri enti pubblici						
	c.4) contributi dall'Unione Europea						
	d) contributi da privati						
	e) proventi fiscali e parafiscali	*1.233.507.000*		*1.277.763.000*		*1.320.938.000*	
	f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi						
	2) variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti						
	3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione						
	4) incremento di immobili per lavori interni						
	5) altri ricavi e proventi		1.397.000		1.300.000		1.300.000
	a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio						
	b) altri ricavi e proventi	*1.397.000*		*1.300.000*		*1.300.000*	
	Totale valore della produzione (A)		**1.239.254.000**		**1.283.263.000**		**1.326.438.000**
B)	**COSTI DELLA PRODUZIONE**						
	6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		70.000		70.000		70.000
	7) per servizi		880.951.000		925.025.000		973.430.000
	a) erogazione di servizi istituzionali	*860.268.000*		*904.425.000*		*952.830.000*	
	b) acquisizione di servizi	*12.974.000*		*13.000.000*		*13.000.000*	
	c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	*3.709.000*		*3.600.000*		*3.600.000*	
	d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	*4.000.000*		*4.000.000*		*4.000.000*	
	8) per godimento di beni di terzi		1.287.000		1.200.000		1.200.000
	9) per il personale		16.673.000		16.890.000		17.240.000
	a) salari e stipendi	*11.915.000*		*12.072.000*		*12.331.000*	
	b) oneri sociali	*3.217.000*		*3.259.000*		*3.329.000*	
	c) trattamento di fine rapporto	*823.000*		*841.000*		*862.000*	
	d) trattamento di quiescenza e simili	*117.000*		*117.000*		*117.000*	
	e) altri costi	*601.000*		*601.000*		*601.000*	
	10) ammortamenti e svalutazioni		42.982.000		42.900.000		42.900.000
	a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	*2.007.000*		*2.000.000*		*2.000.000*	
	b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	*975.000*		*900.000*		*900.000*	
	c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-					
	d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	*40.000.000*		*40.000.000*		*40.000.000*	
	11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		-		-		-
	12) accantonamento per rischi		-				
	13) altri accantonamenti		10.500.000		10.500.000		10.500.000
	14) oneri diversi di gestione		2.827.000		2.800.000		2.800.000
	a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-		-		-	
	b) altri oneri diversi di gestione	*2.827.000*		*2.800.000*		*2.800.000*	
	Totale costi (B)		**955.290.000**		**999.385.000**		**1.048.140.000**
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		**283.964.000**		**283.878.000**		**278.298.000**
C)	**PROVENTI ED ONERI FINANZIARI**						
	15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		52.050.000		46.900.000		48.300.000
	16) altri proventi finanziari		220.227.000		199.317.000		204.917.000
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	*17.000*		*17.000*		*17.000*	
	b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	*14.110.000*		*12.700.000*		*13.100.000*	
	c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	*16.840.000*		*15.200.000*		*15.600.000*	
	d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	*189.260.000*		*171.400.000*		*176.200.000*	
	17) interessi ed altri oneri finanziari		36.021.000		31.000.000		31.000.000
	a) interessi passivi						
	b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate						
	c) altri interessi ed oneri finanziari	*36.021.000*		*31.000.000*		*31.000.000*	
	17bis) utile e perdite su cambi		-		-		-
	Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+/-17bis)		**236.256.000**		**215.217.000**		**222.217.000**
D)	**RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**						
	18) rivalutazioni		-		-		-
	a) di partecipazioni						
	b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni						
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-					
	19) svalutazioni		28.000.000		20.000.000		20.000.000
	a) di partecipazioni	*28.000.000*		*20.000.000*		*20.000.000*	
	b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni						
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-					
	Totale delle rettifiche di valore (18-19)		**- 28.000.000**		**- 20.000.000**		**- 20.000.000**
E)	**PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI**						
	20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)		600.000		600.000		600.000
	21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-		-		-
	Totale delle partite straordinarie (20-21)		**600.000**		**600.000**		**600.000**
Risultato prima delle imposte			**492.820.000**		**479.695.000**		**481.115.000**
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			17.000.000		17.000.000		17.000.000
	AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		**475.820.000**		**462.695.000**		**464.115.000**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA (ART.2, COMMA 4, LETTERA B, DEL DM 27 MARZO 2013)

La Relazione, redatta ai sensi dell'art. 2, comma 4, lettera b del DM 27 marzo 2013, presenta il bilancio triennale 2022-2024 di Inarcassa e le ipotesi sottostanti adottate nelle previsioni.

Le previsioni per l'anno 2022 sono al "Bilancio di previsione 2022"; quelle per il biennio 2023-2024 sono state predisposte, in coerenza con le ipotesi adottate per il 2022, sulla base dello scenario macroeconomico di riferimento e del quadro normativo interno.

Lo scenario macroeconomico che fa da sfondo alle previsioni di questo bilancio triennale è ancora condizionato, seppur in misura ridotta rispetto ad un anno fa, dal clima di incertezza sull'evoluzione della pandemia Covid-19. L'ampia percentuale di popolazione vaccinata e il miglioramento della situazione sanitaria hanno consentito all'economia di accelerare già dal secondo semestre dell'anno in corso, con una spinta tanto dagli investimenti quanto dai consumi.

Le previsioni assumono, in linea con le Scenario programmatico della NaDEF 2021, un forte balzo in avanti dell'attività produttiva che dovrebbe portare a fine triennio l'economia italiana circa 6 punti percentuali sopra i livelli pre-Covid. Le recenti previsioni del Governo ipotizzano, infatti, una crescita del 4,7% nel 2022, che segue al +6% del 2021 con conseguente recupero dei livelli di PIL pre-pandemia già nel primo trimestre 2022; la ripresa proseguirebbe nel 2023 (+2,8%) e nel 2024 (+1,9%).

La disponibilità delle risorse del PNRR, che saranno erogate a partire dal secondo semestre del 2021 e fino al 2026, consentirà di dare un ulteriore impulso espansivo agli investimenti, previsti in crescita del 6,9% nel 2022, del 4,9% nel 2023 e del 4,3% nel 2024. Lo scenario è particolarmente positivo per gli investimenti in costruzioni: dopo il forte rimbalzo del 2021 (+20,9%, la stima nella NADEF 2021), la tendenza positiva dovrebbe proseguire negli anni successivi con un +6,5% nel 2022 e variazioni di oltre il 4% annuo nel biennio successivo. La robusta ripresa delle costruzioni è destinata, nelle previsioni di questo budget ad avere riflessi positivi nei prossimi anni su reddito e fatturato della categoria.

Il quadro normativo di riferimento tiene conto delle recenti modifiche in campo previdenziale approvate dai Ministeri vigilanti nel corso del 2020 e in vigore dal 1° gennaio 2021. Dal lato delle Entrate, le modifiche hanno interessato la contribuzione minima dei pensionati contribuenti (elevata in misura piena), le agevolazioni contributive per i giovani (riduzione della soglia limite di reddito per il diritto alle agevolazioni) e l'Istituto della Ricongiunzione gratuita (introduzione di un'anzianità minima di 15 anni). Dal lato delle Uscite previdenziali, invece, la misura più rilevante ha riguardato la PVU anticipata, con una revisione al rialzo delle riduzioni da applicare alla quota retributiva della pensione in caso di anticipo del pensionamento (riduzione dello 0,43% per ogni mese di anticipo rispetto all'età ordinaria).

Dal lato delle Entrate, il dato aggregato evidenzia una progressiva crescita dei contributi in tutto il triennio di previsione per effetto principalmente delle ipotesi di crescita del Monte redditi e Fatturato della categoria (+7,8% nel 2021, +6% nel 2022 e +4,3% nel 2023); queste stime tengono conto, come detto, del miglioramento delle aspettative sulla crescita, della politica di bilancio espansiva attuata dal Governo e dei riflessi particolarmente positivi proprio per l'attività di ingegneri e architetti.

La crescita dei contributi prevista nel triennio di previsione risente anche del leggero aumento dei minimi contributivi (soggettivi e integrativi), dovuto in particolare alle previsioni di aumento, anche se contenuto, degli iscritti e all'aumento del contributo minimo unitario rivalutato, ogni anno, al tasso di inflazione.

La platea iscritti alla Cassa è in crescita dell'1,5% nel 2022 e sostanzialmente stabile nel successivo biennio (+0,3% nel 2023 e +0,1% nel 2024). Si tratta di una ipotesi prudente che riflette le dinamiche specifiche della collettività di riferimento, diversamente dalle dinamiche ben più sostenute previste per l'occupazione a livello nazionale (+4,1% nel 2022, +2,5% nel 2023 e +1,7% nel 2024). Va, tuttavia, evidenziato che, nel 2020, l'occupazione italiana ha registrato un crollo del -10,3% a fronte di una sostanziale stabilità della popolazione di Inarcassa (+0,3%); nel 2021 gli occupati dovrebbero registrare un recupero del 6,5% mentre gli iscritti alla Cassa sono attesi in crescita del 3,1%.

Le Uscite per le prestazioni istituzionali, che comprendono i trattamenti di natura previdenziale e assistenziale, aumentano nel triennio, rispettivamente del 4,9% nel 2022, del 5,3% nel 2023 e del 5,4% nel 2024.

In linea con le tendenze degli ultimi anni e con le proiezioni del Bilancio tecnico, si evidenzia una crescita dell'onere per pensioni, riconducibile al fisiologico aumento degli iscritti che raggiungeranno i requisiti per il pensionamento. Il numero di pensioni dovrebbe, infatti, crescere del 5,3% in media ogni anno, passando da 41.190 di fine 2021 a 48.133 di fine 2024.

Sulla base di queste dinamiche, si ipotizza un aumento della spesa previdenziale del 4,6% nel 2022 e del 5,6% nel 2023 e nel 2024. La crescita più sostenuta, attesa per il biennio 2023-2024, è dovuta al trend in aumento previsto per l'inflazione.

L'onere per le prestazioni assistenziali del triennio è atteso in forte aumento nel 2022 (+20%), per effetto dell'ampliamento delle garanzie incluse nella Polizza sanitaria, e in crescita più contenuta nel 2023 (+4,8%) e nel 2024 (+4,3%). Si evidenzia, al riguardo, che le stime non tengono conto del nuovo Regolamento Generale Assistenza, attualmente all'esame dei Ministeri vigilanti; il Regolamento individua una fonte specifica di finanziamento dell'assistenza, con uno stanziamento annuo fino ad un massimo dell'8% dei contributi integrativi totali, e introduce un sussidio per la non autosufficienza per gli associati alla Cassa.

Con riferimento alla gestione del Patrimonio, la stima dei flussi finanziari per gli anni 2023 e 2024 si basa sulle seguenti ipotesi:

- allineamento dei rendimenti delle classi d'investimento rispetto al rendimento medio atteso dell'Asset Allocation Strategica tendenziale;
- neutralità delle allocazioni degli investimenti rispetto a quelli dell'Asset Allocation Strategica.

Sul fronte della gestione amministrativa, per quanto riguarda i consumi intermedi, questi sono stati stimati in linea con quelli previsti per il 2022; il costo del personale stimato sulla base della normativa contrattuale vigente e i costi per ammortamenti e accantonamenti stimati sostanzialmente stabili.

IL PROSPETTO DELLE PREVISIONI DI SPESA COMPLESSIVA ARTICOLATO PER MISSIONI E PER PROGRAMMI (ART.2, COMMA 4, LETTERA C, DEL DM 27 MARZO 2013)

Tale prospetto, da elaborare seguendo le disposizioni di cui all'art. 9, comma 3 del DM 27 marzo 2013, deve essere redatto in allegato al budget, nel formato di cui all'allegato 2 dello stesso Decreto, solo a partire dall'anno successivo a quello dell'avvio della rilevazione SIOPE. Conseguentemente, non essendo Inarcassa attualmente soggetta a tale rilevazione, l'obbligo non ricorre.

In tal senso si è espresso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con la nota n. 16145 del 8/11/2013.

PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO (ART.2, COMMA 4, LETTERA D, DEL DM 27 MARZO 2013)

Il piano è stato elaborato ai sensi dell'art. 2 comma 4 del D.M. 27 marzo 2013, tenuto conto altresì di quanto previsto in materia dal DPCM 12 dicembre 2012, e della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, n. 4407 del 22/10/2014.

MISSIONE 25	POLITICHE PREVIDENZIALI
PROGRAMMA 3	PREVIDENZA OBBLIGATORIA E COMPLEMENTARE, ASSICURAZIONI SOCIALI
Obiettivo	**NON GRAVARE SUL BILANCIO DELLO STATO**
Descrizione sintetica	Garantire la sostenibilità finanziaria di lungo periodo della Cassa. Le attività per realizzare l'obiettivo consistono nel monitoraggio delle variabili demografiche, economiche, finanziarie e nella predisposizione del Bilancio tecnico attuariale, da redigere in linea con la cadenza prevista dal d.lgs. 509/94 (triennale) e dal Regolamento Generale Previdenza di Inarcassa (biennale). Il Bilancio tecnico, come previsto dal D.I. 29/11/2007, sviluppa le proiezioni su un arco temporale minimo di 30 anni "ai fini della verifica della stabilità" e, "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine", su un periodo di 50 anni
Arco temporale previsto per la realizzazione	Almeno Biennale (coincide con la cadenza periodica di predisposizione del Bilancio tecnico attuariale)
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	/
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	1

Indicatore	• Previsione di una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere (D.lgs. 509/94) • Saldo totale del bilancio tecnico attuariale, dato dalla differenza tra entrate totali e uscite totali (D.I. 29/11/2007) (il saldo coincide con quello del conto economico)
Tipologia	Indicatore di impatto (outcome)
Unità di Misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello statistico-attuariale
Fonte dei dati	Bilancio tecnico attuariale
Valori Target (risultato atteso)	Positività del saldo totale a 30 anni, con proiezioni a 50 anni "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine"
Valori a Consuntivo	/

MISSIONE 32	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
PROGRAMMA 2	INDIRIZZO POLITICO
Obiettivo	**ASSOLVERE AL MANDATO STATUTARIO ASSEGNATO ALL'ORGANO DI INDIRIZZO**
Descrizione sintetica	Valutazione e controllo strategico ed emanazione degli atti di indirizzo
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Risorse dedicate all'indirizzo politico dell'Ente
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	/

MISSIONE 32	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
PROGRAMMA 3	SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA
Obiettivo	**GARANTIRE IL SUPPORTO AL VERTICE E ALLE FUNZIONI DI BUSINESS**
Descrizione sintetica	Svolgimento di attività strumentali a supporto del vertice e delle funzioni di business per garantire il funzionamento generale
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	In via residuale le spese di funzionamento non divisibili sostenute per lo svolgimento di attività strumentali a supporto dell'Ente
Centro di responsabilità	Diversi
Numero indicatori	/

Collegio dei Sindaci

Relazione al Bilancio di previsione 2022

Ai sensi dell'art. 19, comma 3, lett. b) del Regolamento di contabilità, approvato dai Ministeri vigilanti in data 1-12-1997, il Collegio dei Sindaci è chiamato ad esprimere una valutazione sul contenuto del Bilancio, sull'attendibilità dei proventi e sulla congruità dei costi previsti. La presente relazione è pertanto redatta in ossequio alla previsione di cui sopra.

SCHEMI DI BILANCIO

Il Bilancio di previsione, ai sensi dell'art. 19 del citato Regolamento, si compone dei seguenti documenti:

1. Conto economico previsionale
2. Preventivo finanziario, che si articola in:
   a. *Piano delle fonti e degli impieghi*
   b. *Piano dei flussi di cassa*
3. Piano degli investimenti

Ai sensi del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 (nonché della successiva circolare MEF n. 35/2013, attuativa del D.lgs. n. 91/2011 in materia di "Armonizzazione dei bilanci delle Pubbliche Amministrazioni", delle note del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n.16145/2013, n.14407/2014 e dalla circolare del MEF n.13/2015) al Bilancio sono allegati i seguenti ulteriori documenti:

a) il budget economico annuale riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013 *(art.2, comma 3)*;
b) il budget economico pluriennale *(art.2, comma 4, lettera a)*;
c) la relazione illustrativa *(art.2, comma 4, lettera b)*;
d) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio *(art.2, comma 4, lettera d).*

Si precisa che il prospetto delle previsioni di spesa complessiva, articolato per missioni e programmi *(art.2, comma 4, lettera c)),* non è stato elaborato poiché, sulla base delle indicazioni fornite con la nota del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n.16145 dell'8 novembre 2013, gli Enti previdenziali di diritto privato, tra cui Inarcassa, non sono attualmente tenuti all'adozione della codifica SIOPE.

I dati delle tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, sono esposti in migliaia di euro.

La presente relazione analizza i dati del Bilancio di previsione 2022 ponendoli a raffronto con il Preconsuntivo 2021 che riporta la situazione più aggiornata.

1. CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

Il Conto economico previsionale, ai sensi dell'art. 21, comma 3, del Regolamento di contabilità, *"costituisce il documento autorizzativo della spesa nei limiti degli stanziamenti approvati"*.

I dati del conto economico stimati per l'esercizio 2022 sono riportati, per aggregati significativi, nella sottostante tabella 1.

Tabella n. 1 - CONTO ECONOMICO PREVISIONALE 2022

Descrizione voce		Proventi	Costi
A)	**Proventi del servizio**	**1.239.854**	
	Contributi	*1.222.157*	
	Proventi accessori	*17.697*	
B)	**Costi del servizio**		**955.290**
	Materiali di consumo		*70*
	Servizi		*880.951*
	Godimento di beni di terzi		*1.287*
	Personale		*16.673*
	Ammortamenti e svalutazioni		*42.982*
	Accantonamenti per rischi		*-*
	Altri accantonamenti		*10.500*
	Oneri diversi di gestione		*2.827*
C)	**Proventi ed oneri finanziari netti**	**236.256**	
D)	**Rettifiche di valore di attività finanziarie**		**28.000**
	Rivalutazioni	*-*	
	Svalutazioni		*28.000*
	Imposte dell'esercizio		**17.000**
	Totale proventi e costi	**1.476.110**	**1.000.290**
	Avanzo economico	**475.820**	

La tabella che segue espone il Conto Economico in funzione delle componenti di costo e di ricavo aggregate per aree gestionali.

Tabella n. 2 – CONTO ECONOMICO PREVISIONALE PER MACRO AGGREGATI

VOCE	Preconsuntivo 2021	Preventivo 2022
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	375.475	337.589
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIO	338.096	183.905
SALDO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-27.740	-32.022
ALTRI PROVENTI E COSTI	-2.111	-13.652
AVANZO ECONOMICO	**683.720**	**475.820**

La differenza riscontrabile tra il valore dell'Avanzo Economico per l'anno 2021 e la previsione per l'anno 2022 (da 683,7 a 475,8 milioni di euro) è da ricondurre essenzialmente a:

- una riduzione del saldo della Gestione Previdenziale, determinato da un aumento (fisiologico) delle uscite per prestazioni, non compensato dall'andamento delle entrate contributive che restano sostanzialmente costanti;
- una riduzione del saldo della Gestione Patrimonio il cui andamento è strettamente legato a quello del rendimento del Patrimonio e dei suoi riflessi contabili sul Bilancio;
- un incremento dei costi della Gestione Operativa, che tiene conto delle risorse aggiuntive da impiegare per la realizzazione del Piano Industriale;
- l'inclusione, nella voce Altri proventi e costi, di un accantonamento effettuato solo in sede previsionale a titolo prudenziale, destinato al fondo per le spese impreviste o per maggiori spese che possono verificarsi durante l'esercizio, così come stabilito dal Regolamento di contabilità (art. 22).

Nella tabella n.3 viene riportato il dettaglio delle voci che compongono il saldo della Gestione Previdenziale.

Tabella n. 3 – DETTAGLIO SALDO GESTIONE PREVIDENZIALE

Descrizione	Preconsuntivo 2021	Preventivo 2022
Contributi:	**1.204.791**	**1.222.157**
Contributi soggettivi	735.631	755.598
Contributi integrativi	351.020	367.939
Contributi specifiche gestioni	13.140	13.620
Altri contributi	105.000	85.000
Prestazioni istituzionali:	**818.516**	**860.268**
Prestazioni previdenziali	782.333	818.362
Prestazioni assistenziali	33.883	39.606
Altre prestazioni istituzionali	2.300	2.300
Sanzioni contributive	29.200	15.700
Acc.to per svalutazione Crediti v/iscritti	40.000	40.000
Saldo Gestione Previdenziale	**375.475**	**337.589**

Il numero degli iscritti al 31.12.2022 viene stimato in 176.800 unità contro le 174.248 stimate a fine 2021 (+1,5%).

I pensionati vengono stimati in 43.833, in aumento del 6,4% rispetto al 2021. Questo andamento riflette il fisiologico aumento del numero di pensionati, più sostenuto tra le pensioni di vecchiaia unificata che, a partire dal 2013, hanno sostituito le precedenti analoghe tipologie di pensione.

Il rapporto iscritti/pensionati scende, attestandosi nella proporzione di 4,0 iscritti per ciascun pensionato rispetto al 4,2 del Preconsuntivo 2021. La dinamica è in linea con il trend di più lungo periodo previsto dal Bilancio Tecnico 2019, che ipotizza un rapporto in graduale riduzione e tendente ad 1 al termine delle proiezioni attuariali.

Sotto il profilo economico il rapporto tra contributi e prestazioni, calcolato ponendo a raffronto soltanto le poste di parte corrente, si presenta a 1,5 per il 2021 e 1,4 per il 2022.

ANALISI DEI PROVENTI

Tabella n. 4 – PROVENTI

Descrizione	Preconsuntivo 2021	Preventivo 2022
Proventi da contributi	**1.204.791**	**1.222.157**
Contributi soggettivi	*735.631*	*755.598*
Contributi integrativi	*351.020*	*367.939*
Contributi specifiche gestioni	*13.140*	*13.620*
Altri contributi	*105.000*	*85.000*
Proventi accessori	**31.617**	**17.697**
Canoni	*297*	*377*
Sanzioni contributive	*29.200*	*15.700*
Altri proventi accessori	*2.120*	*1.620*
Proventi finanziari netti (*)	**300.386**	**236.256**
Proventi da partecipazioni	*297.540*	*52.050*
Altri proventi finanziari	*146.667*	*220.227*
Interessi e altri oneri finanziari	*-96.221*	*-36.021*
Utili e perdite da cambi	*-47.600*	-
Totale proventi	**1.536.794**	**1.476.110**

(*) Voci C15+C16-C17+C17bis del Conto Economico

Si analizzano di seguito alcune voci di maggior rilievo riportate nel conto economico, raffrontandole con i dati di Preconsuntivo 2021.

I **proventi da contributi soggettivi e integrativi** evidenziano un incremento del 3,4% nel 2022. L'ipotesi adottata in questo Bilancio di previsione, in linea con il quadro economico generale, è di un recupero dei redditi aggregati degli iscritti, con una variazione positiva del +7,8% del monte redditi, per effetto di un aumento del +4,6% del reddito medio e di una crescita del +3,1% degli iscritti dichiaranti. Rispetto al fatturato imponibile del biennio 2020-2021, questo Bilancio di previsione ipotizza un'evoluzione del fatturato stesso degli iscritti analoga a quella dei redditi nel 2020 (-3%) e leggermente più sostenuta nel 2021 (+8,0%).

In particolare, i **contributi soggettivi correnti** sono previsti in aumento, nel 2022, del +3,5% per effetto di:

- una modesta riduzione della contribuzione minima (-0,1% rispetto al 2021), determinata sostanzialmente dall'incremento previsto degli aderenti all'istituto della deroga al pagamento del contributo minimo (+2.000 unità rispetto al 2021). Questo effetto negativo viene sostanzialmente compensato dalla previsione di crescita degli iscritti (+1,5%) e dall'aumento di 5 euro del contributo minimo unitario (da 2.360€ a 2.365€);
- un consistente aumento dei contributi da conguaglio sulle dichiarazioni relative al 2021 (+6,9%) determinato dal forte recupero del monte redditi degli iscritti stimato per il 2021 (+7,8%).

Nel 2022 i **contributi integrativi correnti** sono stimati in forte aumento, attestandosi sui 363 milioni di euro. L'aumento del 5,8% rispetto al 2021 è determinato, in misura prevalente, da una stima di incremento del fatturato imponibile dell'8%, sia delle persone fisiche che delle società.

I **contributi per specifiche gestioni** si incrementano di circa 0,5 milioni di euro. Tale incremento è connesso all'aumento dei contributi unitari di maternità/paternità da richiedere agli iscritti, nel 2022, per la copertura del relativo onere, che viene rappresentato tra le Prestazioni Assistenziali.

La voce **altri contributi** include quelli per riscatti e per ricongiunzioni attive. Il decremento è imputabile principalmente a minori contributi da ricongiunzione, previsti prudenzialmente in riduzione rispetto al 2021. La flessione di tali contributi, che dovrebbero passare da 100 milioni di euro nel 2021 a 80 milioni di euro nel 2022, è attribuibile, da un lato, alla pluralità degli istituti alternativi alla ricongiunzione, quali il cumulo contributivo e la totalizzazione e, dall'altro, agli effetti della modifica regolamentare in vigore dal 01/01/2021 (anzianità minima pari a 15 anni per il diritto alla facoltà di opzione alla ricongiunzione contributiva non onerosa), rilevati a partire dal 2022.

La voce **proventi finanziari netti** appare in flessione rispetto al dato di Preconsuntivo 2021. L'andamento di tale voce è determinato dai riflessi contabili del rendimento atteso del Patrimonio che, per il 2022, si stima in linea con quello dell'ultima Asset Allocation Strategica deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati nella seduta dell'8 ottobre 2021.

ANALISI DEI COSTI

Sul versante dei costi, rappresentati nella tabella successiva, si evidenziano i seguenti dati:

Tabella n. 5 – COSTI

Descrizione	Preconsuntivo 2021	Preventivo 2022
Costi per prestazioni	**818.516**	**860.268**
Prestazioni previdenziali	*782.333*	*818.362*
Prestazioni assistenziali	*33.883*	*39.606*
Altre prestazioni istituzionali	*2.300*	*2.300*
Costi per il personale	**15.826**	**16.673**
Accantonamenti e svalutazioni (1)	**41.991**	**81.482**
Costi diversi (2)	**21.391**	**24.867**
Servizi Bancari e finanziari	*7.600*	*8.100*
Organi Statutari	*3.597*	*4.000*
Prestazioni di terzi	*3.435*	*3.651*
Manutenz. Hw, Sw e assistenza tecnica informatica (3)	*1.079*	*1.898*
Call Center	*1.200*	*1.200*
Postali, Mav e telefoniche	*1.125*	*1.121*
Oneri per recupero crediti	*25*	*1.000*
Oneri gestione Sede	*801*	*961*
Servizi a favore del personale	*425*	*537*
Banche dati e acquisto libri/riviste e abbonamenti	*305*	*323*
Assistenza e gestione riunioni Organi Statutari	*260*	*280*
Iniziative di comunicazione/organizzazione convegni	*200*	*265*
Imu e altre imposte	*270*	*270*
Altro	*1.069*	*1.261*
Imposte	*17.550*	*17.000*
Totale costi	**915.274**	**1.000.290**

(1) Voci B10+B12+B13+D19 del Conto Economico

(2) Voci B6+B7b+B8+B14 del Conto Economico

(3) Voci B8 + Manutenzione HW e Assistenza Tecnica informatica della voce B7b del Conto Economico

L'incremento delle **Prestazioni previdenziali** (+4,6%) è sostanzialmente da ricondurre all'aumento del numero delle pensioni (+6,4%) previsto in crescita in linea con le tendenze osservate negli ultimi anni e con le proiezioni del Bilancio tecnico della Cassa. Questo andamento riflette il fisiologico incremento dei pensionati, legato al processo di maturazione della gestione previdenziale di Inarcassa e destinato ad accentuarsi nel prossimo decennio, a seguito dell'entrata in fase di quiescenza delle generazioni dei baby-boomers.

Tale aumento è in parte compensato da un decremento dell'onere medio (-1,7%), riconducibile a due principali fattori: in primo luogo, alla progressiva diminuzione della quota retributiva sulle PVU di nuova

decorrenza; in secondo luogo, all'ulteriore incremento atteso delle posticipate contributive, caratterizzate da importi di pensione particolarmente bassi rispetto alle altre due tipologie di PVU.

L'incremento, rispetto al 2021, degli oneri per **Prestazioni assistenziali** è da ricondurre essenzialmente all'aumento degli oneri per le attività assistenziali, in particolare per effetto dell'incremento del premio unitario della nuova Polizza sanitaria, aggiudicata il 13 ottobre u.s..

Le stime relative ai **Costi per il personale** tengono conto dell'applicazione del nuovo Contratto Integrativo Aziendale (sottoscritto in data 30 luglio 2021), dell'evoluzione dell'organico prevista per il 2022, della necessità di fare fronte a picchi di lavoro straordinari connessi alle attività progettuali in corso e delle ricadute sulle aree/livelli contrattuali determinate dalla crescita professionale e dalle evoluzioni organizzative.
Ai sensi dell'art 1, comma 183, della Legge 205/2017, continuano ad applicarsi ad Inarcassa le diposizioni vigenti che regolano vincoli di spesa in materia di personale, restando invece esclusa l'applicazione degli ulteriori vincoli di finanza pubblica a decorrere dal 2020.

La voce **Accantonamenti e svalutazioni** include: gli ammortamenti, gli effetti delle valutazioni operate sui crediti, l'accantonamento per rischi e passività potenziali, l'accantonamento al Fondo spese impreviste, effettuato ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di contabilità, e l'accantonamento al Fondo svalutazione titoli.

La voce **Altro**, all'interno dei Costi diversi, accoglie vari oneri tra cui spese per posti auto ai dipendenti, periodico Inarcassa, quote associative (AdEPP), noleggio materiale tecnico, premi di assicurazione, cancelleria/copisteria e altre voci residuali.

2. PREVENTIVO FINANZIARIO

Il preventivo finanziario è redatto ai sensi dell'art. 23 del Regolamento di contabilità e, per quanto attiene al Piano delle Fonti e degli Impieghi, in conformità con i principi contabili nazionali (OIC 10). Il documento, che si articola nel Piano delle Fonti e degli Impieghi e nel Piano dei Flussi di Cassa, presenta, in termini di entrate e di uscite monetarie, l'attività programmata nel conto economico previsionale ed esplicita gli obiettivi della gestione investimenti.

PIANO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI

Il Piano delle Fonti e degli Impieghi, detto anche Rendiconto Finanziario, include tutti i flussi finanziari, in uscita e in entrata, delle disponibilità liquide dell'esercizio.

Tabella n. 6 – PIANO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI

DESCRIZIONE	PRECONSUNTIVO 2021	PREVENTIVO 2022
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	*539.801*	*495.111*
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	*(503.495)*	*(406.442)*
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	*40*	*10*
Incremento (decremento) delle disponibilità liquidità (a+b+c)	**36.346**	**88.679**
Disponibilità liquide al 1 gennaio	720.494	756.840
Disponibilità liquide al 31 dicembre	**756.840**	**845.519**

PIANO DEI FLUSSI DI CASSA

Tabella n. 7 – PIANO DEI FLUSSI DI CASSA

LE FONTI DI CASSA	PRECONSUNTIVO 2021	PREVENTIVO
A) Disponibilità iniziali di cassa previste	**720.494**	**756.840**
B) Fonti interne (1+2)	**2.541.221**	**2.496.526**
1) Fonti interne della gestione corrente	541.221	496.526
2) Fonti della gestione investimenti	2.000.000	2.000.000
C) Fonti esterne	**110**	**130**
D) Totale fonti di cassa (B+C)	**2.541.331**	**2.496.656**
GLI IMPIEGHI DI CASSA		
E) Rimborso di finanziamenti	1.420	1.415
F) Investimenti tecnici e di struttura	3.565	6.562
G) Piano di investimento dell'esercizio	2.500.000	2.400.000
H) Totale impieghi di cassa (E+F+G)	**2.504.985**	**2.407.977**
I) Fabbisogno di cassa (D-H)	**36.346**	**88.679**
L) Disponibilità di cassa finali (A-I)	**756.840**	**845.519**

Il Piano dei Flussi di Cassa, illustrato nella precedente tabella n. 7, è il documento che espone la previsione delle entrate e delle uscite monetarie e rappresenta lo strumento per verificare la fattibilità finanziaria delle scelte operate nella gestione corrente e nella gestione investimenti. Rispetto alla tabella n. 6 non include, pertanto, tutte le poste che non determinano movimentazioni di cassa.

Si stima che la gestione di cassa assicuri, nel 2022, un saldo finale positivo di 845,5 milioni di euro, derivante dalla somma algebrica del saldo iniziale pari a 756,8 milioni di euro e di tutti i flussi monetari, incassi e pagamenti, generati dalla gestione. Il fabbisogno di cassa del periodo, pari a 88,7 milioni di euro, è ampiamente coperto dal saldo iniziale di cassa. La disponibilità di cassa registra un progressivo impiego passando da 756,8 milioni di euro del saldo al 31.12.2021, al saldo finale 2022 di 845,5 milioni di euro.

3. Piano di Investimento

I fondi destinati al Piano di Investimento dell'esercizio ammontano, per l'anno 2022, a 2.400 milioni di euro, come esposto nella tabella n. 7. Di tale importo, 2.000 milioni di euro derivano da attività finanziarie che si prevede saranno negoziate o in scadenza nel 2022. Le disponibilità così realizzate verranno reimpiegate in attività della stessa natura, in linea con i parametri dell'Asset Allocation Strategica deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati dell'8 ottobre 2021.
Le fonti residue, pari a 400 milioni di euro, saranno destinate a nuovi investimenti finanziari e ad acquisti indiretti di immobili.

I contenuti del Piano di Investimento, con riferimento al settore immobiliare, dovranno essere coerenti con il piano triennale di investimento 2022-2024, da redigere ai sensi dell'articolo 8, comma 15, del decreto legge n. 78/2010, convertito nella legge 30 luglio 2010, n.122, e del relativo D.M. 10 novembre 2010, e che sarà approvato dai competenti organi nei termini previsti dall'ordinamento vigente.

Il Piano di Investimento, derivato dall'Asset Allocation Strategica, ha prefissato una redditività media di riferimento del patrimonio per il quinquennio 2022-2026 pari al 3,0%, al lordo di imposte e di inflazione.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il Collegio dei Sindaci, sulla base dei documenti acquisiti e degli ulteriori approfondimenti condotti con la struttura amministrativa, constatata la completezza dei documenti, non ha osservazioni da formulare circa l'attendibilità e la congruità dei valori esposti nel Bilancio di previsione 2022.

Il Collegio ha altresì preso atto, in particolare, dell'avvio dei progetti "Recupero Crediti" e "Società di Ingegneria", di cui auspica una veloce attuazione a vantaggio dell'economicità della gestione della Cassa.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

F.to Dott. Federico Berruti

F.to Dott.ssa Barbara Filippi

F.to Dott.ssa Cristiana Ciavattone

F.to Ing. Pietro Faraone

F.to Ing. Enrico Giuseppe Oriella